ANNO 50° MATTINO TORINO, *Sabato 13 Maggio 1916* MATTINO NUM. 132

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Nuovi assalti tedeschi al Mort-Homme

Attacchi austriaci in conca di Plezzo respinti

La battaglia di Verdun

PARIGI, 12, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Sulla riva sinistra della Mosa intensa attività dell'artiglieria nel settore del bosco di Avocourt. Al Mort-Homme i tedeschi hanno tentato invano di sloggiarci durante la notte dalle posizioni da noi conquistate il 10 maggio sulle pendici occidentali. Due attacchi successivi sono stati respinti dai nostri fucili.

Sulla riva destra, bombardamento nella regione Douaumont-Vaux.

Notte relativamente calma sul resto del fronte.

La consueta Nota ufficiosa francese dice:

Dopo una settimana di lotta furiosa, la battaglia nuovamente si calma dinanzi a Verdun. Il nemico non fece che un solo attacco verso le due nella notte dal 10 all'11 corrente, ad ovest dello stagno di Vaux e fu respinto a colpi di granate e ad arma bianca.

A parte la diversione sulla nostra ala destra, le ultime 24 ore furono contrassegnate da un duello di artiglieria abbastanza attivo nel settore del Bosco di Avocourt, sulla sinistra della Mosa ed a destra da un intenso bombardamento contro le nostre posizioni del Bosco di La Caillette e delle seconde linee. Ciò fa pensare ai rumori del tuono che si odono ancora dopo l'uragano.

I tedeschi, visibilmente esauriti, riprendono fiato e indubbiamente, come dopo tutti i precedenti tentativi, metteranno la tregua a loro profitto per ricostituire le unità, ricondurre altri effettivi, spostare le batterie supposte o individuate e finalmente per rifornirsi di munizioni. Poscia il combattimento riprenderà.

Ma la battaglia è ora all'ottantesimo giorno e, accetto i lievi progressi dei primi giorni dei quali l'avvenire stabilirà le cause, il nemico non ha ottenuto che risultati negativi pagati con formidabili perdite e Verdun rimane inviolabile. Attendiamo dunque con fiducia i nuovi assalti precisti.

Briand invitato a dare spiegazioni sui comunicati ufficiosi circa la battaglia di Verdun

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, sera.

Vi ho accennato ieri, comunicandovi la nota ufficiale concernente la prima fase della battaglia di Verdun, alle pubblicazioni sensazionali di qualche giornale che motivarono la nota stessa, la quale stabilisce la verità dei fatti. La questione avrà probabilmente uno strascico parlamentare, poichè Renaudel, deputato del Varo, ha inviato al generale Dedoya, presidente della Commissione dell'esercito della Camera, una lettera in cui, ritenendo che sarebbe interessante per la Commissione dell'esercito e per la sua responsabilità d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro della Guerra, sulle narrazioni o i comunicati pubblicati dalla stampa in questi ultimi giorni, lo prega di trasmettere tale richiesta a Briand e al generale Roques.

D. R.

L'eroismo di un distaccamento russo fatto prigioniero dai turchi

Pietrogrado, 11.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore russo dice: Sul fronte delle regioni di Jacobstadt e di Dvinsk a sud-ovest del lago di Narotch e in direzione di Baranovichi il nemico ha effettuato in varii settori un violento fuoco di artiglieria. Ad ovest di Olyk abbiamo respinto un tentativo di importanti forze nemiche di avvicinarsi alle nostre trincee. Nella regione del medio Strypa, ad est di Podgaitzy, un pallone frenato tedesco ha rotto le corde ed è venuto a cadere dietro le nostre linee presso Goussiatine.

Fronte del Caucaso: Sul fronte del litorale i nostri elementi hanno progredito ad ovest e a sud-ovest della città di Platana. Nei combattimenti nella regione ad ovest di Aschkaline i turchi circondarono un nostro distaccamento costituito da soldati della riserva. Questi venivano condotti prigionieri dai turchi, ma preferendo una morte gloriosa ad una vergognosa capitolazione essi si slanciarono, con alla testa il sottufficiale Potiatchvilli, contro la scorta turca, la sopraffecero, si aprirono un passaggio e raggiunsero il loro valoroso reggimento. Abbiamo respinto col nostro fuoco tentativi di offensiva turche in direzione di Erzindjan.

L'ultimo baluardo dell'entrata nella valle del Tigri

Pietrogrado, 12, mattino.

Secondo recenti informazioni, i russi nella loro marcia in direzione di Bagdad, si trovano attualmente alla distanza di 35 chilometri da Khanikin, ove da quanto suppongono le autorità competenti, le truppe dovranno superare un'accanita resistenza dei turchi i quali hanno potentemente organizzato Khanikin, ultimo baluardo che chiude l'entrata nella valle del Tigri.

Briey, la chiave della guerra

L'eloquenza delle cifre in un articolo del sen. Béranger

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, sera.

Mentre tutti i giornali lodano, senza alcuna riserva la nota ufficiale nella quale il Governo francese smentisce categoricamente che il Comando abbia mai pensato ad abbandonare la riva destra della Mosa, parecchi affrontano il problema del bacino di Briey, problema certamente molto grave ed essenziale. Fin da ieri il capo dei nazionalisti monarchici nel suo giornale scriveva, a questo proposito, che «era moralmente e politicamente importante marciare verso Metz all'inizio della guerra, ma era pure militarmente importante astenersi da quell'operazione che ci procurò gravi e dolorosi scacchi. I nostri eserciti — osservava il Maurras — dovettero constatare che erano attesi sopra un terreno preparato da molti anni. Si può quindi forse credere che non siano meno attesi nella regione di Briey. Sarà prudente quindi tacere in argomento e non dare consigli».

Oggi è la volta del sen. Beranger, segretario della Commissione dell'esercito, il quale in un notevole articolo sul *Matin* dal titolo: «La clef de la guerre - Le bassin de Briey et le blocus de fer» scrive: «Non c'è un solo «poilus», non c'è un solo borghese che non abbia compreso, da molto tempo che il ferro è il re di questa guerra. Col ferro si fanno i cannoni, le mitragliatrici, i fucili, le armi, i proiettili, tutti gli utensili di guerra. Essere padrone del ferro significa avere i mezzi sicuri per la vittoria. Essere senza ferro significa perdere, a breve scadenza, le risorse indispensabili anche ai popoli coraggiosi. Non è il caso quindi di meravigliarsi se, dall'inizio della guerra, la Germania si sia lanciata sul nostro bacino di Briey che rappresentava il 90 per cento della nostra produzione di ferro; non è il caso di meravigliarsi notando tutto quello che ha fatto sino ad oggi, compresi gli attacchi su Verdun, per assicurarsi questo dominio. Meno ancora conviene meravigliarsi dell'organizzazione della sua guerra sottomarina, che coll'affondamento dei nostri trasporti tende a privarci del ferro inglese e americano. Abbiamo noi, da parte nostra, fatto tutto il necessario per organizzare contro la Germania questo blocco di ferro che essa non è riuscita a fare che a metà contro di noi? Questa questione domina tutta la guerra attuale. Nella sua soluzione si può pronosticare la fine: una Germania senza ferro sarebbe una Germania sfinita perchè essa, finora, si regge sulla quantità di munizioni che l'hanno resa forte e terribile in Oriente e in Occidente.

«Ora — continua Beranger — per comprendere tutto il tragico del problema, bisogna sapere precisamente che cos'è il bacino di Briey che «è il campo di battaglia per la sovranità sul ferro, sovranità contesa fra Francia e Germania». Infatti il bacino di Briey si trova tra Verdun e Metz, come una chiave gigantesca della guerra, messa alla stessa distanza dalle due serrature gigantesche che sono le due cittadelle della frontiera lorenese. Da ciò si comprende l'interesse che i tedeschi avrebbero se potessero prendersi Verdun, interesse che noi ci spinge a sperare di poter loro riprendere Metz. Qualche dato sicuro, di prima e di dopo la guerra, può mettere tutti i francesi al corrente della verità. Prima della guerra la Germania estraeva per 28 milioni di tonnellate di minerale di ferro, delle quali 21 dal bacino minerario di Briey annessoci nel 1871. La Francia estraeva all'anno 22 milioni di tonnellate di minerale di ferro, dei quali 15 dalla parte, rimasta alla Francia, del bacino di Briey. Dopo la guerra, avendo la Francia perduto il bacino di Briey in seguito all'invasione, deve rifornirsi di ferro quasi esclusivamente in Inghilterra e negli Stati Uniti. La Germania al contrario avendo occupato tutto il bacino minerario di Briey in Francia e nel Lussemburgo, ha riacceso i fuochi e aggiunge così ai suoi 28 milioni di tonnellate di prima della guerra, 15 milioni di tonnellate di minerale del nostro bacino e 6 milioni del bacino lussemburghese. Sono così 49 milioni di tonn. di minerale di ferro delle quali la Germania può disporre per sè e per i suoi complici. Si pensi che in Germania, grazie alle fonderie renane, 100 tonnellate di ferro greggio danno 92 tonnellate d'acciaio! Sono quindi circa 45 milioni di tonnellate d'acciaio a disposizione della Germania per le sue fabbricazioni militari e navali di ogni natura.

«Ben lontani quindi — dice il senatore — dall'aver realizzato contro la Germania il blocco assoluto, cioè il blocco del ferro, la materia prima di questa guerra, noi le abbiamo invece lasciato al contrario, il possesso e il godimento del 90 per cento della nostra produzione francese del minerale di ferro e dell'80 per cento della nostra produzione nazionale di ferro che avevamo prima della guerra. L'ingenua prova di quello che io affermo è fornita, da lungo tempo, dai documenti tedeschi pubblicati, nelle sue circolari (nert 655, 666 e in quella numero 3287, del *Comité des Forges de France*. Ecco specialmente ciò che si è potuto leggere il 20 maggio 1915 — or è un anno! — nella «Memoria confidenziale sulla condizione della pace futura», diretta a Bethmann Hollweg, cancelliere dell'Impero, dalle sei grandi Associazioni agricole e industriali tedesche: «Se la produzione del ferro greggio e dell'acciaio non fosse raddoppiata nel mese d'agosto 1915, la continuazione della guerra sarebbe impossibile. La *minette* (minerale di Briey) serve in questo momento per la fabbricazione dall'80 per cento del ferro greggio e dell'acciaio. Se mancasse la produzione della *minette*, la guerra sarebbe quasi certamente perduta». Confermate dai diversi rapporti dei principali siderurgici tedeschi, e specialmente da quello presentato da E. Schrödter, di Dusseldorf, all'assemblea generale del *Verein Deutscher Eisenhüttenleut*, queste dichiarazioni sono sufficienti a spiegare l'accanimento prolungato dell'attacco tedesco su Verdun. Conquistando Verdun i tedeschi potrebbero credersi padroni di poter continuare indefinitivamente la guerra, perchè il bacino di Briey contiene, nel completo sottosuolo, più di tre miliardi di tonnellate di minerale di ferro. Al contrario se noi, restando padroni di Verdun, ridiventassimo colle nostre armi i padroni di Metz, porremmo, di colpo, fine alla guerra perchè noi avremmo così ripreso alla Germania 42 milioni di tonnellate di ferro sulle 49 che produce tutto l'Impero, vale a dire i *nove decimi* della sua produzione totale d'acciaio, la base della sua industria di guerra».

Un attentato al ministro austro-ungarico in Persia

Londra, 12, mattino.

Si ha da Teheran che certo Dorgia bey, suddito turco, compì un attentato contro la vita del conte Nogothetty, ministro austro-ungarico in Persia. (Stefani).

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 12.

Lungo la frontiera del Trentino azioni di artiglieria, più violente nella zona del Col di Lana.

Nella Conca di Plezzo l'avversario tentò ieri due attacchi contro le nostre nuove posizioni sul Cuklo. Fu ogni volta prontamente arrestato e respinto dal nostro fuoco di artiglieria e di fucileria.

Sul Carso lotta di mine. L'avversario fece anche uso di liquidi infiammati, senza nostro danno.

CADORNA.

Gli italiani irredenti prigionieri di guerra in Russia

Roma, 12, notte.

Il rimpatrio dei prigionieri italiani, anzi dei prigionieri delle terre irredente che si trovano attualmente in Russia sarà fra breve un fatto compiuto. Il rimpatrio di quei nostri fratelli è stato già da tempo deciso in massima dal nostro Governo. La esecuzione di questa decisione non ha potuto finora verificarsi se non per pochissime persone e ciò a causa di circostanze diverse dipendenti dallo svolgimento degli avvenimenti mentre però, attraverso a varie difficoltà di diversa natura, si è provveduto a dare soccorso morale e materiale a quei nostri connazionali i quali sono stati visitati dal Regio Console generale in Mosca, recatosi non solo a Kirsanow e a Kiew, ma anche in Siberia e nel Turchestan per portare loro l'assicurazione delle disposizioni del Governo italiano a loro riguardo, distribuire soccorsi materiali e provocare, d'accordo colle autorità locali, quei provvedimenti urgenti necessari al fine di assicurare a quei nostri fratelli le migliori condizioni possibili di residenza in attesa della loro partenza per l'Italia. Su questo argomento dei prigionieri italiani in Russia l'on. Federzoni ha rivolto una interrogazione al Ministro degli Esteri per sapere quali pratiche abbia compiuto e intenda compiere per assicurare finalmente agli irredenti prigionieri in Russia la promessa liberazione e la sospirata restituzione alla madre patria. Intanto è pervenuta in Italia una lettera scritta da un gruppo di prigionieri italiani per invocare la propria liberazione onde poter combattere nelle file del nostro esercito. La lettera, proveniente da Kirsanow, è in data del 30 marzo 1916 ed è firmata dai seguenti prigionieri austriaci di nazionalità italiana: Amedeo Girardi, ing. Sandro Balti, dott. Andrea Bernardelli, Guido Stringari, Vittorio Manfrin e Giulio Bonelli. La lettera viene pubblicata dall'*Idea Nazionale*.

Allorquando, con la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, veniva a cadere ogni ragione di declinare l'accettazione dei prigionieri italiani irredenti che lo Czar aveva precedentemente offerto all'Italia, il Comando russo prepose ai prigionieri, ricevuto l'ordine da Pietrogrado di rimettere al Governo centrale la lista di quegli italiani che desideravano di essere inviati in Italia e non occorre rilevare come l'annunzio fosse causa di una gioia indescrivibile per molti che, essendo stati sinceri e fedeli italiani, vedevano finalmente giunto il momento di poter cooperare alla tanto attesa guerra di liberazione e poter smentire coi fatti la pretesa fedeltà degli italiani in Austria al mal sofferto giogo degli Absburgo.

La lettera parla poi delle difficoltà sorte per la compilazione della lista degli italiani irredenti, dovendo le autorità russe servirsi di intermediari, il più delle volte graduati austriaci, che cercavano con grande zelo di restringere il numero degli aderenti. I prenotati sono stati riuniti in provvisori campi di concentrazione, divisi dai prigionieri austriaci; ma senza per questo che le loro condizioni morali e materiali avessero subito un miglioramento; che anzi, in vista dell'atteso ordine di partenza, era stata loro tolta la possibilità di trovare occupazione e quindi l'unica sorgente di guadagno. La lettera continua narrando tutte le varie fasi di speranza e di scoraggiamento attraverso le quali è passato l'animo dei prigionieri italiani irredenti fino all'arrivo del Console generale italiano a Mosca, comm. Gazzurelli, che nel novembre scorso si recò fra di essi distribuendo vestiario e assicurando che il Governo centrale aveva dato la sua adesione alla partenza di un primo scaglione di 100 fra ufficiali e soldati. La lettera ricorda quanto italiani residenti o di passaggio in Russia, fra cui il dott. Virginio Gayda inviato della *Stampa*, fecero per alleviare le condizioni dei prigionieri irredenti, e riporta i seguenti dati statistici sul concentramento di Kirsanow (si noti che questa non è l'unica città di concentramento): totale ufficiali 64, di cui volontari al fronte 31 trentini e 23 adriatici; totale soldati 2534, cioè trentini 1599 di cui 200 volontari, adriatici 935 di cui 110 volontari.

I porti di rifornimento nemico a Porto Bardia e Marsa Moresa

Roma, 12, sera.

Intorno all'occupazione di Porto Bardia e Marsa Moresa al confine cirenaico egiziano e per quanto si riferisce ai rifornimenti colà esistenti per i sommergibili nemici, l'Agenzia *Informazioni* pubblica i seguenti particolari: «Subito dopo l'avvenuto sbarco dei nostri contingenti sono state iniziate attive ricerche per rintracciare i posti di deposito per tali rifornimenti. Ricerche che sono state coronate subito da risultati positivi. Sono stati rinvenuti presso la costa barili e latte di benzina, nonchè abbondanti quantità di viveri in conserva. Nelle ricerche operate lungo la costa dalle nostre navi leggere e da imbarcazioni è stata rinvenuta impigliata ad un canapo di acciaio un'elica che si è constatato avere appartenuto ad un sottomarino nemico».

La situazione austriaca in Albania

Atene, 11.

Informazioni dal nord dell'Epiro parlano sempre di movimenti di truppe austriache verso Vallona e di incursioni di areoplani per riconoscere le posizioni italiane. Queste informazioni concludono col ritenere imminente un attacco. Tuttavia il *Patris* crede che tale attacco sia irrealizzabile, poichè nel momento attuale gli austriaci non dispongono di forze sufficienti, malgrado i rinforzi annunciati dalla Serbia ussalita. Il generale che fece visita a Tepelen e a diversi punti della frontiera, ove recentemente avvennero incidenti, prese misure per evitarne la ripetizione. (Stefani).

I tentativi di pace, la Quadruplice e l'Italia

Roma, 12, notte.

Il «Giornale d'Italia» pubblica un articolo tendente ad affermare che la Quadruplice e particolarmente l'Italia respingono i tentativi pacifisti della Germania. Dopo aver sostenuto che in Germania si verifica una parabola discendente poichè al popolo, che domanda viveri, si concedono lievi speranze di pace in piccole dosi, il «Giornale d'Italia» così si esprime rispetto all'atteggiamento dell'Italia: «Per quanto riguarda in particolar modo l'Italia, è chiaro che il nostro interesse è di proseguire energicamente la lotta sia per strappare ulteriormente nuove conquiste sul terreno nemico, sia per completare quel processo di indebolimento dell'avversario, che consenta la realizzazione di uno dei principali postulati della santa guerra, il trionfo del diritto di nazionalità. Se la situazione militare e interna della Germania è preoccupante, quella dell'Austria è addirittura cattiva e lo dimostra il desiderio di pace che ha pervaso le popolazioni, specialmente quelle ungheresi, e si intuisce che mentre la pressione militare italiana si farà sempre più forte e irresistibile, l'ondata russa, infranta una prima volta sui Carpazi mercè l'aiuto tedesco, sia per irrompere nuovamente violentissima in Galizia e in Bucovina, lambendo la Romania. L'Austria-Ungheria sente la tempesta ruggire dintorno, sa che la Germania, impegnata seriamente sui suoi fronti, non potrà salvarla per la terza volta e nello stesso tempo sente diminuire le proprie risorse interne, sicchè teme grandemente di non poter reggere al tremendo sforzo che l'attende, ed ecco perchè anche essa rumina così pensieri di pace pur non rinunziando alla tradizionale alterigia e pur disponendosi alla suprema resistenza (vedi ammassamento di truppe nel Trentino) sovratutto verso la vera nemica, l'Italia. Ma anche l'Austria-Ungheria vuole la pace, come la vuole la Germania, cioè una pace vittoriosa col risultato di qualche nuova conquista nei Balcani, specie nella Serbia, nel Montenegro e in Albania e senza diminuzioni a vantaggio dell'Italia». Indicando quali dovranno essere gli obbiettivi finali degli alleati, il «Giornale d'Italia» così conclude: «Non basta avere raggiunto l'apprezzabile risultato di distruggere il piano di universale conquista teutonica, ma occorre altresì instaurare in Europa e nel mondo un «novus ordo» che assicuri la libertà, l'indipendenza, il pacifico sviluppo, le naturali frontiere, la dignità e la prosperità dei popoli e questo sarà per l'appunto il compito che le armi alleate assolveranno nell'ultima fase del conflitto delle nazioni. Il popolo italiano ha magnificamente intuito questa situazione e anche per questo esso accolse i palloncini gonfiati a Berlino e a Vienna col gas della pace germanica, collo stesso ironico sorriso col quale i nostri soldati accolsero i manifestini eccitanti alla diserzione cretinescamente lanciati sulle nostre linee da areoplani austriaci».

Il Papa per la pace

Senza abbandonare Wilson si rivolge a Alfonso XIII

Roma, 12, notte.

(A.) — Le parole pronunciate dal Re di Spagna sulla sua speranza che la Provvidenza gli dia l'occasione di fare qualche cosa per la pace e il conseguente annunzio che le relazioni fra la Spagna e il Vaticano sono sempre più cordiali, hanno diffuso la opinione che il Papa tenda ora ad indirizzare la sua politica verso Madrid pur senza trascurare Washington, dimostratasi una nicchia un po' infida dopo gli ultimi avvenimenti. Dove le direttive vaticane vogliono giungere dopo la constatazione delle enormi difficoltà presentatesi per lo svolgimento di un programma d'intervento troppo diretto e troppo politico fra le Nazioni in conflitto, non è dato ancora poter delineare. Si può però intuire facilmente che sul Re di Spagna si appuntano molte speranze come ormai l'unico mediatore possibile in caso di mediazione per la pace. E il Vaticano nulla trascura nè trascurerà per mantenersi nel più stretto contatto con questo giovane e volonteroso Sovrano. E' certo in ogni modo che qualunque azione potrà esplicarsi d'ora innanzi per la pace dalla Spagna, quest'azione sarà concordata di pieno accordo con la Santa Sede. L'abilità dell'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, che è uno degli uomini politici più stimati del Regno e che fu più volte ministro del partito liberale, è già stata notata in parecchi circoli. Egli è stato ricevuto ieri in udienza particolare da Benedetto XV. Sarà dunque molto importante seguire questa pista nello svolgersi degli avvenimenti, pur senza dimenticare lo scetticismo che negli ambienti vaticani domina ormai sulla politica di Benedetto XV. Si parla molto di un primo esponente del lavoro ispano-americano, consistente in una riunione di alte personalità neutre: questo evento non dovrebbe essere lontano.

Un incidente greco-tedesco?

L'ex-ministro della guerra rumeno per l'occupazione dei territori agognati

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, sera.

Un grave incidente militare greco-tedesco alla frontiera è segnalato dal corrispondente dell'«Echo de Paris» da Salonicco, sulla fede del giornale «Macedonia». Il comandante di un battaglione greco alla frontiera fra Akidjala e Helapeska, fu incaricato di fare una inchiesta sulla cattura di parecchi sudditi greci compiuta in quella regione da un bulgaro. In seguito a tale inchiesta, furono arrestati 60 mussulmani la cui complicità è stata assodata. Il comandante delle forze tedesche in quel settore, messo al corrente della faccenda, inviò una lettera al comandante greco pregandolo di liberare i mussulmani, ma il comandante greco gli rispose esser dolente di non potergli dare soddisfazione. Allora il comandante tedesco inviò forze importanti che liberarono i turchi e li condussero seco.

L'ex-ministro della Guerra romeno, a quanto annuncia un telegramma da Bucarest, ha pronunciato, in occasione dell'inaugurazione del Club conservatore di Craiova, un notevole discorso sull'atteggiamento della Romania esprimendo nuovamente la sua fiducia nella vittoria degli alleati e aggiungendo che sarebbe troppo tardi intervenire quando la Germania fosse costretta a firmare una pace imposta dall'Intesa. «Se vogliamo che l'Intesa difenda la nostra propria causa — concluse — dobbiamo difendere la causa comune e per affermare i nostri diritti sui territori rivendicati dobbiamo fin d'ora procedere alla loro [redacted] ».

D. R.

La Russia in guerra

Correnti a ritroso

(Dal nostro inviato speciale)

Ecco la terza lettera dell'interessante serie di corrispondenze del nostro inviato speciale a Pietrogrado sull'attuale situazione militare e politica della Russia in guerra, giuntaci con l'ultima posta.

PIETROGRADO, aprile.

Si è parlato molto, in questi giorni, a Pietrogrado, di politica interna. Se ne discute sempre molto fra l'intelligenzia, in Russia, dove, nei riguardi della produzione politica, si può distinguere la gente che se ne occupa nettamente in due partite: quella che ne parla sempre, senza poterla mai fare, e quella che la fa e non parla. La politica interna russa, con tutte le sue incognite, con tutte le sue correnti irrequiete e incrociate, che ci sembrano torrenti impetuosi, viste da vicino, ma collocate nella loro giusta proporzione sulla realtà del paese, ci appaiono ancora solo dei piccoli fili, tremuli e querruli, che si muovono faticosamente nella immensità del paesaggio arido e immobile, non è mai senza interesse, per le sue sorprese. Da quando è cominciata la guerra, ci son stati in Russia già ventun cambiamenti di ministri e ottantasette sostituzioni sui centosessantasette posti di governatore generale, governatore e vice-governatore. Mutamenti gli uni e gli altri di burocrazia, non di politica. La burocrazia, che è ancora quasi tutto il governo dello Stato, continua la sua vita, quasi senza sentire la guerra. Questo pare assurdo, ma è, più ancora che in Austria, una forza immensa di coesione, in Impero sterminato, popolato da più che trenta razze, che lottano per conquistare una universita nazionale o difendere i loro millenari costumi di pastori nomadi della steppa; immobile, ancora addormentato nella campagna, irrequieto, talvolta quasi neurastenico, eccessivamente razionalista e colto nella città, dove si vorrebbe fare della politica generale all'occidentale, con gli esempi della rivoluzione francese e della costituzione inglese. Non si è ancora composto un organismo vero, spirituale e materiale, fra i popoli: c'è bisogno di una cappa esterna, sovrapposta, senza soverchia sensibilità, che li tenga insieme. Ciò è fatale. La deviazione comincia quando la funzione della cappa si altera e invece di tenere insieme comprime e divide: e soffoca, invece che maturare i germogli di una nuova vita più autonoma dei popoli.

In Russia questa politica burocratica che, partendo da un sistema assolutamente democratico di qualche secolo fa, ha traversato una evoluzione perfettamente opposta a quella dell'occidente, giungendo fino a identificare il Governo con la reazione, è, da quando è cominciata la guerra, in crisi. La materia su cui si asside fermenta, ribolle, comincia a sollevarsi a ondate. Ciò le fa la vita incomoda. La guerra, lo abbiamo già osservato più volte, ha portato tante crisi nuove di coscienza e di crescenza fra il popolo russo. Il popolo che combatte, si sacrifica e muore, in nome dello Stato, comincia a sentire vagamente che è esso stesso lo Stato. Questo fatto semplice e grande ha durato a compiersi, anche nell'occidente, da quando si son formati i paesi, più di cent'anni. E' un movimento prima spirituale, di coscienza collettiva, e diviene poi un movimento attivo di trasformazione. In Russia i contadini irreggimentati, cominciano a vedere, ragionare e discutere; gli operai, che intuiscono il valore decisivo del loro lavoro, alzano la testa; la intelligenzia si allea e si disciplina; tutto, ancor confusamente, ma istintivamente, va movendosi verso un punto centrale, uscendo dalla nebulosa, solidificandosi in un mondo nuovo che sarà domani un nuovo elemento vergine e forte di storia. In alto si sente tutto questo e ci si allarma. La caratteristica delle classi conservatrici e reazionarie di tutti i paesi è stata sempre quella di isolarsi dalla vita e di negare la storia che si muove. A Pietrogrado e Mosca, negli alti circoli, ci si inquieti, nervosi. Dietro quasi tutti i mutamenti di ministri, di governatori e di generali in Russia c'è un segno di questo nervosismo. Si mutano gli uomini solo come un chirurgo muterebbe gli strumenti, per trovare il mezzo che può battere, fermare meglio, che agisca con più precisione. E nella crisi della burocrazia russa, che ha per sfondo la gigante guerra dei popoli, si profila il gesto di difesa di tutto un mondo.

Il ritiro di Kvostof dal Ministero dell'interno non esprime questa corrente. L'affare è mediocre: l'uomo è stato compromesso in questioni equivoche e pubbliche, per le quali non ci potevano essere difese. Ma non gli si è dato alcun nuovo successore. Sturmer, il nuovo ministro presidente, del quale abbiamo già altra volta illustrato le tendenze nettamente di destra, ne ha preso il posto. Invece gli si è scelto un tovarisc, un vice ministro, fra i reazionari più puri, nel conte A. A. Bobrinski, capo della estrema frazione di destra al Senato, l'uomo indicato da molti circoli per la repressione e la mano ferma. Bobrinski sarà veramente un ministro dell'interno; e c'è qualcuno già che dice che sarà presto il nuovo ministro presidente. Per fargli posto si sono aumentati anche eccezionalmente i poteri della sua carica; egli sostituirà spesso il ministro e dirigerà quindi effettivamente il Ministero; avrà il diritto di comparire sempre nel Consiglio dei ministri e di presentare direttamente i suoi rapporti all'Imperatore. Il nome è già un programma. Bobrinski è la reazione attiva.

La sua venuta era stata preparata da un complicato movimento di correnti sotterranee. In Russia, dove il Parlamento e il controllo pubblico non contano ancora e le influenze personali hanno sempre un rôle, il lavoro politico dietro le quinte conserva il suo valore decisivo. Ci sono congiure di gruppi e di Palazzo; s'incrociano, si sovrappongono, precipitano, trionfano — e tutte insieme creano quelle sorprese politiche, che un semplice lettore di giornali non potrebbe mai prevedere. Nel febbraio scorso un gruppo di deputati, di senatori e di personaggi vari dell'estrema nera, fra i quali c'era pure l'ex-ministro dell'interno N. A. Maklakof, si è raccolto nella casa del senatore Rimski-Korsakof per discutere confidenzialmente sul momento presente. Ne è venuto fuori un memoriale, che è stato consegnato al ministro presidente Sturmer, perchè lo presentasse agli altissimi circoli. Nel memoriale ci sono degli allarmi gravi. «Tutte le attuali correnti della vita paesana mostrano una tendenza, che è avversa all'ordine costituito. Sintomi particolarmente allarmanti si manifestano nelle varie assemblee popolari, dove si agita decisamente contro le istituzioni. Ciò minaccia pericoli seri. E' necessario, fin che c'è tempo, fermare queste correnti sociali, con un'autorità forte e risoluta. L'attuale Governo, nel suo complesso, non ha finora dimostrato questa capacità, per l'assenza di uomini dalla volontà forte e per la diversità delle tendenze politiche che vi sono rappresentate. Bisogna costituire un nuovo Gabinetto omogeneo, libero da ogni influenza di quelle organizzazioni sociali che vogliono usurpare il potere. Bisogna anche ridurre o sospendere l'attività del Parlamento». — Qualche giorno dopo la presentazione di questo memoriale è venuta la nomina del conte Bobrinski, uno dei più tipici rappresentanti fattivi del conservatorismo russo. Si aspetta qualche nuova strappata di redini nella politica interna russa.

Son rimasti nel Governo ancora degli uomini meno ostili alle correnti liberali, residui che sembrano tenersi per eccezione: Sazonof, Naumof, il nuovo ministro dell'agricoltura, il conte Ignatief, dell'istruzione pubblica. Ma le correnti nere lavorano a rovesciarli. Ignatief è attaccato già oggi pubblicamente, con tutte le forze mobilitate dei destri. E' un uomo moderato, ma tollerante, il quale medita una riforma di quella scuola russa, creditata dal conte Tolstof, che, alla vigilia della guerra, sembrava fatta più per la propaganda spirituale tedesca che per la difesa della coscienza nazionale russa; e intanto pensa che non sono più questi i tempi di perseguitare nelle scuole le razze non russe dell'Impero e sopratutto gli ebrei e di negare una scuola alla campagna e alle unioni provinciali degli zemstva, che la domandano per esse, sottraendola al controllo delle parrocchie. I neri sono germanofili, antisemiti, contro tutti gli inorodzi, i cittadini non slavi, contro gli zemstva, in difesa della chiesa e dell'autorità centrale. L'uomo si urta con la corrente. E gli fanno una guerra senza quartiere. Si vedono all'assalto perfino dei giornali che vivono a spese del Governo, come il Golos Rusi e la Zemstcina. Le autorità scolastiche locali, sollevate da questa gente, resistono passivamente agli ordini del loro ministro. E poi ci sono ancora dei memoriali, con delle denuncie segrete.

La campagna è vecchia e tipica. Già nel novembre dell'anno scorso c'erano stati, a Pietrogrado e a Nisciní Novgorod, sotto la presidenza di Sceglovitof e Maklakof, i due ministri liquidati all'inizio della guerra europea, due convegni dei monarchisti. Qui, fra l'altro, furono formulati i primi atti di accusa contro Ignatief, in un memoriale presentato poi al ministro presidente. «Uomo debole, senza volontà — dice l'accusa — Ignatief opera solo sotto la pressione del blocco progressista che si nasconde dietro le sue spalle». «I beni del popolo, l'autorità dello Czar e della Chiesa, l'amore al sapere — tutto è imbrattato e screditato, su tutto si sputa a traverso la scuola». «Per fare piacere agli ebrei il conte Ignatief lavora ad addormentare la coscienza del popolo russo». — Un altro memoriale dello stesso spirito, redatto in tre esemplari, è stato presentato a Sturmer dal presidente del Consiglio dell'Unione del popolo russo A. I. Dubrovin. E ancora poche settimane fa, in un'adunanza raccolta fra i deputati dell'estrema nera, per discutere la campagna contro Ignatief, il focoso leader Markof II ha affermato che essa è tanto più necessaria in quanto il ministro è riuscito a conquistarsi una grande popolarità nella maggioranza della Duma. Deputati contro il Parlamento... Nell'adunanza si è deciso di invitare tutte le organizzazioni del partito a raccogliere materiali d'accusa contro il ministro.

Parrebbe che con tutto questo la posizione del ministro, che ha dei forti punti di appoggio a Corte, non sia disperata. Ma la campagna è ostinata e atroce. Ed è anche illustrativa di un ambiente e di un momento. E già avvenuto, come per esempio nella questione polacca, che queste correnti abbiano tentato di soverchiare anche i circoli altissimi, passando sopra tutti i controlli e i poteri costituiti. Così oggi, dopo che si è già approvato un progetto di legge sull'imposta progressiva, alla Duma e al Consiglio dell'Impero, un manipolo di senatori di destra, ancora con Sceglovitof e Maklakof, ha preparato un memoriale per domandare che la legge non venga sanzionata, poi che la sua votazione è stata precipitata con delle pressioni, prima che il progetto fosse sufficientemente studiato.

Tattica di guerra: attacco a scopo difen-

tivo. Tutto questo cozzare di partiti satura la vita politica di una capitale, spegnendosi anche le voci della guerra lontana, ma non può alterare il paese, che è sterminato e assente. La Russia ha questa forza immensa che la preserva; una elasticità a tutti gli urti violenti, da dentro o da fuori, portatale dalla sua immensità, a traverso la quale le vibrazioni si propagano lente e si perdono e la sensibilità è sempre solo localizzata. Questo può essere una ragione di ritardo del progresso collettivo, ma è una potenza di conservazione. La zavorra della corrente nera non riesce a precipitare il mondo russo, come non può ancora sollevarlo lo spirito della corrente liberale. Ma in questa febbre di difesa, di battaglia che passa anche sopra la guerra, in questo confuso agitarsi di un partito piccolo e onnipotente, che si teneva padrone e che parla oggi di pericolo, di necessità di salvarsi non c'è pure qualche cosa di insolito e di pulsante? Qualche cosa come un risveglio di altri germi; dall'altra parte, Russia che si trasforma.

VIRGINIO GAYDA.

Una nota ufficiosa russa
sui rapporti italo-serbi

(*Servizio speciale della Stampa*). **Lugano**, 12, notte.

Una Nota ufficiosa da Pietrogrado diramata ai giornali neutrali dice:

« Nei circoli politici si constata con grande soddisfazione che la missione Pasic, che ha visitato Roma, Londra, Parigi e Pietrogrado, ha dissipato completamente la sfiducia regnante tra la Serbia e l'Italia all'inizio della campagna. Si esprime la speranza che la questione della ripartizione del litorale dell'Adriatico troverà una soluzione soddisfacente per le due parti. L'ambasciatore d'Italia a Pietrogrado, marchese Carlotti, desiderando sottolineare la simpatia dell'Italia per la Serbia, ha offerto ieri un pranzo di gala in onore di Pasic. Le sfere diplomatiche vedono un indizio particolarmente favorevole alla situazione nei commenti della stampa italiana al discorso di Pasic a Pietrogrado e sui rapporti tra l'Italia e la Serbia ».

Un'apologia della politica del 4 agosto
Il primo Ministro bavarese conferisce col Cancelliere dell'Impero

(*Servizio speciale della Stampa*) **Zurigo**, 12, mattino.

Il Cancelliere dell'Impero ha ricevuto ieri la visita di Hertling, presidente dei ministri bavaresi. Alla visita si era data grande importanza nei circoli politici. Si riteneva che questo colloquio avesse relazione coll'odierna penuria dei viveri e che Hertling potesse essere scelto come il dittatore economico dell'Impero. I giornali pubblicano invece una nota ufficiale che smentisce queste voci: essa dice che nessuno pensa ad istituire una dittatura economica.

La Commissione generale delle organizzazioni in Germania ha rivolto ai suoi aderenti al fronte ed in casa un *foglio volante* che fa l'elogio della politica patriottica seguita dai suoi rappresentanti al Reichstag dal 4 agosto, e giustifica l'approvazione dei crediti di guerra da parte dei socialisti. « La politica del 4 agosto — dice questo foglio — mirava a rinvigorire la forza di resistenza del popolo tedesco. Gli operai hanno il dovere di difendere la patria e la sua unità economica. La minaccia di invasione di territorio e di strozzamento economico colpisce la classe operaia che deve difendere lo sviluppo e l'economia del paese e la posizione della Germania nell'economia mondiale. Non votando i crediti di guerra si sarebbero abbandonati al nemico i nostri compagni ed i nostri difensori. La politica del 4 agosto è politica che mira pure alla conservazione di tutto il movimento operaio tedesco ».

L'Unione socialista del lavoro tedesca ha acquistato un nuovo aderente: il deputato Ryssel, segretario del partito a Lipsia, si è staccato dalla frazione della maggioranza per entrare nella nuova.

Una vittoria commerciale inglese in Romania
Il "grande ammiraglio„ austriaco

(*Servizio speciale della Stampa*) **Zurigo**, 12, mattino.

L'imperatore Francesco Giuseppe, come è noto, ha creato il titolo di grande ammiraglio, di cui fu insignito von Haus. « Sinora — scrivono le *Muenchener Neuesten Nachrichten* — questo titolo esisteva solo in Germania e non in Austria. Questa creazione risponde alla necessità di [illegible] nella Marina un grado pari a quello di colonnello generale per l'Esercito ».

La lotta a colpi di denaro fra Germania ed Inghilterra continua in Rumenia. Il Governo inglese, telegrafano da Bucarest alla *Koelnische Zeitung*, vuole impedire l'esportazione della farina rumena alle Potenze centrali. L'ufficio economico inglese, istituito a Bucarest, ha proposto ai mugnai romeni di sospendere per quattro mesi l'esercizio dei mulini, dichiarandosi pronto a risarcir loro i danni che ne derivano. La maggior parte dei mugnai avrebbe accettato. Conviene notare che le Potenze centrali erano in trattative per l'acquisto di novemila vagoni di farina. Gli inglesi sarebbero così riusciti ad impedirne l'esportazione.

Ventimila mondine nel Novarese

Novara, 12, notte.

Essendo assai vicina l'epoca in cui saranno iniziati i lavori per la stagione di monda del riso nel Novarese, si stanno già formando le relative squadre delle mondine, le quali quest'anno entrano in servizio con un contratto di lavoro alquanto migliore di quello per le altre annate. Si prevede quindi che quest'anno non avverranno più i facili tumulti [illegible], dal momento che in gran parte delle lavoratrici hanno ottenuto [illegible]. Si calcola che le mondine [illegible], nella nostra provincia, in numero di [illegible]. La stagione di monda [illegible] e prelude ad un abbondante raccolto.

La soddisfazione degli Stati Uniti
per la Nota tedesca sul "Sussex„

(*Servizio speciale della Stampa*), **Parigi**, 12, sera.

Il « Petit Parisien » riceve da New York che la Nota di von Jagow concernente il siluramento del « Sussex » è considerata in tutti i circoli come la confessione ufficiale della completa sottomissione della Germania a tutte le richieste degli Stati Uniti, tanto più che l'affare del « Sussex » fu la causa determinante la recente tensione. Le soddisfazioni accordate dalla Germania allontanano momentaneamente i timori del conflitto. I circoli bene informati assicurano che qualsiasi futuro tentativo di presentare un siluramento come il risultato di un deplorevole errore non sarà accettato da Washington. Wilson probabilmente insisterà ancora una volta sull'obbligo assoluto per l'aggressore di visitare le navi arrestate e mettere in salvo gli equipaggi prima che la nave venga silurata.

Tre punti vitali restano ancora oscuri. 1.o Quali nuove istruzioni vennero impartite ai comandanti dei sottomarini dal Governo imperiale? 2.o In qual modo verrà risolta la questione primordiale di mettere in salvo gli equipaggi? 3.o Con qual scrupolo saranno d'ora innanzi osservate nel loro insieme queste istruzioni?

Lo stesso corrispondente segnala che gli affari messicani prendono una migliore piega. L'accordo è in corso con Carranza per unire gli sforzi americani e messicani contro le incursioni dei banditi al soldo della Germania. Un personaggio autorizzato fece notare al giornalista il probabile scacco di questo tentativo di diversione messicana dopo l'insuccesso dei movimenti germano-irlandesi lungamente preparati negli Stati Uniti, che dovevano avere una ripercussione immediata. L'insurrezione irlandese costituirà, in meno di un mese, il secondo e significante fallimento della propaganda tedesca meglio organizzata.

Lo stesso « Petit Parisien » ha pure da Washington che tutti i cittadini del Nord-America sono stati invitati a lasciare immediatamente il Messico. Il generale Pershing ha ricevuto ordine di riavvicinarsi alla frontiera per abbreviare la sua linea di comunicazione.

D. R.

Lansing vuol conoscere le punizioni inflitte ai comandanti dei sommergibili

Washington, 12, mattino.

Il Segretario di Stato Lansing, intervistato, ha dichiarato che ha l'intenzione di chiedere alla Germania particolari sulla punizione inflitta al comandante del sottomarino che attaccò il vapore Sussex.

Lansing ha poi fatto comprendere che gli Stati Uniti chiederanno all'Austria-Ungheria quale punizione sia stata inflitta ai comandanti responsabili della distruzione dei piroscafi Ancona *ed* Arabic. (Stefani).

Un "Libro bianco„ tedesco
sui negoziati cogli Stati Uniti

Roma, 12, mattino.

L'*Agenzia Nazionale* annunzia che il Governo tedesco ha deliberato di pubblicare un *Libro Bianco* riguardante i negoziati in corso cogli Stati Uniti a proposito del siluramento delle navi mercantili da parte dei sommergibili tedeschi. Il Governo tedesco ha ordinato ai comandanti dei sottomarini di uniformarsi alle nuove disposizioni che sono analoghe a quelle annunziate nella risposta all'*ultimatum* americano. Si può quindi essere sicuri, dice l'informazione dell'*Agenzia Nazionale*, che per qualche tempo non si rinnoveranno da parte degli ufficiali tedeschi flagranti violazioni delle regole della guerra navale e quindi il siluramento dei piroscafi mercantili sarà risparmiato.

Per il funzionamento dei servizi civili
nei paesi redenti
Contro l'artificioso rincaro dei viveri - Per il lavoro dei prigionieri.

Roma, 12, sera.

Risulta che durante la sua permanenza nella zona di guerra il Presidente del Consiglio si è molto interessato della organizzazione e del funzionamento dei servizi civili nei paesi redenti. L'on. Salandra ha visitato parecchi fra i maggiori e minori Comuni della regione conquistata dalle truppe italiane informandosi dei bisogni della popolazione e chiedendo ragguagli su quanto si è potuto fare fino ad oggi tenendosi conto delle difficoltà che derivano dalla vicinanza ai luoghi ove si combatte. Ma, soprattutto, ha voluto essere informato di quello che resta a fare per rendere meno difficile fino a che durerà la guerra in attesa dei provvedimenti di carattere generale, le condizioni dei nostri cittadini italiani.

Nonostante il Decreto per l'applicazione del calmiere sui generi di più largo consumo, continuano a giungere al Governo molte sollecitazioni per l'applicazione rigorosa di disposizioni di cui si rendano particolarmente esecutrici le autorità comunali perchè specialmente nei grandi centri dove le [illegible] speculazioni sono in maggior misura accertate una severa vigilanza sia attivata sui prezzi di vendita dei generi di prima necessità. Ora si assicura che la questione sarà risolta con disposizioni supplementari e con poteri all'uopo conferiti ai prefetti.

Fu già annunziato che il Governo aveva molto opportunamente deciso di utilizzare l'opera dei prigionieri di guerra in lavori agricoli entro i limiti consentiti dalle norme di diritto internazionale e dalle convenzioni vigenti e aderendo anche ad un desiderio manifestato dai prigionieri stessi che danno segni di stanchezza per la vita oziosa a cui sono costretti. Ora si può aggiungere che essi verranno distribuiti in gruppi e mandati nelle località dove maggiormente è sentito il bisogno di [illegible] per i lavori agricoli. Alcuni concentramenti sono già avvenuti all'uopo in Romagna, nell'Umbria, nelle Puglie e nell'Agro Romano. Una stretta vigilanza è stata stabilita dalle autorità a questo scopo e per quanto consta del trattamento che viene fatto ai nuovi lavoratori i primi a dichiararsi soddisfatti sono i prigionieri stessi.

I caduti per la Patria

VERCELLI, 12. — E' giunta ora la notizia della morte sul campo dell'onore del soldato vercellese Bobbola Francesco, d'anni [illegible], in seguito a scoppio di granata. Il Bobbola partecipò alla campagna di Libia dove riportò ferite.

Il convegno di Kienthal
nelle impressioni di Morgari e di Lazzari

Roma, 12, notte.

L'on. Morgari e Costantino Lazzari, reduci dal secondo Convegno di Zimmerwald, sono stati intervistati dalla *Polemica Socialista*, intorno alla loro partecipazione al Convegno. Ecco, a titolo di cronaca, la parte della loro narrazione che non è stata soppressa dalla censura:

— Noi ci siamo adunati — ha detto Morgari — in un piccolo e pittoresco villaggio — Kienthal — di appena 200 abitanti, collocato in un anfiteatro di imponenti montagne coperte di neve. Per cinque giorni ci siamo rinchiusi all'*Hôtel Bärencome*, in un conclave, discutendo, prendendo i nostri pasti, e riposando senza mai uscire, e questa volta non fummo disturbati nè da poliziotti, nè da giornalisti.

— Chi eravate? Quanti eravate?

— Sono intervenuti dieci rappresentanti della cosidetta minoranza tedesca, i quali si sono incontrati, colla nostra più viva emozione, coi rappresentanti della Francia, tre deputati venuti ad attestare come le direttive antiguerraiole e internazionaliste abbiano fatto proseliti nel campo parlamentare in Francia. Gli inglesi furono impediti di intervenire. Il loro liberalissimo Governo negò i passaporti per non essere da meno dell'Austria, la quale arrestò alla frontiera tanto i delegati socialisti dei paesi austriaci, quanto quelli della Bulgaria e della Rumenia. Le frazioni socialiste russe e polacche erano rappresentate da un forte gruppo di delegati fuorusciti residenti in Isvizzera. Questa volta vi fu anche il rappresentante dei socialisti serbi, Kaclerowit. Erano rappresentati anche i socialisti del Portogallo, che, come è noto, è entrato nel novero dei paesi belligeranti.

A questo punto ha preso la parola Costantino Lazzari. Il segretario della Direzione del partito socialista ufficiale ha detto:

— Lo scopo di questa riunione consiste nel constatare i risultati della prima fase del nostro movimento e nel prendere le misure necessarie per assicurare una estensione e una efficacia sempre più considerevole al movimento stesso. Bisognava inoltre definire i rapporti di tutti i socialisti oppositori alla guerra con il *Bureau Socialiste International* che, come è noto, ha anteposto gli interessi della Quadruplice a quelli dell'Internazionale socialista.

« In Germania — continuò Costantino Lazzari — ormai lo spirito della minoranza socialista, che viceversa è ormai sicura maggioranza, si manifesta in tutte le espressioni della vita politica tedesca. In questa minoranza si sono già manifestate due tendenze, una fa capo a Liebknecht e lo supera anche, che consiglia di adottare per conto proprio la tattica strettamente rivoluzionaria di opposizione recisa e incondizionata alla guerra e propone la separazione senza sottintesi da quei socialisti i quali hanno appoggiato la guerra. Sono le organizzazioni dei giovani socialisti molto sviluppate in Germania che propugnano ardentemente questa direttiva e la applicano per conto proprio con grande energia. Coi giovani per intransigenza estrema e combattiva sono le donne socialiste della Germania, capitanate da due eroine autentiche: Clara Zetkine e Rosa Luxemburg. Queste donne hanno anche provveduto a dare al movimento di estrema sinistra socialista un contenuto teorico di ortodossia marxista ed hanno dimostrato come intelletto e cuore possano elevare la donna nel nostro partito. L'altra frazione della minoranza non dissente dalle direttive della prima per quanto si riferisce alla politica della guerra. Essa piuttosto si preoccupa della unità del partito che vorrebbe mantenere sentendosi sicura di guadagnare più tardi al partito stesso la grande maggioranza. I delegati tedeschi naturalmente si sono astenuti dall'intervenire nella discussione sulla condotta dei socialisti francesi. Ma i tedeschi non hanno voluto con ciò subordinare la loro attività a quella dei compagni di Francia della cui diversa situazione essi si rendono perfettamente conto. Infine, si discusse anche dei rapporti delle organizzazioni socialiste che si sono poste nelle direttive di Zimmerwald col *Bureau International Socialiste*. Si erano manifestate a Kienthal due tendenze, una che propugnava di rifiutare ogni contatto col *Bureau Socialiste International* e l'altra corrente, e della quale fui io alla conferenza — disse Costantino Lazzari — che proponeva di rimanere nella vecchia organizzazione per impadronirsene e promuovere la convocazione del *Bureau*. Prevalse fra le due una tendenza media, la quale lascia alle organizzazioni zimmerwaldiane libere di intervenire alla riunione coi propri delegati se il *Bureau* sarà convocato. La seconda conferenza di Zimmerwald — ha concluso infine Lazzari — ha preso importanti provvedimenti e misure per lo sviluppo e il successo del suo movimento ed ha anche preparato un convegno fra le rappresentanze parlamentari socialiste dei paesi belligeranti per il prossimo giugno ».

Omicidio per gelosia d'amore

Casale Mon., 11, notte.

Dinanzi alla Corte d'Assise si è iniziato ieri mattina il dibattimento contro il contadino Porro Alberto di Giuseppe e di Campanella Anna, di anni 20, nativo di Asti e residente a Rocchetta Tanaro, detenuto dal 21 dicembre 1915, imputato di omicidio nella persona di Fungo Simone, e di porto di rivoltella; e contro Andrea Delsanto di Francesco, di anni [illegible], nativo di Rocchetta Tanaro e residente in [illegible] d'Asti, imputato di favoreggiamento, il quale era a piede libero. La grave imputazione fatta al Porro è sostenuta dall'accusa e il compendio di una tragedia d'amore avvenuta nella notte dal 19 al 20 novembre 1915 a Rocchetta Tanaro.

Alberto Porro amoreggiava da circa due anni, e [illegible], con una certa Margherita Baglione. Questa un giorno più non ne volle sapere di amoreggiare col Porro, e si fece un nuovo amante nella persona di Fungo Simone. Questi fu un rivale terribile del Porro perchè, incontrandolo, lo beffeggiava, lo derideva in tutti i modi, sì che il Porro, non avendo totalmente scordato l'amore della Baglione, [illegible] senza parlare. Così i rapporti dei due divennero sempre più tesi al punto che una brutta sera il Porro, che spiava le mosse del Fungo, [illegible] la mezzanotte, [illegible] dall'amante in compagnia di un amico, tal Luigi Quaglia. Il Porro, coll'animo [illegible], volle esprimere all'amante di un giorno tutta la sua indignazione e, non scorto dai due, [illegible] nella stalla [illegible]. [illegible] il Porro raggiunse i due, [illegible]. Ad un dato punto il Quaglia si separò dai compagni e [illegible] il Porro col Fungo [illegible] la strada. [illegible] il Porro, [illegible] a pochi passi dal Fungo, impugnata la rivoltella che aveva in tasca, [illegible] sul suo rivale parecchi colpi, ferendolo all'[illegible] prima e poi all'angolo della mandibola sinistra, [illegible] lesione che fu causa unica ed immediata della morte del povero Fungo. Compiuto l'orribile delitto, [illegible] in Svizzera, [illegible]. Ma, [illegible] ed arrestato da quella polizia, egli veniva consegnato alla giustizia italiana e trasportato alle carceri di Asti a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Ieri i giurati emisero il loro verdetto ritenendo il Porro responsabile di ferimento seguito da morte, concedendogli le attenuanti, [illegible] e rispondendo negativamente per il Delsanto. La Corte, a tarda ora, in base al verdetto dei giurati ha condannato il Porro alla reclusione per [illegible] anni, [illegible] diminuendo la pena di un anno per il decreto di amnistia.

Per i traffici anglo-italiani
Intervista con San Severino

Roma, 12, notte.

Il barone di San Severino, noto specialista in materia di traffici navali, reduce dall'Inghilterra, ove si è recato in seguito all'invito della Lega navale britannica, per svolgervi un'opera di propaganda intorno all'alleanza economica italo-inglese, è stato intervistato dal corrispondente romano della *Nazione*, al quale ha fatto interessanti dichiarazioni. L'intervista sarà pubblicata domani. Il barone Di San Severino si recò in Inghilterra espressamente per svolgervi un'opera pratica e proficua di propaganda presso quelle Camere di commercio, esponendo e discutendo i desideri e i punti di vista dei commercianti, degli industriali, delle Ditte importatrici ed esportatrici italiane. Così per la prima volta questi desideri e punti di vista sono stati portati direttamente a conoscenza del pubblico commerciale britannico. Il barone Di San Severino recava cordiali messaggi di simpatia e di appoggio delle principali Camere di commercio italiane, della Camera di commercio britannica per l'Italia, di molti personaggi politici e finanzieri italiani, fra cui l'on. Luzzatti, ed una lettera del compianto ammiraglio Bettòlo. Il barone Di San Severino ha detto:

— Ho soprattutto cercato di essere pratico per ottenere risultati positivi. Ho fatto conferenze nelle più importanti Camere di commercio britanniche, ossia a Londra, a Swansea, a Cardiff, a Bristol, a Birmingham, a Bradford, a Glasgow, a Liverpool, a Leeds, a Reading, a Blackburn, a Manchester, ecc.; ho parlato dinanzi ad un vasto pubblico di industriali, produttori, commercianti, uomini di affari, facendo loro conoscere il più particolarmente possibile i bisogni del nostro mercato, le merci che potremmo esportare, le facilitazioni di cui avremmo a godere e quelle che potremmo accordare. Io non sono andato a proporre un ricco mercato di esportazione all'Inghilterra, ma a trovarne uno altrettanto ricco al mio Paese, che potrebbe esportare in Inghilterra migliaia di tonnellate di merci di cui i nostri Alleati hanno bisogno. Le mie conferenze hanno suscitato discussioni abbastanza proficue per quanto concerne l'esportazione italiana in Inghilterra e la inglese in Italia, forse dissipato molte ignoranze, interessato vivamente tutto il ceto industriale.

— E l'atteggiamento delle Camere di commercio?

— Non poteva essere migliore. Sono felice di constatare che le Camere di commercio britanniche nelle importanti discussioni seguite alle mie conferenze hanno unanimemente riconosciuto la giustizia delle nostre osservazioni: ai metodi finora usati dagli inglesi nelle loro relazioni commerciali con i negozianti italiani, le Camere di commercio britanniche hanno riconosciuto, fra l'altro, la necessità di adottare per l'avvenire il sistema metrico decimale e il nostro sistema monetario nelle transazioni commerciali con l'Italia; hanno riconosciuto ancora la necessità di accordare facilitazioni di credito ai nostri negozianti; di introdurre l'uso della lingua italiana nei cataloghi, nei listini di prezzi, e simultaneamente di diminuire e intensificare dall'altra parte, i mezzi per le nostre esportazioni in Inghilterra onde contribuire al nostro sviluppo commerciale e industriale, e alla riduzione del tasso di cambio sulla sterlina. E' stata accolta con la massima soddisfazione a Londra la notizia della formazione di un Comitato composto dagli onorevoli Luzzatti, Marconi, Maggiorino Ferraris, conte Di San Martino, ecc., allo scopo di attuare i mezzi necessari per intensificare le relazioni commerciali anglo-italiane. Le basi — continuò l'intervistato — per la più stretta intesa sono gettate; bisogna edificarvi e rapidamente. Spetta ai negozianti dei due Paesi adesso avere iniziativa. Numerosi commessi viaggiatori, che conoscono bene le due lingue, bisogna che si incrocino fra i due Paesi, recando l'eco viva e precisa dei prodotti che si può importare ed esportare. L'ambiente inglese in tutti i suoi ceti non potrebbe essere più favorevole per noi.

Una protesta della Federazione dell'Impiego Privato contro il Comune di Novara

Novara, 12, notte.

La locale Federazione mutua dell'impiego privato, impressionata dai criteri coi quali questa Giunta socialista assume gli impiegati provvisori, criteri che ledono la dignità degli impiegati tutti che si vedono confusi e peggiori agli operai, dalla Giunta preferiti solo perchè muniti della tessera della Camera del lavoro, inviò al sindaco prof. Doulantini un ordine del giorno, con [illegible] considerato che l'amministrazione comunale di Novara [illegible] quali impiegati straordinari persone non fornite di titoli di studio, deplora che l'amministrazione comunale, così facendo trascuri l'invito già fattole dalla Federazione di rivolgersi a lei che ha disponibile, provvisto di titoli, personale adatto a coprire simili impieghi. In questo modo si acuisce sempre più il conflitto fra associazioni cittadine e Comune.

"L'Annuario della Stampa„

In pochi altri paesi il giornalismo ha avuto uno sviluppo così rapido e intenso come in Italia; ma da noi non esisteva ancora un vero e proprio censimento del mondo giornalistico, una rassegna esauriente dei giornali e dei giornalisti, un compendio sistematico della loro attività nazionale. Solo l'organizzazione professionale comprendente tutti i giornali e tutti i giornalisti d'Italia poteva accingersi seriamente ad una tale impresa editoriale di pubblica utilità, che richiedeva una non comune disponibilità di mezzi e non facili criteri di compilazione. E' quello che ha fatto, con due anni di lavoro paziente, la Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiana la quale ha edito in questi giorni il primo *Annuario della stampa*, un volume di circa 800 pagine contenente tutte le notizie desiderabili sul giornalismo e sui giornalisti italiani, dai grandi quotidiani alle Riviste tecniche, dai fogli che si stampano all'estero nella nostra lingua ai « giornali delle trincee italiane », che escono come possono sotto il fuoco del nemico. I giornalisti sono elencati per ordine alfabetico; a quelli morti sul campo è dedicato un capitolo speciale; le Associazioni di stampa, le Aziende giornalistiche, le tipografie dei giornali figurano tutte nell'Annuario ciascuna col suo notiziario particolare.

Preceduto da una bella prefazione del Presidente della Federazione, on. Torre, questo primo Annuario della Stampa Italiana costituisce un'altra benemerenza del segretario Giovanni Bodone, che ne ha curato personalmente la non facile compilazione, con instancabile zelo e con chiara intelligenza. L'utile pubblicazione è infine un documento convincente dell'importanza del giornalismo nel nostro paese, della saldezza delle organizzazioni professionali, della resistenza economica e industriale delle nostre aziende giornalistiche; nè è trascurabile il fatto che il primo Annuario della Stampa Italiana viene alla luce proprio in quest'anno di guerra, mentre altri Paesi, che già ne erano provvisti, per la guerra dovettero sospenderne la pubblicazione.

L'Annuario costa sette o dieci lire a seconda della diversa rilegatura; i giornalisti delle Associazioni federate possono averlo a cinque lire. Bisogna chiederlo alla Segreteria della Federazione della Stampa in Roma (piazza Colonna), aggiungendo settanta centesimi per la spedizione.

Il processo Treves al Tribunale Militare
L'interrogatorio degli imputati - Un teste incriminato dal P. M. ed arrestato - Accuse contro un maggiore collaudatore.

Nel suo interrogatorio che ebbe luogo ieri mattina il negoziante Leone Treves spiegò ai giudici in quali circostanze assunse la fornitura dei tremila cappotti pei quali fu tratto a giudizio.

Non molto provvisto di fondi e già occupato da vari lavori, il signor Treves non volle da principio accettare la fornitura dei tremila cappotti. Incoraggiato dal signor Foa, al quale tale confezione era stata prima offerta, e dal signor Alessandro Zanzi suo amico e benefattore, come il Treves lo chiama, accondiscese e firmò il contratto, incaricando il direttore tecnico per la parte militare, signor Pontecorvo, di acquistare la flanella occorrente a foderare i cappotti.

Il Treves non doveva fornire infatti che la flanella e le pellicole; sulle pellicole non vi fu che una lieve contestazione liquidata con uno sconto; la flanella invece dalla perizia fiscale, risultò di qualità assai inferiore al campione presentato al Commissariato. Il panno grigio-verde era fornito dallo stesso Commissariato.

Il Treves assicura di aver firmato sì, ma non letto il contratto. Il Pontecorvo comprò parte della flanella dalla ditta Gilardini, ma tale acquisto, come tutti gli altri, veniva fatto senza pesare la merce, nella ferma fiducia che questa corrispondesse al tipo stabilito. Solo una volta il Pontecorvo ebbe il dubbio che la flanella fosse un po' più leggera, ed allora questi telefonò alla Ditta Gilardini per avere assicurazioni sulla precisa qualità della merce. Gli fu risposto di non seccare, poichè la qualità era la stessa delle altre volte e quindi ottima. « Zanzi ha voluto farmi del bene, continua poi il Treves; vedendomi in bisogno e con tanti capitali esposti, mi prestò del danaro al tasso del sei per cento. Io stesso gli proposi di interessarlo nella fornitura per una terza parte. Egli non voleva, ma poi, in seguito alle mie insistenze, accettò: questa specie di convenzione fu semplicemente orale ».

Presidente. — Veniva il Zanzi nel negozio?

— Veniva spesso a trovarmi e si interessava che le consegne fossero fatte regolarmente.

Il signor Zanzi che è procuratore della Ditta Gilardini, interrogato dal Presidente spiega a sua volta che, richiesto dal Treves, appose per questi la firma di garanzia al Commissariato. « Doveva essere il Foa a sovvenire il Treves, dice l'imputato; ma poi, in seguito al suo rifiuto, dovetti intervenire io dietro compenso del 5 per cento sul danaro impiegato. Passato qualche tempo, il Treves mi propose di partecipare agli utili nella misura di un terzo; ma io gli osservai che solo chi lavora ha diritto di godere maggiori profitti. Il mio compito doveva esaurirsi quindi nel prestar danaro ad un amico e nel ricevere da questo l'interesse commerciale. Ma, dopo vive insistenze, accettai l'offerta, conclude il Zanzi. Il Treves si era rivolto alla ditta Gilardini per la compera della flanella occorrente a foderare i cappotti; ma la Ditta in parola non aveva alcun impegno speciale poichè non fabbricava stoffe ».

Il teste Pontecorvo

Il teste Pontecorvo, che nella ditta Treves, come dicemmo, ha le mansioni di direttore tecnico per la parte militare, narra al Tribunale come avvenne la fornitura dei tremila cappotti ed assicura che solo la *fodera* degli ultimi cinquecento era di poco più leggera del campione. Quando fu fatto il collaudo non credette necessario avvertire l'ufficiale collaudatore di questa deficienza e solo avrebbe parlato se dall'autorità militare gli fossero state mosse lagnanze. Egli, del resto, aveva la convinzione che, per quanto più leggera, la fodera fosse buona.

A questo proposito l'avvocato Cavaglià fa osservare che nella perizia vi fu un grave errore, poichè i periti nel loro esame, credendo la stoffa dell'altezza di un metro, la trovarono del peso di 250 grammi circa per metro quadrato mentre il suo peso deve elevarsi a circa 270 grammi essendo la stessa alta un metro e trenta centimetri.

« Prima che le balle entrassero nel magazzino di via Venti Settembre dove si confezionavano i cappotti, continua il teste, nessuno visitava la merce e la Ditta si fidava completamente delle case fornitrici.

Il capo reparto della ditta Treves, signor Carlo Petiti, parla dei rapporti tra il Treves ed il Zanzi. Questi veniva al laboratorio di via Venti Settembre e raccomandava che il lavoro fosse diligente.

L'avv. C. F. Roggieri, della Difesa, ed anche il P. M., comm. Pola, fanno osservare al teste che questi davanti al giudice istruttore non specificò tale circostanza; il Petiti osserva che conosceva il Zanzi solo di vista.

L'avv. C. F. Roggieri non trova la giustificazione sufficiente, e legge la sua deposizione esistente in atti, con questa esplicita dichiarazione: « Io non vidi mai il Zanzi nel laboratorio del Treves ».

Il presidente ammonisce il teste e l'avverte che la sua deposizione è fatta sotto il vincolo del giuramento. Il Petiti insiste nell'affermare che qualche volta il Zanzi veniva nel laboratorio.

Il tagliatore sarto della ditta Treves, Antonio Pesarini, spiega che il Zanzi era interessato negli utili della fornitura. Lo vide qualche volta nel laboratorio di via Venti Settembre; ma il Zanzi fa rilevare che, pei suoi impegni, non poteva recarsi colà prima delle venti, quando cioè non si lavorava più. Egli però andava direttamente nell'ufficio, non nel laboratorio.

Un giudice vuol sapere se il Zanzi veniva ad esaminare i *paletots*.

— Veniva — risponde il teste — l'ho visto anche toccare dei *paletots*, ma non so se avesse l'intenzione di esaminarli.

Il signor Giuseppe Valabrega fornì alla ditta Treves della flanella; ma non ricevette mai commissioni dal Zanzi.

Il signor Bachi Orazio fornì flanelle di cotone alla ditta Treves; al suo magazzino venivano il Treves ed il Pontecorvo; ma non vide mai il Zanzi.

Le accuse del teste Bonini

Il caporale Pietro Bonini nel settembre scorso era addetto al magazzino vestiario del Teatro Balbo. Vide un giorno il signor Treves ricercare nei colli i migliori cappotti per presentarli al collaudo. Con lui c'erano il maggiore Feraudi e il soldato Pastore.

L'imputato insorge contro tale affermazione e fa osservare che egli non poteva sapere quali fossero i colli che contenevano i migliori cappotti, poichè non era stato lui ad imballarli. Anche Pontecorvo smentisce il teste Bonini ed assicura che mai il Treves disse al Bonini stesso di togliere cappotti da questo e da quel collo.

Avv. Roggieri: — Il teste non vide mai il Zanzi al Teatro Balbo?

— Mai.

Il Presidente fa mettere a verbale la deposizione del Bonini, e specialmente questa circostanza: il Treves venne al magazzino del Teatro Balbo in automobile col maggiore Feraudi, furono aperti due colli; essendosi trovati cappotti con fodera deficiente, il Treves indicò un collo che stava in fondo alla catasta. Allora furono scelti due cappotti tra i migliori. I colli apparivano tutti uguali e non v'era alcun segno esterno per distinguerli.

Il Bonini, interrogato ancora, assicura che in seguito venne anche il Pontecorvo nel magazzino del Teatro Balbo e che questi deve avere udito le parole del Treves: « Andate ad aprire quei colli là in fondo... ».

Pontecorvo nega assolutamente d'avere udito ciò.

Il P. M., comm. Pola, ritenuto che Pontecorvo è un teste interessato nella causa, perchè impiegato del Treves, chiede che lo si incrimini o senz'altro lo si arresti.

L'avv. Cavaglià desidera almeno che si senta prima il maggiore Feraudi; ma ribatte il commendatore Pola osservando che il maggiore Feraudi non è più un teste, ma un imputato, perchè contro di lui intende iniziare un procedimento penale per negligenza nell'adempimento del suo dovere di collaudatore.

L'avv. Omodei difende il maggiore Feraudi e non trova giusto che il P. M. si scagli contro un degnissimo ufficiale.

P. M.: — Ripeto che intendo procedere contro il maggiore Feraudi.

L'avv. Cavaglià allora chiede il rinvio del processo.

La discussione si fa sempre più viva. L'avvocato Cavaglià insorge contro la Parte Civile, rappresentata dall'avv. Caligaris, dicendo che questo conosceva già prima del processo, la deposizione del Bonini. L'avv. Caligaris nega recisamente questo fatto. Finalmente l'avvocato Carlo Barbaris riesce a placare gli animi facendo presente al Tribunale che, tra la deposizione del Bonini e quella del Pontecorvo non vi sono differenze sostanziali; anche se vero il fatto denunciato dal Bonini, perchè necessariamente doveva il Pontecorvo aver udito le parole pronunciate dal Treves?

Ma il Presidente, dinanzi alle istanze presentate, sospende l'udienza, e il Tribunale si ritira in Camera di deliberazione.

L'arresto del teste Pontecorvo
Come spiega il fatto il maggiore Feraudi

Dopo breve permanenza in Camera di deliberazione, il Presidente fa dare lettura dal segretario avv. Berzezio dell'ordinanza colla quale il Tribunale, rilevata la falsa testimonianza del Pontecorvo, ne ordina l'arresto.

Pontecorvo, che si trova nell'aula in preda alla più viva emozione, si alza e viene preso in consegna da un carabiniere.

Si procede quindi all'escussione dei testi. Paolo Quirico, tagliatore della ditta Treves, dice che le flanelle erano a volte più pesanti, a volte più leggiere. Il signor Zanzi non entrò mai nella stanza ove egli tagliava.

Il teste Buzioni confezionò per incarico della ditta Treves un migliaio di cappotti; constatò che qualcuno aveva in fodera di flanella non buona; ma non riferì mai ad alcuno tale constatazione.

Il maggiore cav. Eugenio Feraudi fu il collaudatore della partita dei cappotti della ditta Treves. Ne collaudò prima mille al magazzino di via Venti Settembre, e in questa partita non ebbe a sollevare contestazioni riguardo alle fodere. Ne visitò altri cinquecento più tardi, e anche questa volta gli parve che non vi fosse nulla da obbiettare. « Fu il tenente-colonnello Parisi — dice il teste — ad avvertirmi della qualità scadente delle fodere trovate nei cappotti collaudati. Andai subito dal Treves; con lui mi recai al Teatro Balbo, e quivi furono aperte diverse balle. Io stesso prelevai alcuni cappotti da questa e da quella balla ».

— Quante balle fece aprire? — domanda il Presidente.

— Sette od otto. Portai i cappotti al ten. colonn. Parisi — continua il teste — venne al Commissariato anche il Treves e, poichè dapprima a tutta prima figuravano le fodere scadenti, questi propose di cambiarle. Il Parisi non acconsentì.

— Quando ella fu col Treves al teatro Balbo, chi fece aprire le balle? — domanda ancora il Presidente.

— Non ricordo.

— C'era il Pontecorvo?

— Non lo so dire.

— Ma fu il Treves a farle aprire?

— Può darsi, ma ciò non ha alcuna importanza, perchè non si trattava di collaudo, ma di verifica. Il collaudo si faceva nel negozio di via Genova. Al Teatro Balbo mi limitai a prendere un cappotto molto buono e uno meno buono.

Avv. Omodei — Sa il teste che ci fosse il Pontecorvo al magazzino del Teatro Balbo?

— Prima il Pontecorvo non c'era; può darsi che sia venuto più tardi, ma non ricordo.

Avv. Omodei — E il Bonini era presente?

— Non so.

Avv. Omodei: — Resta dunque provato che, quando furono aperte le balle, il Pontecorvo non c'era.

Il maggiore Feraudi assicura poi che il Bonini fu sempre presente alla verifica; ed aggiunge che, contrariamente a quanto disse il Bonini, i due cappotti non furono presi da uno stesso collo. La verifica fu lunga; non si aprirono solo tre colli, come dice il Bonini, ma molti.

Il sarto Romolo Baldini, capo [illegible] nel laboratorio Treves, riceveva tagliati i cappotti e li distribuiva agli operai. Egli non ebbe mai a constatare alcuna deficienza.

A domanda dell'avv. Caligaris il teste afferma che il Zanzi veniva due o tre volte la settimana nell'ufficio del signor Treves, ma non passava nemmeno attraverso il laboratorio. Qualche giorno lo vide nel magazzeno, ma egli non diede mai ordini di sorta ed era conosciuto solo come quello che forniva i capitali alla Ditta.

— Quanto prestò ella al Treves? — chiede il presidente al Zanzi.

— Settantadue mila lire — risponde l'imputato.

Il piazzista della Ditta, signor Camillo Della Porta, portò un campione alla Ditta Treves, ma fu trovato troppo leggero.

La signora Giuseppina Massaia, [illegible] della Ditta Valperga, vendette flanella alla Ditta, ma le fu rifiutato un tipo troppo leggero.

Il maresciallo capo [illegible] del 5.o artiglieria da fortezza signor Mazzitelli esaminò i cappotti della Ditta Treves e li trovò buoni.

Il cav. Ferdinando Bertola dà ottime referenze del Treves e lo crede un uomo onesto, più disgraziato che colpevole.

L'industriale Stefano Botta informa il Tribunale che il signor Zanzi è procuratore della Ditta Gilardini e gode tuttora piena fiducia dei suoi principali. Le sue mansioni si limitano alla parte amministrativa. « E' la bontà e l'onestà personificate » conclude il teste.

Il magazziniere della Ditta Gilardini, Tomaso Ferrero, dice che i colli di flanella come giungevano alla casa così venivano mandati a Treves.

L'avv. C. F. Roggieri spiega appunto che, dovendo confezionare anch'essa cappotti, la casa Gilardini non faceva che rimettere al Treves le balle di flanella che aveva in più.

E con ciò il processo è rinviato alle 9,30 di stamane.

Appendice della *Stampa* (10

Covo di belve
ROMANZO
di PAUL BERTNAY

— Ed ora — aggiunse rialzandosi — non restare più qui. Non è più posto per te, questo. Hai da fare laggiù. Conduci bene la tua barca...

Si era messo addosso il *pardessus*. Si guardò attorno.

— E la mia canna?

— La canna! — rispose lei prontamente. — Non l'avevi quando sei venuto...

— Ma sì, t'assicuro...

Egli insistette, spiegando:

— La mia canna collo stocco...

— Ah, la conosco! No, non l'avevi...

— Ti dico che l'avevo!

— Ed io ti ripeto che sei entrato senza canna... E' che tutto [illegible], sei troppo turbato per ricordarlene... L'avrai lasciata in carrozza...

— No!

— O nel treno... Vuoi che mandi alla stazione a vedere?

— Guardatene bene! Sarebbe un tentativo inutile...

— Ben! Rassegnati allora ad averla perduta... Ma il tuo nome non sarà fatto... Puoi andare tranquillo...

— Allora, addio Flora...

— Arrivederci, Giovanni.

E vedendolo allontanarsi ella mormorò:

— Io dicevo io... E' l'arma... Ma essa è più sicura in mano mia che nelle sue...

VII.

Via Cardinet

In un appartamento al quarto piano di via Cardinet una giovane donna bionda, assai fine, lavorava nella stanza da desinare presso la lampada accesa.

Accomodava un vestito da ragazzo. Ad un tratto fu bussato alla porta. Ella alzò il capo guardando la pendola.

— Non può essere Giacomo, ancora... Deve ancora uscire dal liceo... Forse è la donna che ha dimenticato qualcosa...

Andò ad aprire. Era un fattorino telegrafico. Un po' turbata prese il dispaccio, lo lesse ed ebbe una esclamazione di collera.

— Ah, il pazzo! Nelle condizioni in cui siamo!...

Ella rilesse il telegramma:

« Ho voluto tentare la sorte. Tutto perduto. Mandi almeno 150 franchi per albergo e ritorno. Desolato. URBANO ».

— E dove li piglio? — aggiunse disperatamente la giovane signora guardandosi attorno. — Ho il denaro della pigione... ma quello non voglio toccarlo. E il disgraziato è là che aspetta!...

Poi pensò al notaio. Ancora un debito, dunque, ancora un anticipo...

— E il liceo Carnot ancora da pagare! E tutte le piccole note... Ah, poveri noi!... Pazzo, pazzo! Avrebbe potuto portare a casa i duemila franchi riscossi dopo tanto aspettare...

Ma un nuovo squillo di campanello la fece sussultare.

— Questo è Giacomo!

Era il bambino, infatti. La povera madre si sentì come riconfortata all'arrivo di quella creatura adorata, che le saltò agile al collo.

Terza scampanellata.

— Aspetta che apro io, mamma! — disse Giacomo.

E ricomparendo tosto nella stanza da desinare porse alla madre un dispaccio.

— Come! Un altro telegramma! Ah, mio Dio!...

Lo aprì tutta tremante. Lo lesse d'un fiato:

« Primo telegramma non avvenuto. Non mandar nulla. Ho più di quanto speravo. Parto. URBANO ».

No, ella non poteva credere ai suoi occhi. Che cosa significava tutto ciò? Ma non c'era dubbio. Il telegramma era chiaro.

— Sei contenta, eh mamma? — disse il bambino vedendo la madre tutta rasserenata.

— Il babbo sta per tornare, sai... Domani, domani sera al più tardi sarà qui...

E abbracciò suo figlio, in un trasporto di contentezza.

— E ora dimmi com'è andata, caro: sei stato dunque il primo della classe, eh?

— Sì, mamma. Nemmeno un errore... Ma ora non sai quanta fame ho... Come faccio ad aspettare l'ora del desinare?

— Aspetta, Giacomo. Poichè sei stato il primo della classe fai una corsa dal pasticciere a prenderti un dolce... Ecco dieci soldi...

— Dieci soldi! Sarà grosso... e ce ne sarà per tutti e due...

— No, per te, per te solo... Io non ho fame... eppoi io non ho fatto l'esame...

E Giacomo si precipitò per le scale con i soldi ben stretti nella piccola mano.

. . . .

Ah, se la povera madre non avesse avuto quella creatura con sè! Era tutta la sua vita, l'unico suo conforto nella sua dolorosa esistenza.

Marcella Lepradier aveva perduto i genitori da piccola, e quel po' che le avevano lasciato era appena bastato alla sua educazione in un buon collegio a Meaux, dove era stata messa dalla buona tutrice, che abitava a Raincy.

Quivi ella aveva poi trascorsi gli anni della sua giovinezza, dopo il collegio, e vi aveva conosciuto Urbano di Pontailly, giovane ricco che conduceva a Parigi una vita molto elegante recandosi di frequente a Raincy a trovarvi la madre inferma. Invaghitosi della fanciulla volle sposarla nonostante la piccola dote di lei, ritenendosi egli ricco abbastanza per la felicità di entrambi.

Il fidanzamento era stato breve. Per un capriccio grazioso, Urbano di Pontailly, che già cominciava a giocare in Borsa, a Parigi, aveva voluto che sua moglie avesse essa sola il diritto di disporre della piccola fortuna che ella apportava, e in tal senso era stato redatto il contratto.

Così era incominciata la nuova esistenza di Marcella. Dio, com'essa doveva farsi poi desolata! Come la povera sposa aveva ora ragione di sospirare:

— Ah, se la vita è dura!...

. . . .

La madre di Urbano era morta presto. E fu allora che egli volle gettarsi a fondo nelle speculazioni ripigliando le prime esperienze dei suoi anni di scapolo.

Il formidabile disastro di un banchiere lo aveva quasi del tutto rovinato. Aveva dovuto lasciare con la moglie l'elegante appartamento di via Francesco I, vendere il mobilio superfluo, ridursi a condurre un'esistenza modestissima senz'altra risorsa che la piccola dote di Marcella, fortunatamente nelle mani di lei.

. . . .

Intanto Giacomo cresceva. Una gioia nella casa, una gran gioia... ma anche una bocca di più. (continua).

Cronaca Cittadina

Per il rifornimento granario della città

Il consigliere comunale C. Ratti ha mandato al Sindaco, affinchè si svolgesse nella seduta consigliare di ieri, la seguente interrogazione: « Il sottoscritto desidera di conoscere quali ed immediati provvedimenti intenda prendere l'Ill.mo signor Sindaco per assicurare il pane sufficiente alla cittadinanza prima che abbiano da nascere perturbamenti dannosi e disgustosi; ed anche nella sua qualità di Presidente del Consorzio granario provinciale di quali mezzi urgenti e fattivi voglia valersi per scongiurare la mancanza del grano ai molini locali e conseguentemente della farina ai panettieri ».

Naturalmente, poichè il Consiglio non tenne seduta, non sappiamo quale risposta precisa avrebbe il Sindaco dato al consigliere Ratti; ci consta però che l'Amministrazione municipale, preoccupata profondamente per le gravi condizioni prospettate già nella seduta consigliare di mercoledì u. s. non solo telegrafò ripetutamente e urgentemente al Governo perchè sollecitì l'invio del grano occorrente alla nostra cittadinanza, ma ha indetto ieri l'altro una adunanza in Municipio alla quale presero parte i rappresentanti del Comune, il vice-prefetto avv. cav. Alessio Fruttero di Costigliole e la Commissione esecutiva del consorzio provinciale granario.

Scopo dell'adunanza era di far constatare in modo irrefutabile ai rappresentanti dell'Autorità governativa la pericolosa situazione in cui, riguardo al rifornimento del grano e delle farine, viene a trovarsi la città nostra, la quale — benchè si siano già ordinati e pagati anticipatamente 70 mila quintali di grano, rappresentanti press'a poco l'occorrente per due mesi — deve temere di vedersi mancare da un giorno all'altro il primo, il più importante degli alimenti.

Sappiamo anche che il Municipio ha pure mandato a Genova un suo funzionario per sollecitare la spedizione di quel tanto di grano da poter assicurare almeno che i forni non abbiano da chiudersi improvvisamente.

I proprietari di forno invocano provvedimenti

I proprietari di forno, riuniti ieri in assemblea, hanno votato un ordine del giorno, col quale:

« Rinnovando le ripetute proteste già fatte alle Autorità per la mancanza sul mercato di grano e farine, affermando nuovamente di essere costretti — per non lasciare la cittadinanza priva di pane — di provvedersi di farina da molini di altre Provincie, con un maggior prezzo di quello fissato dal calmiere di Torino; dichiarano che, perdurando questo stato di cose, non potranno più conseguentemente applicare rigidamente i prezzi del pane come prescritti, ed invitano le Autorità a provvedere urgentemente, onde evitare una forzata chiusura dei forni, anche perchè gli arrivi dalle altre Provincie sono insufficienti allo bisogno ».

Una mancata seduta del Consiglio comunale

Ieri, come era stato ripetutamente annunziato, il Consiglio comunale doveva tenere ancora seduta, non avendo meramente esaurito il suo ordine del giorno.

La riunione era indetta, come al solito, per le ore 15, ma, come pur troppo da anni avviene, i consiglieri più zelanti, cominciarono a giungere al Palazzo municipale solo verso le 15 e mezza.

Poco prima delle ore 16, l'aula consigliare era ancora quasi deserta; pochi gruppi erano nei locali adiacenti all'aula; scarsissimo anche il pubblico nelle sue due tribune.

Alle 16 il Sindaco sale allo scanno presidenziale ed invece della solita formula accompagnata dallo scampanellio « la seduta è aperta » dichiara in mezzo alla meraviglia dei presenti: « Sono le 16; siccome i consiglieri presenti non raggiungono il numero legale, anzi questo è ancora assai lontano, così dichiaro sciolta la seduta ». E dopo aver dato la solita scampanellata, diremo così, di chiusura, fa per alzarsi. Il consigliere Depanis allora chiede la parola e invita il Sindaco a far procedere all'appello nominale dei presenti.

IL SINDACO: — E' troppo giusto! — Ed ordina senz'altro al vice-segretario capo cav. avvocato Colombo, che assiste alla seduta, di far procedere alla chiamata dei consiglieri.

Risultano presenti i seguenti: Bachi, Borini, Bosio, Bosso, Campora, Canvin, Cariano, Depanis, Fino, Foà, Garizio, Gelsser, Giobbi, Govone, Grassi Guido, Grassi Luigi, Invrea, Marconcini, Maschio, Mercandino, Muss, Norlenghi, Olivieri, Pombo, Ratti, Rey, Rinando, Romita, Rossi, Ruffini, Sacerdote, Sincero, Timossi e Usseglio.

Degli assenti, dichiara il Sindaco, avevano scusato la propria assenza gli assessori Barberis, Cavaglià e Bona, ed i consiglieri Bono, Dagasso (chiamato alle armi e quale soldato di artiglieria di stanza a Rivoli) ed Emprin.

Siccome i presenti non sono che 34, la seduta è... validamente sciolta ed i consiglieri si allontanano dal Palazzo Municipale tra i più disparati commenti.

Per la cronaca cittadina è da osservare che il caso di ieri da parecchi lustri nella storia della nostra vita municipale, non si era mai verificato.

Bollettino dei prezzi dei generi alimentari

La Commissione Speciale per l'accertamento temporaneo dei prezzi normali correnti dei generi alimentari ha pubblicato il seguente Bollettino:

Vendita al minuto — Pane confezionato con farina tipo governativo, forma comune del peso superiore ai 125 grammi, L. 0,55 — Id. id. id. id. piccola, del peso non eccedente 125 grammi, 0,60 — Farina di frumento tipo 85 %, 0,56 — Id. di meliga senza crusca, 0,40 — Paste alimentari di Torino, comune, 0,54 — Id. id. id. (tipo Napoli), 0,88 — Id. id. di Genova, 0,94 — Id. id. di Napoli, 0,95 — Riso comune, 0,45 — Riso (fioretto), 0,50 — Lardo, da 2,90 a 3,10 — Olio d'oliva, da 2,00 a 2,90 — Id. mescolato, da 2,50 a 2,60 — Carne di vitello, quarti davanti, 2,60 — Id. id. quarti di dietro, 3,80 — Id. di montone, da 2,20 a 2,75 — Id. di coniglio, 2,50 — Latte, al litro, 0,32 1/2 — Uova, alla dozzina, da 1,45 a 1,55 — Patate, al kg., da 0,20 a 0,25 — Zucchero raffinato, 1,66 — Id. biondo N. 2, 1,62 — Burro comune, da 4,15 a 4,40 — Burro di pura panna centrifugato, da 4,50 a 4,70.

Vendita all'ingrosso — Grano del Consorzio provinciale (stazione destinataria), al quintale, L. 41,00 — Farina di frumento tipo governativo resa 85 % (netto contante ai mulini), 48,50 — Zucchero raffinato, 160,30 — Id. biondo, N. 2, 156,50.

La Mostra dei fiori

Giovedì prossimo, alle ore 15, nel Giardino della Cittadella sarà inaugurata la Mostra dei fiori, alla quale partecipano numerosi espositori con grandi aiuole di piante e fiori, vasche e mobili da giardino, ecc. La Società Orto-Agricola ha pure deliberato di dedicare una giornata alla beneficenza pro « Famiglia del soldato », fissata già nella prossima domenica. Ai visitatori saranno regalati vasi di fiori, circa un migliaio.

Esercitazioni dei Giovani Esploratori

Questa sera, dalle ore 19,30 alle 21, adunata in palestra degli iscritti alla scherma e dei tamburini; ore 20 lezione agli allievi ufficiali; ore 21 lezione di aviazione. Dalle ore 20 i capi-squadra, aspiranti e allievi che partecipano alla gita a Pinerolo potranno ritirare il bastone in magazzino. Per domani, domenica, adunata dei giunti alle ore 6 precise alla stazione di P. N.; d'obbligo i guanti bianchi, zaino con refezione e mantellina, bastone per aspiranti e allievi, cannocchiale per capi-squadra. Arrivo a Pinerolo ore 8,10, gita a S. Germano; ore 13,30 corteo; ore 15 giuramento, visita alla città, partenza ore 18,15, arrivo a Torino ore 19,50. I ciclisti partiranno in macchina alle ore 6 da P. N. Per tutti gli altri nuovi ed aggiornati non vi è riunione. Le iscrizioni alla gita si accettano ancora questa sera.

Il prezzo del carbone in Francia

Sulla fede del giornale *L'Eclaireur* di Nizza, avevamo rilevato — traducendone alla lettera un periodo — che il prezzo del carbone fossile stava colà a L. 62 alla tonnellata. La direzione di detto giornale fa ora sapere che si è trattato da parte sua di un grosso errore. Il carbon fossile a Marsiglia costa intorno alle L. 185 alla tonnellata, di cui 94 s. (Lit. 118,44, a cui va aggiunto l'aggio del franco francese sulla sterlina) per solo nolo. Quest'ultimo dunque è di pochissimo (1 scellino) inferiore al nolo su Genova, dove il Cardiff secondario *cif* (non su vagone) costa L. 210-215. La differenza fra i due prezzi si spiega solo in parte con il diverso valore delle due monete, perchè la nostra lira perde 18,60 per cento sul franco.

Osserviamo incidentalmente che anche il costo del carbone nella stessa Inghilterra è grandemente cresciuto. Oggi a Cardiff esso si contratta a 55-60 s. la tonnellata con previsione di rincrudimento.

Facciamo voti dunque perchè le laboriose trattative del nostro Governo con quello britannico portino ad un esito soddisfacente. Da tre mesi queste trattative si agitano, fra l'intensa attenzione del mondo industriale. Speriamo che presto ci venga una notizia, che ci autorizzi a vedere con minori preoccupazioni nell'avvenire.

Arruolamenti nel personale della Croce Rossa

Il Comitato di Torino della Croce Rossa avverte che sono aperti gli arruolamenti per dieci caporali meccanici automobilisti di provata capacità. Possono inoltrare domanda i riformati appartenenti alle classi dal 1880 al 1881 con assegnazione a qualunque categoria, e quelli di terza categoria appartenenti alle classi dal 1876 al 1878.

Le domande si ricevono presso il Comitato (piazza Vittorio Emanuele, N. 25).

Corpo Volontari Tiratori

Il Comando del Corpo Volontari Tiratori invita gli allievi che hanno da ultimare i tiri regolamentari a volerli compiere entro il corrente mese. Coloro che non li avranno compiuti in questo termine saranno esclusi dai premi. Alcune lezioni si potranno eseguire anche nei giorni feriali, informandosi preventivamente presso la Segreteria. Quelli che avranno finito i tiri parteciperanno ad una esercitazione in Piazza d'Armi. Adunata per tutti domenica, alle ore 8, al Martinetto.

Note spicciole

Corpo volontari ausiliari. — Domenica, 14 corrente mese, adunata al Poligono del Martinetto per l'esecuzione della prima lezione di tiro. Alle ore 11 adunata per una esercitazione di marcia. Interverrà la fanfara del Corpo e la Sezione Ciclisti con macchina.

Onorificenza

Con recente decreto del Ministro di Industria e Commercio, il signor L. Giulio François — noto industriale della nostra città — è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

La meritata onorificenza, che viene a premiare l'intelligente operosità del signor L. Giulio François, capo di una industria specialmente fiorente e degno continuatore della tradizione paterna, sarà appresa con senso di vivo compiacimento dagli amici numerosi del cav. François, attivo vice-presidente dell'Asilo e del Patronato Scolastico Alessandro Manzoni, e zelante propugnatore e membro di altre numerose istituzioni di beneficenza.

Seguendo la Cronaca

TEATRO ALFIERI

Stasera, innanzi al palazzo dell'Alfieri, l'elegante *dehor* del Ristorante Alfieri, aggiustato a giardino, riapparirà come per incanto e vi darà il primo dei suoi concerti l'orchestra speciale col maestro Pellegrini e col noto direttore Ettenne Ferruzzi. Grande servizio di caffetteria e gelateria.

I Divertimenti

Le ultime repliche di "Anime buie" al "Ghersi"

Il successo più caloroso e completo ha contrassegnato la serie delle rappresentazioni di *Anime buie*, il romanzesco e drammatico film che ha in *Hesperia* e *Ghione* due interpreti magnifici per espressione scenica e per vigore drammatico. A soddisfare la curiosità del pubblico, *Anime buie* rimarranno in programma ancora oggi e domani. Poi avremo una novità, molto attesa, della *Casa Pasquali*:

La Contessa Arsenia

in cui è protagonista, veramente mirabile *Elena Makowska*, la suggestiva attrice che ha già conosciuto sulla « scena muta » il grande trionfo. E' prevedibile, anche per la ventura settimana, una successione di « esauriti » al *Salone Ghersi*.

Dopo Leda Gys Gabriella Robinne in "Ferita d'amore"

Poichè il dramma *Come in quel giorno!* al *Cinema Teatro Vittoria* prosegue di replica in replica sempre ammirato per la bellezza artistica dell'esecuzione da parte di *Leda Gys*, il lavoro rimane in cartellone fino a tutta domenica. Oggi e domani le ultime.

Poi rivedremo la leggiadra *Gabriella Robinne*, che ha tutte le grazie più squisite della femminilità e che ritorna alla scena cinematografica con una nuovissima e drammatica *pièce* della *Casa Pathé*, in quattro atti, a colori naturali: *Ferita d'amore*. Il titolo è pieno di promesse e di fascino. Il dramma, infatti, ha in sè una strana potenza suscitatrice di profonda commozione.

"VAL D'ULIVI" è alle ultime repliche

Il nuovo bellissimo lavoro della Casa Ambrosio, che tanto e distinto pubblico ha fatto affluire negli scorsi giorni al *Cinema Ambrosio*, è alle sue ultime repliche. E' una *film* di quelle che le famiglie desiderano di veder proiettate sovente, perchè gli elementi passionale e teatrale sono fusi in un bell'equilibrio e costituiscono un divertimento piacevole e sano, adatto agli animi giovanili.

VARIETA' MAFFEI La Perlowa

la celebre danzatrice russa, ottiene da due sere uno dei più clamorosi successi. Tutta Torino, e specialmente le signore, accorrerà ad ammirarla. Domani, domenica, alle ore 15,30, grandioso *matinée*.

Le ultime della Bertini al Cinema Splendor

Gli ammiratori della Bertini ne vorrebbero ancora per una settimana di *Perla del Cinema*, ma essa deve cedere il posto ad *Amor che taci!* interpretato da Emma Vecla. Quindi oggi, sabato, e domani, domenica, *Francesca Bertini* darà le ultime repliche.

CINEMA ITALA

Sempre « esauriti » al *Cinema Itala* per le straordinarie rappresentazioni di *Il Golgota*, film speciale dell'*Aquila Film*.

Le conferenze

Domani, domenica, alle ore 16, nel salone dell'Istituto Professionale Operaio la sig.na professoressa Giuseppina Pizzigoni, di Milano, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: « La Scuola rinnovata secondo il metodo sperimentale ». I biglietti di invito possono essere ritirati presso la Libreria Paravia. L'ingresso è libero per i soci dell'Associazione Nazionale per gli studi pedagogici e per i signori insegnanti di qualunque ordine e grado.

Le corse di cavalli a Torino

Quest'anno la consueta stagione primaverile al nostro Ippodromo assumerà un'importanza singolare, per la stessa eccezionalità del momento. La Società torinese per le corse di cavalli, una delle più antiche e benemerite d'Italia, con tanto zelo presieduta dal conte Giuseppe Figarolo di Gropello, ben considera oggi più doveroso che mai — anche in conformità ai premurosi incitamenti del Ministero della Guerra — l'incoraggiare con queste manifestazioni sportive l'allevamento delle razze equine per l'aumento e il miglioramento della produzione, che interessa da vicino la difesa nazionale e che non ha ancora conseguito in Italia tutto lo sviluppo desiderabile. In secondo luogo, importa moltissimo durante la guerra non trascurare alcuna occasione per dare impulso alla vita cittadina, per ravvivarne il movimento, per accrescerne le risorse, non perdendo mai di vista il doveroso compito di aiutare quanto più è possibile le istituzioni della beneficenza patriottica.

Consapevole di tutto ciò, la Società torinese delle corse si è opportunamente prefissa di dare il massimo incremento all'imminente stagione ippica, ed ha pure deciso di assegnare il 20 per cento degli introiti alle sottoscrizioni della beneficenza cittadina, dalla Croce Rossa alla Famiglia del Soldato. Questa deliberazione, che attesta come la Società astragga, in questo eccezionale momento, da ogni preoccupazione di lucro, assicura all'avvenimento sportivo la simpatia della cittadinanza, la quale assisterà a corse interessantissime, sia per la ricchezza dei premi che verranno disputati nelle singole gare, sia per il numero e la varietà dei concorrenti: saranno corse d'importanza quasi internazionale, giacchè molti cavalli francesi, alcuni di scuderie famosissime, già figurano nelle prime iscrizioni, che qui pubblichiamo.

Iscrizioni chiuse a Torino il 12 maggio, a ore 17:

Primo giorno - Domenica 21 maggio

Premio Lingotto, L. 3000, M. 900: Rosella, Relincho, Pichona 10.000, Veragua 10.000 (di C. Blanc), Lumacona 10.000, Torman 10.000, Japigio 8000, La Furiona. (8).

Premio Martinetto, L. 2000, M. 1400: Salanio (di M. Mazères), Tamburello, Santerno, Torpedo (di Baguenault de Puchesse), Tamatindo, Villeneuve (di M. Lazard), Cimarosa, Montechino, Alarico, Fritz Conquistador (di C. Blanc). (10).

Premio Città di Torino, L. 4000, M. 2200: Jel, Chefi Pacha (di Baguenault de Puchesse), Quart de l'Aune (di De Laperouse), Gallifiora, Il Falco, Cher Maitre (di M. Lazard), Rasas, Dreadnought (di C. Blanc), Le Muezzin (id.), Bolivar, Ismal. (11).

Premio Sangone, L. 3000, M. 1800: Santerno 6000, Jel 4000, Il Falco 8000, Apuleio 8000, Rassas 8000, Wadi 6000, Montechino 4000, Andrea Doria 8000 (di C. Blanc), Vibrion 6000 (id.), Bolivar 3000, Tucano 3000. (11).

Premio Dora, L. 3000, M. 1250: Tamborello, Turbine, La Vallère, St-Olaf, Valencia, Montechino, Orfeo, Elia. (8).

Premio Ciamarella, L. 3000, M. 1000: Salanio (di M. Mazères), Turbina 4000, Nigaarda 4000, Ottoman (di Baguenault de Puchesse), Ringardo, Aquila, Villeneuve (di M. Lazard), St-Olaf 4000, Valencia 2000, Alarico, Young Conquistador 4000 (di C. Blanc), Pispola 4000, Cremia 2000. (13).

Premio della Società degli Steeple Chases, L. 2000, M. 3000: Génial Queen, Moretto, MacMahon, Dardo, Ardena. (5).

Terzo giorno - Domenica 28 maggio

Premio Principe Amedeo, L. 10.000, M. 2200: Templeton, Juma, Hamis, Torpedo (di Baguenault de Puchesse), Chafket Pacha (id.), Fower Boy, Filon d'Or (di M. Lazard), Blessaville (del Duca Decazes), Idolo, Fritz Conquistador (di C. Blanc). (10).

Quarto giorno - Giovedì 1.o giugno

Premio Criterium Internazionale, L. 5000, M. 1200: Rosella, Leysin, Mont Blanc, Fresa, Relincho, Regina Lally, Torman, Japigio, La Furiona. (9).

Il gran Premio del Commercio (L. 50.000 - m. 2500)

Milano, 12, notte

Ecco il nome dei cavalli rimasti iscritti dopo l'ultimo *forfait* di martedì, alla grande prova che si disputerà domenica a San Siro.

Baron Gourgaud: Sun Star (62, Mac Gee) — D. Kelekian: Quina III (62, Bellhouse) — H. Count: Xylophage (60, G. Stern od in sua assenza Kerridge) — Michel Lazard: Filon d'Or (54, O' Neill) — Comm. A. Marone: Autour (62, P. Orgnì) — Razza di Besnate: Tronador (62, J. Davis) — B. L. Guastalla: Idolo (52, A. Woodland) — Sir Rholand: Hamis (50, V. Taddei) — Sir Rholand: Osmoston (50, D. Blackburn).

Sport benefico

Il grande incontro di foot-ball di domenica 14 maggio (Campo Juventus - Ore 16,30)

Il Comitato organizzatore di sì importante manifestazione benefica ha trovato in tutti quelli che dovevano curarne l'esecuzione la più entusiastica e disinteressata cooperazione, sicchè si ha buona speranza di poter devolvere a favore della sottoscrizione « Pro famiglie del soldato » una cospicua somma a testimonianza della inesauribile generosità cittadina per le istituzioni benefiche di questo anno di guerra ed a testimonianza pure di quel che possa lo sport in un campo altrettanto nobile di quello dell'educazione fisica fra la gioventù nostra.

L'iniziativa juventina ed il valido concorso delle associazioni giornalistiche e delle consorelle società sportive torinesi ebbe però fin d'ora completa garanzia di successo dal lato sportivo.

Le due squadre rappresentative che saranno in campo domani dovranno non potranno che fornire un giuoco di grande maestria tecnica per le singole qualità dei giuocatori e contendersi la vittoria attraverso continue, incessanti vivacità di azioni che sono la ragione prima dell'interesse e quindi del successo di tali grandi manifestazioni. Scendendo all'analisi delle squadre, non possiamo nascondere la nostra maggiore simpatia per l'equipe rappresentativa piemontese. In confronto di quella lombarda può vantare al suo attivo un portiere meraviglioso come Terzi, una seconda linea completa nel suoi tre uomini ed una prima linea potente per l'eccellente insuperabile virtuosità dei suoi componenti. La squadra lombarda si presenta con due terzi di migliori come complesso, abituati al giuoco d'assieme, precisi, potenti, col centro di Soldera, che può dividere con Reggiani la fama del migliore centro half d'Italia. La prima linea segnerà la fusione dei due opposti giuochi del Milan e dell'Internazionale, quello fatto di foga, di irruenza, di velocità, quello di abili precisi passaggi, di giuoco stretto completamente alla padronanza della palla. Sulla carta la superiorità dei piemontesi può esser manifesta, ma occorre tener conto di un coefficiente di attissimo valore, che la squadra lombarda — ospite i giuocatori del Milan — può contare come sua più invidiabile dotazione. Quella vivacità, quella foga ormai proverbiale che ha fatto la squadra del Milan all'ambito posto della Coppa federale e che sa vincere anche le battaglie condannate a priori dal freddo esame tecnico.

Concludendo, una partita ben degna dell'appello rivolto al cuore di Torino, e che segnerà un avvenimento di alto interesse sportivo.

La squadra piemontese scenderà in campo così formata: Terzi (Juventus), Foco (Juventus), Peravano (Juventus), Bigatto (Juventus), Reggiani (Genova), Valobra (Torino), Revagnati (Juventus), Mattea (Juventus), Berardo (Genoa), Girodo (Juventus), Ariani (Torino). Riserva: Pio Ferraris (Juventus). Dirigerà l'importante incontro il dottor Scamoni, del F. C. Juventus.

Voleva annegarsi

Nel pomeriggio di ieri tal Romualdo Fossati, soldato del 5.o genio qui in convalescenza, d'anni 25, in un momento di profondo scoramento, provocato da malattia, tentò di suicidarsi gettandosi nel Canale Michelotti. La corrente lo trascinò per un centinaio di metri, e fu fortuna che lo vedessero il tranviere Francesco Forno ed il municipale Pietro Gobetti, i quali con pertiche uncinate lo trassero in salvo. Dopo averlo mutato di abiti fu affidato ad una guardia municipale, che lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato in osservazione.

Per i mutilati

Al Comitato « Pro Mutilati » sono pervenute queste altre oblazioni: L. 1000 comm. Eugenio Pollone — L. 500 Banca d'Italia — L. 127,40 Allievi Scuola Elementare Municipale Antonio Rosmini — L. 100 Freelund Jerlett (Boston Mass.) — L. 70 Allievi Scuola serale classi 5.a e 6.a della Scuola già Rayneri (Valentino) — L. 50 Cibrario Ermelinda; Ferdinando e Laura Mottura — L. 45,75 Allievi Scuola Serale N. Tommaseo — L. 25 Giacomo Costa — L. 88,60 Somma raccolta in una riunione teatrale al fronte dai militari della Sezione Sanità, 2.a Divisione, Reparto Carreggiati — L. 20 Santa Ida; Martinotti cav. Federico; N. N.; Alunni Scuola Serale Carducci — L. 16,35 Residuo sottoscrizione operai e lavoranti Direzione Artiglieria per ricordo al signor Brugnatelli in occasione della sua nomina a sottotenente — L. 10 Comitato di Udine — L. 8 Uno scopo fra quattro amici — L. 5 Giacomino Teresa; Carlo Borgio — L. 2,50 Rebuffo Giuseppe — L. 1 Il bambino Giuseppe Battistini (2.a offerta); Mariuccia — Fecero oblazioni per l'offerta dei calendari: L. 100 Contessa Galli della Loggia di Sambuy — L. 25 Comm. Eugenio Pollone — L. 20 Barone Vittorio Casana — L. 10 Umberto Della Beffa; Dazza Oreste; Ingegnere Godio, deputato; Giacomo Girardi; Famiglia De Gaspari — L. 5 Ferdinando Gatta; Malorana prof. Quirino; Rosetta Serra Narcello; N. N.; Ing. Mario Golfetand; Ing. Carlo Lutz; Avv. Michele Ottolenghi; Avv. Enrico Farina. — Totale della presente lista L. 2.551,60 — Totale della lista precedente L. 442.833,82 — Totale complessivo L. 445.375,32.

Nel precedente elenco fu omessa l'oblazione di L. 105 fatta dalla signora Bice Braggio, quale importo vendita di un suo opuscolo.

Pregiudicato che ferisce la moglie con sette coltellate

In corso Regina Margherita 228, al secondo piano, abitava con la moglie Margherita Boccione, di anni 35, il pregiudicato Luigi Verna fu Francesco, di anni 30, un individuo assai violento e facile all'ira. Tra i due coniugi, in quest'ultimo periodo di tempo, non correva troppo buon sangue ed i litigi si susseguivano sempre più acri e rumorosi. Due giorni fa la donna, dopo una scenata anche più terribile, durante la quale si sentì minacciata dei peggiori guai, abbandonò il letto coniugale ed andò a chiedere ospitalità alla madre. Il Verna, in seguito all'allontanamento della moglie parve calmarsi e ridursi a più miti consigli, tanto che la giovane donna si arrese alle insistenze di lui e tornò all'abitazione di corso Regina Margherita.

L'altra sera, appena la Boccione fu a letto, il marito riprese invece la solita solfa e trivi con grande violenza contro di lei; poi, improvvisamente, afferrato un coltello si gettò sulla disgraziata e la colpì con furia selvaggia al capo, alla faccia e al collo, producendole sette ferite. Persuaso forse di aver uccisa la moglie il Verna uscì di casa e non fece più ritorno. Soccorsa da alcuni vicini la Boccione fu accompagnata all'Ospedale Mauriziano, dove ebbe ricovero immediato. I medici la giudicarono guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni. La donna è stata interrogata dal delegato della Sezione cav. Villa, il quale ha iniziato le indagini opportune per rintracciare l'accoltellatore.

Percosse invece di denaro

La fruttivendola Lucia Caselli, maritata Bologna, di anni 31, abitante in via Bogazzi, N. 2, doveva riscuotere denaro da due coniugi, inquilini di quella casa stessa, dei quali non ricorda il nome. Ieri, avendoli incontrati, li invitò nel suo negozio per regolare i conti, ma tanto il marito che la moglie, invece di pagarla, la percossero a pugni e colpi di zoccoli, producendole contusioni al volto. Così conciata la fruttivendola ricorse ai medici dell'Ospedale di San Giovanni, dove si presentò per essere medicata, e dove le fu dal dott. Quarello giudicata guaribile in otto giorni.

Al San Giovanni

Il meccanico Guglielmo Bertolino, d'anni 37, abitante in corso Orbassano, N. 20, passando in bicicletta, all'angolo di via Cavour e via della Rocca, fu investito dall'automobile N. 34, e cadde riportando contusioni multiple in varie parti del corpo. Medicato al San Giovanni, fu giudicato guaribile in otto giorni.

— Matilde Gherardi, d'anni 60, abitante in via Thesauro, N. 4, fu investita all'angolo di via Accademia Albertina e corso Vittorio da una bicicletta montata da uno sconosciuto e cadde riportando la distorsione del piede sinistro. Fu medicata al San Giovanni e giudicata guaribile in 15 giorni.

I ladri

Ignoti penetrarono nell'abitazione del signor Ferrero Umberto, in via Accademia Albertina, N. 37, e vi rubarono diversi preziosi del valore di L. 500.

— Uno sconosciuto entrò nella latteria del signor Guido Francesco col proposito di rubare la coppa del banco; ma fu sorpreso dal figlio del proprietario e dovette darsi alla fuga.

Infortunio

Il manovale Tamagnone Giovanni, d'anni 45, da Riva di Chieri, abitante in via Circonvallazione, N. 45, mentre lavorava nella Fabbrica Fiat, fu colpito alla testa da una manovella e riportò una ferita che il dott. Quarello giudicò guaribile in quindici giorni.

Una sassata

Nei pressi della sua abitazione in corso Regio Parco, 14, il ragazzo Giuseppe Brunetti, d'anni 10, fu colpito da una sassata all'occhio sinistro da un compagno. Il padre ed un pompiere lo trasportarono all'Ospedale Oftalmico, dove il ragazzo fu ricoverato con prognosi riservata.

Stato Civile di Torino

12 maggio 1916.

NASCITE: 16, cioè maschi 7, femmine 9.

MORTI: Morando Clara ved. Morando, d'anni 44, di Santo Stefano Belbo, operaia, via Porta Palatina, 12.

Bonetto Umberto, d'anni 35, di Pamparato, commerciante, via Principe Amedeo, 39.

Gregno Anna n. Gragno, d'anni 39, di Leyni, contad. Lenzo Carlo, d'anni 8, di Milano, scolaro, via Frejus, 14.

Bruno Teresa n. Arduino, d'anni 59, di Fogliuzzo, casal. Cunico Pietro fu Vincenzo, d'anni 68, di Tortona, pensionato, corso Valentino, 11.

Travaglio Emilio, d'anni 39, di Torino, parrucchiere. Tardy Vittorio, d'anni 72, di Torino, gabella.

Perolino Vittorio, d'anni 17, di Ferrera Cenisio, contadino.

Surra Luigi, d'anni 63, di Monteu Roero, contadino. Morina Irene ved. Morina, d'anni 67, di Torino, stiratrice, via Gioberti, 5.

Oliverio Francesco, d'anni 30, di Dronero, parrucchiere, via Vanchiglia, 33.

Franco Margherita, d'anni 37, di Torino, modista, via XX Settembre, 16.

Mogolino Francesca n. Villa, d'anni 45, di Vercelli, casalinga, via Bologna, 25.

Menotto Francesco, d'anni 36, di Valperga, operaio. Falcioia Margherita n. Siviglio, d'anni 34, di Coccomaro, casalinga, via San Paolo, 4 bis.

Berra Lucio, d'anni 45, di Rocca de' Baldi, casal. Bonolo Angela n. Laguzzi, d'anni 32, di Nizza Monferrato, casalinga.

Gemma Carolina n. Franzi, d'anni 87, di Candelo, cas. Boggio Giuseppe, d'anni 26, di Torino, meccanico, via Brandizzo, 24.

Boffinella Carolina n. Rosso, d'anni 25, di Montafia, contadina.

Marchese Lazzaro, d'anni 57, di Alba, operaio, via Lanino, 10.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui 4 domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 13. Non residenti in questo Comune 1.

Spacciatori di biglietti falsi alla sbarra

Novara, 12, notte

Già vi informai della vasta associazione di spacciatori di biglietti falsi scoperta nel novarese e della avvenuta condanna di alcuni degli autori principali di tale azienda che superò la somma di 50.000 lire. In seguito a ciò, il maresciallo dei carabinieri di Trecate, Emilio Bonna, procedette alla scoperta di altri complici, fra cui certo Mutino Francesco, attualmente residente a Brescia, impresario, il quale ebbe a fornire a certo Ciafrino, già condannato per il medesimo reato, una notevole quantità di biglietti falsificati che gli venivano sequestrati. Denunciato dal Ciafrino, in seguito alla serie continua delle spendite, il Mutino venne processato dal nostro Tribunale, che lo condannò alla pena di anni 5 e mesi sei di reclusione e ad un anno di vigilanza.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 12 Maggio 1916

La Commissione per l'accertamento dei corsi dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 109,75, versamento 109,80 — Lettera: chèque 109,85, versamento 109,90.

Londra — Danaro: chèque 30, versamento 30,01 — Lettera: chèque 30,10, versamento 30,11.

Svizzera — Danaro: chèque 120,25, versam. 120,30 — Lettera: chèque 120,75, versamento 120,80.

New-York — Danaro: chèque 6,27, versamento 6,29 — Lettera: chèque 6,29, versamento 6,33.

Oro, [illegible].

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia del Grand Guignol del cav. Alfredo Sainati. — Ore 20,45: *Mala femmina* - *La cella bianca* - *Il portafoglio*. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette del cav. Luigi Maresca. Ore 20,45: *Dall'uno al milione*, féerie, di Dall'Argine. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella) — Ore 20,45: Circo equestre — Ingr. L. 1.

TEATRO ROSSINI (Compagnia drammatica Morato). — Ore 21: *Tristi amori*, commedia di G. Giacosa. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Compagnia « La Torinese » — Ore 21: *Il fiore del Gange*, operetta di Brovelli, musica del maestro Musmeci. — Ingresso L. 0,50.

TRIANON — Ore 21: Varietà e la rivista *Maggio sei tu*... di Gil Blas — Ingresso L. 0,80.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *La perla del Cinema*, con Francesca Bertini.

MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. Varietà, ore 10-22.

CONCERTO-VARIETA' « IRIS » - P. Castello: 15 e 21.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O' Clock tea Concerto serale Rumeno Skating libero

TEATRO REGIO — Esposizione Casoria, dalle ore 15 alle 19 e dalle 21 alle 23 a beneficio dei figli dei richiamati.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	11	12		11	12
Rendita francese 3 0/0 perpetua	63 —	63 —	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	70 75	Metropolitain	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	70 0	Azioni Rosa	— —	470 —
Tunisino	325 —	326 —	Thomson	— —	384 —
R. Argentina 1896	— —	— —	Andalous	— —	— —
» » 1900	— —	— —	Ottom. Lombarde	— —	155 —
Egiziano 4 0/0	— —	55 —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	3 ½ —	3 ½	Nord Espagne	— —	415 —
R. Egiziano 3 0/0	— —	87 50	Saragozza	427 —	479 —
R. Spagnuola est.	94 62	94 50	Ferr. di Piombino	114 —	— —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1774	1778
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —	Brasile 5 0/0	70 —	— —
R. Russa 3 0/0	— —	58 75	Brasile consolidat.	— —	— —
» » 5 0/0	— —	85 2	Ferr. Ottomani	— —	— —
» » 4,50 0/0	77 50	77 75	Chartered	14 50	14 75
Rend. Serba 4 0/0	—	—	De Beers	— —	290 —
Rendita Turca	60 —	60 —	Ferreira	— —	44 25
Banca di Francia	4845	4840	Goduls	— —	68 —
Banca di Parigi	870 —	868 —	Goldsfields	39 50	— —
Credito Fondiario	650 —	650 —	Randfontein	— —	— —
Credito Lyonnais	— —	— —	Rand-Mines	58 —	— —
Banca Ottomana	440 —	— —	Cambio su Italia	90 —	90 —
Banca Comm. Ital.	— —	— —	Chèques su Londra	28	28

Giovedì, 11, alle ore 23,20, dopo lunga malattia, spirava serenamente

PIER PAOLO CUNIOLO

d'anni 66

Capo Stazione F. S. a riposo

La consorte: ORSOLINA TARDANI; i figli: VOLFANGO, ARNALDO e FERRUCCIO; le nuore, i nipoti ed i congiunti ne danno il doloroso annuncio.

La sepoltura avrà luogo sabato, alle ore 8, partendo da Corso Valentino, 11.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia chi verrà intervenire a porgere l'estremo saluto all'adorata salma. (A

Non si mandano partecipazioni speciali.

LIDUINA, NINO e PIERINA, anche a nome dei parenti tutti, hanno lo strazio di annunciare la morte della loro adorata mamma

IRENE MORINA vedova MORINA

avvenuta all'alba di stamane.

La sepoltura avrà luogo sabato, 13 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Gioberti, 5, alla Parrocchia di S. Secondo, donde la cara salma sarà trasportata a Bricherasio a raggiungere i suoi cari che la precedettero.

Non si mandano partecipazioni.

Torino, 12 maggio 1916.

(Pompe funebri Gentai

Ieri, dopo breve malattia, spegnevasi serenamente il

Geometra G. B. CHIUSANO

Ne danno il doloroso annunzio la desolata moglie RODOLFO ANGIOLINA e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Carignano nel sepolcreto di famiglia.

La sepoltura avrà luogo domenica, 14 maggio, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte ai funerali.

(Pompe funebri Gentai)

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Intenso combattimento sul fronte inglese in Francia

I tedeschi annunziano l'occupazione di parecchie linee nel settore di Ulluch

Notevoli vantaggi francesi sulla riva sinistra della Mosa

Attacco tedesco completamente respinto

PARIGI, 12, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: sulla riva sinistra della Mosa parziali combattimenti impegnati durante la giornata ci hanno permesso di allargare sensibilmente le nostre posizioni. A sud-est di Haucourt bombardamento abbastanza vivo nella regione Mort-Homme Cumières. Sulla riva destra violento bombardamento delle nostre prime e seconde linee fra il bosco di Haudromont e Vaux. Un attacco tedesco, diretto contro le nostre trincee a sud-est del forte di Douaumont è stato completamente respinto. Sul resto del fronte azioni di artiglieria particolarmente viva nella Champagne e nei Vosgi.

Il comunicato tedesco

Basilea, 12, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: *Prendemmo parecchie linee delle posizioni inglesi a sud-est della ridotta Hohenzollern verso Hulluch. Facemmo 127 prigionieri non feriti; prendemmo parecchie mitragliatrici. L'avversario subì inoltre forti perdite specialmente durante un contrattacco infruttuoso. In Argonne un attacco francese contro Villemontrie è fallito. Nella regione della Mosa attività reciproca di artiglieria. Nessuna azione importante di fanteria, tranne un debole tentativo di attacco francese nel bosco di Thiaumont.*

Fronte orientale: *Una squadriglia di aeroplani tedeschi lanciò numerose bombe sulla stazione di Horodzieja della linea Krachim Minsk.*

Sul fronte balcanico nessun avvenimento importante.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte russo: *Grande attività combattiva continua sul nostro fronte di Volinia. Nessun avvenimento importante.*

Il nuovo difensore di Verdun

La sua figura e i suoi precedenti

I Dreyfus in guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, notte.

Il nemico continua a bombardare tutto il fronte nord di Verdun. Il cannoneggiamento è divenuto più intenso nella regione di Avocourt e del bosco de la Caillette, ove i proietti raggiunsero persino la seconda linea delle difese. Un attacco della fanteria ad ovest dello stagno di Vaux venne respinto dai fantaccini francesi a colpi di granata e di baionetta. Gli ultimi due attacchi lanciati dai tedeschi contro le posizioni prese il 10 maggio dai francesi sulle chine occidentali di Mort Homme vennero respinti vigorosamente dai fuochi dei difensori. Gli ultimi episodi della brillante controffensiva francese contribuiscono a circondare il generale Nivelle, nuovo comandante di Verdun, della stessa simpatica popolarità del suo predecessore Pétain.

L'astronomo Carlo Nordmann, che servì sotto i suoi ordini in principio della guerra, rievoca ricordi interessanti.

« Il generale Nivelle — scrive — è il tipo più completo di Capo che abbia mai incontrato. Alto, robusto, cavaliere intrepido, sfuriato, con bella testa nobile, grave, sempre freddo, calmo, [illegible] sotto la mitraglia, si coperse di gloria nella battaglia della Marna, [illegible] da tutti i suoi uomini, non lasciava a nessuno la cura di fare ricognizioni, di andare a giudicare gli effetti del tiro nelle trincee di prima linea, sempre in mezzo alle sue batterie. Ha su tutte le cose idee giuste, originali. Egli è convinto, contrariamente all'opinione corrente al fronte, che oggi, come in tempo di guerra, i segni esterni di rispetto siano indispensabili al Capo, perchè questa è l'ora in cui più che nel pacifico formalismo della vita di guarnigione occorre al Capo tutto il suo prestigio su quelli sui quali comanda. Un episodio narrato dal biografo mostra i tratti essenziali del generale. Il suo reggimento era [illegible] all'Aisne. L'arrivo di Nivelle doveva dare il segnale della battaglia. I proiettili tedeschi [illegible] rasentando il suolo, cercando qualche bersaglio dietro il gruppo. Ogni volta che uno di essi passava, gli ufficiali e gli uomini, raggruppati intorno al colonnello, abbassavano istintivamente il capo. La sola testa del colonnello restava dritta, impassibile, più dritta di prima: anzi Nivelle si divertiva a burlarsi della piccola riverenza collettiva così involontaria cui pochi vi sfuggivano. Cosa possono fare dieci centimetri più o meno? — diceva.

Intorno a Nivelle si trovano i capi che hanno dato da principio della battaglia prove eroiche ancor ignorate dal gran pubblico. Il senatore Jenouvrier fece l'elogio di uno dei principali collaboratori di Nivelle. Si tratta del colonnello che comandò la brigata [illegible] in prima linea nella battaglia durante quindici giorni, nei punti più avanzati, quasi continuamente prono al suolo, terribilmente bombardato, sollevandosi ogni volta che i tedeschi avanzavano. Il giovane colonnello fu promosso subito dopo e chiamato ad un comando importantissimo.

Alfredo Dreyfus comanda l'artiglieria di un settore di Parigi. Suo figlio Pietro fu citato all'ordine del giorno dell'esercito per l'eroica condotta tenuta a Douaumont. Il nipote Emilio, figlio di Mattia Dreyfus, fu ucciso nella battaglia della Champagne dopo essere stato decorato della Legion d'onore.

D. R.

Gli svizzeri sospettati in Austria

Lugano, 12, notte.

Chi dall'Austria vuole recarsi in Isvizzera deve subire una quarantena di venti o trenta giorni a Feldkirch, località di frontiera. E non sempre basta. Una signorina di Zurigo, che si trovava in Ungheria, scrisse tempo fa alla sua famiglia che sarebbe partita per la Svizzera passando per Vienna. I suoi congiunti la attesero [illegible] e settimane, poi ricorsero al Consiglio Federale ed alla Legazione Svizzera a Vienna. Si venne così a sapere che era stata arrestata per spionaggio semplicemente per il fatto che aveva stracciato due letterine gettandone i resti dalla finestra. Per l'intervento delle autorità svizzere la signorina potè infine essere liberata.

La penuria dei viveri in Germania

Dichiarazioni del borgomastro di Charlottenburg

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

Un comunicato ufficioso ha smentito la voce che Delbrueck, segretario agli Interni fosse in procinto di perdere il suo ufficio, in seguito agli inconvenienti moltiplicatisi negli ultimi tempi nella questione dell'approvvigionamento dei viveri. In realtà la crisi agli Interni esiste e forse non è la sola. Ne dà conferma la «Vossische Zeitung»: «I fatti — scrive — dimostreranno fra breve come avessimo ragione nell'annunziare la crisi». Anche il «Berliner Tageblatt» è fermamente convinto del prossimo ritiro di Delbrueck. «Apprendiamo inoltre — dice il giornale — che si pensa alla centralizzazione dell'organizzazione dell'approvvigionamento in un solo ufficio».

Intanto a Berlino sarà introdotta in linea generale la tessera della carne. Ci saranno le tessere, ma la carne? Molti ne dubitano. Infatti già parecchi Stati federati hanno emanato il divieto di esportazione oltre i confini. Quale era la situazione nei giorni scorsi a Berlino appare da alcuni commenti dei giornali in quel periodo critico.

La «Nord Deutsche Allgemeine Zeitung» recava il 2 maggio questo monito: «Non si può ancora mai abbastanza avvisare la popolazione dall'astenersi da disordini insensati. Il rompere lastre, invadere e saccheggiare negozi non serve a nulla e sono atti che non sono mai abbastanza stigmatizzati».

Ed il «Berliner Tageblatt» aggiungeva: «In questi tempi critici è della massima importanza il vecchio principio: — l'ordine è il primo dovere dei cittadini. — Non è lecito che imberbi e donne spezzino lastre, saccheggino negozi. Sono atti questi che dopo tutto non rendono utile alcuno alla collettività». E la «Vossische Zeitung» ed il «Tag» facevano notare che non bisognava fare sorgere eccessive speranze nella popolazione circa i risultati dell'opera contro l'incetta, nè circa la quantità delle merci che da quest'azione ne sarebbe derivata. Il «Tag» rilevava fra l'altro che il 2 maggio la polizia annunziava che nulla era stato scoperto nelle perquisizioni fatte nelle macellerie ed il domani invece comunicava — eccitando maggiormente la popolazione — che erano state rinvenute grandi quantità di commestibili.

Di questa grave situazione si è parlato ieri al Consiglio comunale di Charlottenburg. Le tribune erano affollate di donne. Furono presentate parecchie proposte dai liberali e dai socialisti e dalla frazione borghese. Tutti gli oratori accentuarono la grave penuria di viveri che colpisce indistintamente la popolazione, ciò che è dovuto in parte all'opera dei rialzisti ed in parte agli insufficienti provvedimenti del Governo. Persino il pane — che i ministri dissero abbondante — manca ed è caro e cattivo. L'oratore socialista disse di ammirare la calma delle donne che stanno tutta la notte sino al pomeriggio, innanzi ai negozi per acquistare carne e burro e spesso non riescono ad acquistare nulla. Il borgomastro disse che le autorità centrali non tengono conto di quelle comunali nei loro provvedimenti. Dovevamo ricevere una data quantità di carne sufficiente: ora non solo non ne riceviamo di più, ma di meno. La colpa non è nostra. Per esempio 1128 maiali dovevano esserci forniti settimanalmente: invece ce ne furono consegnati solo 101, dei quali 163 erano i cosidetti «maiali del Governo». Così successe per i buoi ed i vitelli. Il borgomastro continuò: «Posso assicurarvi che anche io non ho mangiato carne per 14 giorni, giacchè non avevo la tessera della carne che si dà solo in parte ai meno abbienti. Comunque, bisogna prendere gli opportuni provvedimenti che rendano impossibile il rinnovarsi dei disordini avvenuti recentemente. Le perquisizioni devono essere fatte regolarmente e si dovrà introdurre la carta per la carne a Berlino».

Il dibattito durò tre ore. I macellai intanto dicono che la colpa dei disordini l'hanno i giornali. Infatti hanno presentato al Comando Supremo un memoriale dicendo che le notizie esagerate raccolte dai giornali durante le perquisizioni avevano indignato la popolazione e mostrato i noti incidenti. Quindi chiedono che si permetta solo la pubblicazione di notizie esatte.

Le quaresime austro-tedesche in Serbia

Bacon e discipline prussiane a Belgrado

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, notte.

Un personaggio serbo ha comunicato al giornale *Indépendant*, che si pubblica a Salonicco, interessanti informazioni inedite per via indiretta relativamente all'occupazione austro-tedesca dei territori della vecchia Serbia. «Belgrado — dice il giornale — ha ripreso una certa animazione in seguito alla presenza delle truppe nemiche. Parecchi ristoranti sono stati riaperti, ma gli austriaci ne hanno modificate le insegne. Così il ristorante *Tsar* è diventato *Ristorante Imperatore Francesco Giuseppe*. Certe officine ricominciarono a funzionare, ma sono quelle sostenute con i capitali austriaci della Banca Andrevich. Il mese scorso, col pretesto di osservare la Quaresima, gli austriaci proibirono alla popolazione di consumare carne al martedì e al venerdì sotto pena di due mesi di carcere ai contravventori. Gli invasori hanno stabilito in Serbia un sistema tributario analogo a quello imposto dai tedeschi nel Belgio. Il privilegio del Banco *Nazionale Serbo* è stato sospeso. Una succursale della Banca austriaca venne istituita a Belgrado. La sua prima cura fu di emettere nuovi biglietti di banca. L'unica moneta è sostituita in ragione di 50 heller per un dinar, cioè 50 centesimi per un franco. Anche il *Wiener Bankverein* ha fondato una sua succursale a Belgrado. I tedeschi alla loro volta riorganizzarono i Municipi della seconda il sistema prussiano con criteri assolutamente autocratici e militari. A Veliu Polka i tedeschi costruirono un ponte in ferro cui nè i soldati nè gli ufficiali bulgari hanno diritto di avvicinarsi. I giornali di Sofia si sono fatti eco del malcontento dei bulgari, che hanno dichiarato di esser urtati e umiliati per questa sfiducia».

D. R.

Statistica delle navi silurate

Londra, 12, notte.

In risposta ad una interrogazione fatta ieri alla Camera dei Comuni, l'Ammiragliato pubblica una lista delle navi mercantili inglesi non armate silurate senza avvertimento dopo il siluramento del *Lusitania*, del 7 maggio 1915. Il loro numero è di 37. Si è pubblicata pure la lista di venti due navi mercantili neutre silurate in condizioni analoghe durante lo stesso periodo. Esse comprendono tre navi svedesi, una americana, tre danesi, nove norvegesi, quattro olandesi, due spagnuole. Parecchie furono affondate a grande distanza da terra; in un caso, a centoottanta miglia, senza che venisse data alcuna assistenza ai naufraghi.

(Stefani).

Ancora Liebknecht

I nuovi particolari sul suo arresto e sul dibattito al Reichstag

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

La proposta di scarcerazione di Liebknecht è stata sepolta dal Reichstag, come era prevedibile. I socialisti delle due frazioni ed i polacchi votarono per la sua liberazione. E' la prima volta dopo la scissione che i due gruppi si sono trovati d'accordo. Intanto il relatore Payer ha dato ancora altri particolari sui motivi che condussero all'arresto del Liebknecht.

Secondo il suo racconto particolareggiato, la sera del 1.o maggio non vi erano nella piazza di Potsdam che duecento persone molto tranquille: mentre la polizia stava disperdendo la folla una voce gridò: Abbasso il Governo! Abbasso la guerra! Due poliziotti afferrarono l'uomo che aveva lanciato il grido, il quale si oppose all'arresto. L'arrestato era Liebknecht, che vestiva in borghese e che i poliziotti non avevano dapprima riconosciuto. Fu trattenuto. Il giorno dopo fu praticata una perquisizione generale al suo domicilio e furono rinvenuti i famosi fogli volanti che Liebknecht ammise di avere compilato e distribuito. Egli ammise di essersi recato alla dimostrazione del 1.o maggio e di avervi trovato compagni di fede che ricusò di nominare. Il 3 maggio il tribunale militare di Berlino spiccava due mandati di cattura contro Liebknecht. Uno dice: «per mancanza di rispetto, per disobbedienza e resistenza ai funzionari nel compimento del loro dovere»; l'altro: «per sospetto di avere favorito una Potenza nemica». Il Payer espose poi il contenuto del foglio volante nella parte che poteva essere comunicata, senza danno per l'Impero. Il proclama diceva che si prendeva l'occasione del 1.o maggio per protestare contro la guerra, provocata non dai nemici della Germania ma da alcune classi sociali tedesche, nonchè dalla cupidigia di potere del Governo: invitava gli operai e le donne a non sopportare la maledizione della guerra ed il macello umano, invitava il popolo a mettere fine a questa situazione: gli operai dovevano riprendere la lotta di classe: la dimostrazione del 1.o maggio non doveva essere manifestazione di protesta contro i nemici, ma contro i *junker*, gli imperialisti ed i capitalisti tedeschi e soprattutto contro il loro organo esecutivo: il Governo tedesco. Queste frasi, continuò l'oratore, erano scritte in tono violentissimo.

Il socialista ufficiale Landsberg buttò a mare il rivoluzionario ed il suo foglio volante e si limitò a protestare per il principio dell'immunità lesa. Haase, dell'Unione socialista, invece, parlò tra continui clamori: «Respingendo la proposta — disse — si compiera un influsso nocivo sul processo. Non si può parlare di tradimento. Questa accusa è stata [illegible] dal presidente della polizia Jagow, non sulla base del foglio volante, ma per il presupposto che Liebknecht abbia comunicazioni coi suoi consenzienti all'estero. Ora, non si può parlare di ciò. Quello che è stato detto sul foglio volante lo hanno detto al Reichstag tutti i socialisti. Non mancheranno, se respingete la proposta, i rimproveri di esservi voluti sbarazzare di un avversario politico». L'ufficio degli Interni ha invitato il Comando militare a trasmettere al Reichstag i documenti opportuni onde far sì che la proposta fatta sia respinta. Si abolisce così un vecchio diritto, un vecchio principio, ed al suo posto si sostituisce l'arbitrio colle sue conseguenze».

Respinta la proposta che allontana forse così Liebknecht sino alla fine della guerra dalla vita pubblica, si incominciò a discutere la legge sulle associazioni. La Commissione del bilancio intanto discuteva il bilancio degli Interni. Ieri si parlò degli aspragi che sono venduti all'estero nell'interesse, in dette del rialzo della valuta, ma in realtà i motivi apparvero altri. Il rappresentante del Governo, infatti, disse che l'esportazione degli asparagi era raccomandabile perchè mancando le scatole di latta era impossibile conservarli. Lo stesso rappresentante accennò quindi alla guerra commerciale dopo la pace ed alle apprensioni destate. Disse che esse sono esagerate, benchè [illegible] tra i popoli sono troppo complessi perchè sia possibile spezzarle. Il Ministero degli Interni — aggiunse — si è già occupato del traffico economico nel periodo di transazione tra la guerra e la pace. Converrà liberare il commercio dagli inceppamenti che la guerra gli ha imposto. Lo Stato che riuscirà a sbarazzarlo più rapidamente da essi si troverà meglio dopo la guerra». Accennò quindi alla difficoltà provocata dal ribasso della valuta e conchiuse che la questione della distribuzione delle sostanze greggie deve essere discussa coll'Austria e che i negoziati economici e politici colla Monarchia continuano al fine di stabilire un programma per raggiungere il migliore risultato.

L'Italia "che vince ogni battaglia,,

Articolo entusiasta di un olandese

Amsterdam, 12, notte.

L'*Handelsblad* pubblica un articolo di fondo del suo redattore capo Boissevain sul fervore che si nota in Italia. Il giornalista fa risaltare le enormi difficoltà che deve vincere il valoroso esercito italiano sulle alte montagne, dove, tuttavia, guadagna lentamente terreno, e loda la notevole tenacia e l'intrepidezza con cui le truppe alpine avanzano nelle regioni dei ghiacci e delle nevi eterne. Con questa lotta da giganti durante tutto l'inverno, in mezzo a tutti i pericoli l'Italia si mostra degna del suo glorioso passato». Infine Boissevain esprime la sua grande ammirazione per la giovane Italia, che è insieme poeta e entusiasta, attiva e colta, piena di idealismo e di fede, nonchè per il popolo italiano che ha «l'anima che vince ogni battaglia».

(Ag. Stefani).

Per il ricupero del "Lusitania,, dal fondo dell'Oceano

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 12, notte.

In America si pensa seriamente a trarre il *Lusitania* dagli abissi dell'Oceano. Si è assunto l'incarico una Compagnia americana che incomincierà i suoi lavori tra breve. Il *Lusitania* valeva 25 milioni di lire. Se non si spera di ricuperare tutto il piroscafo, si spera di ricuperare le macchine ed altro materiale. Il piroscafo si trova a 120 metri di profondità. Le operazioni di ricupero sono finanziate da una banca americana.

Altre due fucilazioni a Dublino

Il generale dei ribelli e un firmatario del proclama

Dublino, 12, notte.

Stamane furono fucilati James Connolly, comandante generale dei ribelli, e John Mc Dermott, uno dei firmatari del proclama del Governo provvisorio.

(Stefani).

Il necrofilo ungherese

La casa delle morte strangolate

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

Sulla scoperta dei sette assassinii compiuti in un villaggio presso Budapest si hanno i seguenti particolari:

Il colpevole è uno stagnino, certo Bela Kiss. Le sette casse di zinco dove furono trovati i cadaveri erano state chiuse in una soffitta all'inizio della guerra, quando il Bela Kiss fu richiamato sotto le armi. La Polizia, alla quale erano giunte denunzie anonime, compì una perquisizione nella casa. Scoprì subito le sette casse e allora fece fare un buco in una: subito si sprigionò un acuto odore di cadavere. Rotto allora il coperchio, comparve un sacco entro cui si trovava il cadavere di una donna. Esso recava segni evidenti di strozzamento. Così furono poi rinvenuti gli altri sei cadaveri. Le casse, costruite in forma di botti, erano ermeticamente chiuse, motivo per cui non poteva esalare il fetore della decomposizione. Dall'inchiesta aperta risultò che il Bela Kiss riceveva spesso visita di donne e spesso insieme con loro si recava in qualche osteria, ove si faceva regolarmente pagare lo scotto dalla compagna. Richiamato sotto le armi, prima di partire intimò alla domestica di non aprire mai la stanza segreta, giacchè in essa erano custoditi oggetti preziosi. Di prezioso in realtà non furono trovate che alcune centinaia di franchi di biglietti del Monte di Pietà. Il Bela Kiss era ben provvisto di danaro e conduceva vita allegra. Dalle informazioni date da una vicina risultò che il Kiss conviveva anni sono con una bella donna bionda, con due bambini. Un giorno la donna ed i bambini scomparvero. Il Kiss narrò che la signora colla quale conviveva non era sua moglie e che essa era partita per l'America dopo avere collocato i bambini in un ospizio. Si suppone che sia tra le vittime. Altri testi narrarono che il Kiss si recava frequentemente a Vienna: e volte ritornava in compagnia di donne. La maggior parte delle sue vittime sarebbero cameriere e fantesche di Budapest, che spesso — secondo i dati della Polizia di Budapest — spariscono senza lasciare traccia di loro.

Intanto due persone sono state arrestate per sospetti di complicità. Tra queste vi è la fantesca del Kiss, che custodiva anche un pacco di lettere amorose, dalle quali la Polizia trasse vent'tre indirizzi. Nelle altre sei casse furono trovati altrettanti cadaveri di donne vestite completamente, che recavano attorno al collo un laccio. In una cassa furono trovati anche sei vestiti muliebri. I cadaveri sono in istato di avanzata decomposizione, ma non irriconoscibili. Fu riconosciuta, fra le salme, quella di una domestica dei dintorni, che aveva l'abitudine di portare con sè sempre 590 corone, il frutto dei suoi risparmi. Una signora riconobbe il cadavere della figlia scomparsa anni sono misteriosamente. In quanto all'assassino esso è morto in guerra. Nel pomeriggio di ieri un sott'ufficiale si recò alla Polizia a confermare che egli era morto in seguito a ferite riportate nell'ospedale di Valievo, durante l'ultima campagna serba.

La Compagnia di assicurazione Lloyd riduce il tasso dei premi

Londra, 12, notte.

Il giornale di Liverpool La Post annunzia che la Compagnia di assicurazione Lloyd ha deciso di effettuare qualche riduzione nel tasso dei premi delle assicurazioni marittime contro i rischi di guerra. Questa riduzione si cifra da dieci scellini per premio di assicurazione a cento sterline e si crede generalmente che una riduzione generale consequente sia imminente. Nonostante le loro perdite la maggioranza degli assicuratori hanno un bilancio favorevole. Il pericolo dei sottomarini sembra non essere più grave che nel 1915.

(Stefani).

Decreti luogotenenziali

Roma, 12, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale: «Articolo unico — Il capoverso dell'art. 3 del regio decreto 3 settembre 1913, N. 1129, per la prima applicazione della legge 8 giugno 1913, N. 611, è modificato come segue: l'unica concessione è fatta agli ufficiali che ultimarono o ultimeranno con successo il corso di esperimento, di cui al regio decreto 24 settembre 1914, N. 423, avendolo iniziato prima dell'entrata in vigore della legge 8 giugno 1913, N. 601 (13 luglio 1913)».

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale col quale ai membri di diritto del Consiglio superiore della marina mercantile, in conformità del decreto luogotenenziale 27 febbraio 1916, N. 285, è aggiunto il capo dell'esercizio navigazione delle Ferrovie dello Stato.

Onoranze al Prefetto della Provincia di Alessandria

Alessandria, 12, notte.

Il comm. Giovanni Facciolati, prefetto della provincia, in seguito a sua domanda, è stato collocato a riposo, ed il Governo, a riconoscimento e premio delle benemerenze del colto e distinto funzionario, lo creava grande ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Nel pomeriggio di ieri, presenti tutti i sottoprefetti della provincia, il vice-prefetto cav. Della Valle presentava al comm. Facciolati le insegne di grande ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, racchiuse in elegante astuccio portante la dedica: «Al Prefetto gentiluomo», ed una ricca penna stilografica in oro portante le iniziali G. F. e la data 12 maggio 1916, accompagnando il dono con gentili parole.

Il comm. Facciolati ringraziò i presenti per il gradito dono e per le cortesi e gentili espressioni dette dal cav. Della Valle a nome di tutti i funzionari, ai quali favorì un saluto sincero, dichiarando che serberà imperituro ricordo della grande e affettuosa dimostrazione ricevuta.

Per la caccia in Provincia di Alessandria

Alessandria, 12, notte.

In un'adunanza preparatoria tenutasi nella nostra città, la Federazione provinciale cacciatori si è manifestata assolutamente contraria alla completa chiusura della caccia per la stagione corrente. Le proposte, che saranno rese definitive in una prossima adunanza, sono ispirate ai criteri della Federazione più volte propugnati, e cioè: limitazioni per la selvaggina stanziale e maggiore larghezza per quella di passo. Con tutta probabilità si formula le seguenti proposte, che è da augurarsi siano accettate dal Consiglio provinciale: Apertura dell'esercizio della caccia al 15 agosto. Uso di [illegible] per la quaglia; dal 16 agosto apertura generale, con esclusione dal 15 fino al 15 settembre delle lepri e fagiani. Chiusura il 30 novembre.

L'Inglesi estradato

Milano, 12, notte.

Da qualche giorno il tribunale federale Svizzero aveva concessa l'estradizione del giovane impiegato ferroviario Cesare Inglesi, autore principale, se non unico, della sottrazione di 342 mila lire dai sacchi valori pervenuti alla nostra stazione ferroviaria. Egli nelle prigioni di Briga si doleva dell'imminente traduzione in Italia, ma il provvedimento è seguito ancor più prontamente di quanto l'accusato pensasse ed egli giunse oggi, alle 17.40, da Domodossola, ammanettato, fra due carabinieri. Venne fatto sostare nell'ufficio del Commissariato di Pubblica Sicurezza alla stazione, ove fu interrogato dal commissario cav. Galanto e dal giudice istruttore, ma persistette nel suo mutismo circa la destinazione di una gran parte della somma rubata. Venne poi tradotto alle carceri giudiziarie.

La chiusura del Congresso della Confederazione del lavoro

Firenze, 12, notte.

Stamane, alle ore 9, il Consiglio nazionale della Confederazione generale del Lavoro ha tenuto l'ultima sua adunanza ed ha discusso i temi riferentisi alla deroga delle leggi sociali ed al caro viveri.

La deroga alle leggi sociali

Sulla deroga alle leggi sociali ha riferito ampiamente D'Aragona e alla discussione parteciparono Ghezzi, Pescarolo, Gaspariui, D'Aragona, Altobelli ed altri. Si approvarono le conclusioni del relatore così concepite:

«Il Consiglio nazionale pur riconoscendo che in momenti eccezionali possano essere adottati mezzi eccezionali, deplora il sistema ormai invalso di modificare con decreti le leggi del lavoro; lamenta che il Governo, senza nemmeno interpellare gli organi competenti abbia concesso, con eccessiva larghezza e con facilità, deroghe alle vigenti leggi sociali, nemmeno giustificate dalle eccezionali condizioni del paese; protesta per il sabotaggio voluto e consentito dal Governo contro l'Ispettorato dell'industria e del lavoro; dà mandato ai rappresentanti operai nel Consiglio superiore di reclamare: 1) che le deroghe alle leggi sociali siano limitate ai casi di assoluta, giustificata, improrogabile necessità; che esse siano accordate soltanto dopo aver udito il parere dell'organizzazione di Stato, del Comitato permanente del Lavoro, dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro; 2) che l'Ispettorato dell'industria e del lavoro sia mantenuto nella sua completa efficienza esonerando i suoi funzionari dagli obblighi militari e non distogliendoli dal servizio di vigilanza per l'applicazione delle leggi sul lavoro».

Il Consiglio invita poi il gruppo parlamentare socialista ad impegnare tutte le organizzazioni federate a sostenere i *desiderata* del convegno accordandosi con la Confederazione generale del Lavoro sull'opera da esplicarsi.

La proroga dei contratti

Si approva in seguito il seguente ordine del giorno sui decreti luogotenenziali relativi alla proroga dei contratti agrari:

«Il Consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro richiama l'attenzione del Governo sulla incompleta applicazione dei Decreti luogotenenziali relativi alla proroga dei contratti agricoli, derivante principalmente dalla loro locuzione poco chiara che rende possibile ai conduttori di fondo di sottrarsi agli obblighi morali e materiali che loro incombono di concorrere nelle maggiori spese sostenute dalle famiglie dei lavoratori della terra per sostituire con altre opere i membri della loro famiglia richiamati alle armi e proprio quando gli alti prezzi dei prodotti agricoli consentono loro enormi ed insperati guadagni; rileva il mancato funzionamento delle Commissioni arbitrali portate dal predetto Decreto che lungi dal funzionare con criteri di equità e di competenza tecnica, per la qualità e per la condizione delle persone prescelte non offrono nessuna garanzia di sereno giudizio».

Pescarolo presenta quindi un ordine del giorno sulle richieste avanzate da alcuni agricoltori di servirsi di prigionieri di guerra nei lavori agricoli, ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

«Il Consiglio Nazionale, discutendo l'attuale condizione della mano d'opera nei lavori agricoli rileva l'insistente richiesta delle Associazioni agrarie che a mezzo della stampa e della tribuna parlamentare sotto specioso pretesto della mancanza di mano d'opera agricola invocano dal Governo la concessione dell'uso della mano d'opera dei prigionieri di guerra e dei richiamati nei lavori agricoli, osserva essere affatto insussistente il timore della mancanza di mano d'opera che, in realtà, offre invece qua e là fenomeni di permanente disoccupazione; avverte infine nella manovra delle classi agricole soltanto un subdolo tentativo di distruggere le conquiste ottenute nell'attuale momento e rinvilire i valori esistenti».

Il caroviveri

Quindi fa seguito la relazione Amadeo, su la questione del caro viveri, relazione che il Consiglio approva con l'aggiunta Dugoni. Eccone l'ordine del giorno:

«Premesso che il costo della vita ha subito un grave rincrudimento per l'alterazione dei rapporti esistenti tra la produzione, gli acquisti ed i consumi, e che tale alterazione permarrà per molto tempo in conseguenza delle distruzioni prodotte nell'economia degli Stati europei; considerato che i tenui miglioramenti conseguiti sui salari non solo non compensano il maggior costo della vita, ma beneficiano soltanto una minima parte del proletariato, e precisamente quella che, per essere organizzata, gode già dei migliori salari, e che per essere addetta ad attività industriali ed agricole essenziali alla vita ed alla produzione in regime di guerra gode già i vantaggi di un mercato di lavoro favorevole; rilevato che il maggior costo della vita riguarda essenzialmente i lavoratori, specie i più proletari e le loro famiglie, per le quali la guerra, colla mobilitazione, ha annullato anche i tenui benefici dei miglioramenti conseguiti sui salari; dopo aver denunziato che l'intervento dei pubblici poteri è stato tardivo ed inadeguato per l'influenza prevalente della concezione borghese e degli interessi capitalistici; ritenuto che solo nella coscienza e nell'organizzazione di classe dei lavoratori risiede la forza atta a spingere i pubblici poteri ad intervenire quando e come necessita in difesa degli interessi generali delle classi lavoratrici e ad arginare e diminuire lo sfruttamento capitalistico; proclama la necessità che le Federazioni confederate ed i loro soci sviluppino tutta la loro attività onde dare al proletariato la forza indispensabile per la difesa e conquista dei propri interessi e diritti.

«Ciò premesso: il Consiglio nazionale ritiene che le organizzazioni operaie debbano premere sui poteri costituiti (Stato, Provincie e Comuni) perchè intervengano direttamente con una pronta azione limitatrice della speculazione privata coi propri acquisti, colle requisizioni, coi prezzi limite e con quelle qualsiasi provvidenze che tendano a tutelare il consumatore di fronte al progressivo ed impressionante rincaro della vita, valendosi al riguardo delle organizzazioni cooperative».

Alle ore 13 il presidente Puglioli dichiara chiusi i lavori del Consiglio nazionale, rivolgendo con fervide parole al convegno, a nome di Firenze proletaria e socialista, il saluto dell'ospitalità e dell'addio.

Il ministro Riccio riceve le telefoniste milanesi

La partenza per Roma

Milano, 12, notte.

Stamane il ministro Riccio ricevette, fra l'altro, una Commissione di telefoniste, la quale lo ringraziò delle disposizioni impartite perchè siano prossimamente effettuati i turni di licenza quindicinale, suggeriti da considerazioni igieniche, il riconoscimento delle quali fruttera un maggior rendimento di lavoro e migliore andamento del servizio telefonico. Poi fu a colazione dall'on. De Capitani, e nel pomeriggio, con questi, che è presidente del Comitato nazionale delle invenzioni, si recò alla sede del Comitato stesso, nel Politecnico, interessandosi ad alcune invenzioni, che possono trovare applicazione nel Dicastero dei telegrafi, e, fra l'altro, ebbe cognizione di un sistema di telegrafia parlante, intorno al quale va compiendo studi il prof. Arnò. Dopo aver ricevuto al *Continental* alcune visite, si recò a portare la propria carta da visita al senatore Ponti, che supera indisposto, ed anche al senatore Arrigo Boito. Alla stazione, donde partì alle 18,45 per Roma, insieme alla sua gentile figliuola e al capo di gabinetto, commendatore Serra-Caracciolo, erano convenuti per salutare il ministro il prefetto, senatore Cassis, il senatore Canzi, i senatori ing. Esterle e Pirelli, l'on. De Capitani, l'on. Candiani ed altri dell'Associazione liberale, il questore Lops, i funzionari superiori delle poste e telegrafi, ed alcuni giornalisti, membri del Sindacato milanese dei corrispondenti, coi quali si intrattenne famigliarmente come con vecchi colleghi, prendendo cognizione di alcuni *desiderata* relativi a possibili agevolazioni nel servizio di corrispondenza telefonica e telegrafica ai giornali.

La gesta d'una pericolosa banda di pregiudicati

Novara, 12, notte.

Capitavano poco tempo fa a Novara quattro sconosciuti individui, i quali compievano audacissimi furti, fra cui quello in danno della ditta Lorenzoni. Di questa pericolosa banda veniva tratto in arresto un certo Galardi Carlo, di anni 23, nato a Busto Arsizio e residente a Gallarate, già condannato per ditraggio al pudore, il quale additò i nomi dei compagni riusciti a fuggire, certi Tomaselli, Ettore il Toscanino, e Sgarbat, tutti famosi pregiudicati appartenenti alla mala vita milanese. Il Toscanino è per di più disertore. Il Galardi, che era ricercato quale presunto complice in un furto di orologi dall'autorità giudiziaria di Busto Arsizio, aveva avuto in consegna dai compagni della roba, che poi andò a finire nelle mani di ricettatori. Comparve, il Galardi, davanti al nostro Tribunale per rispondere dei furti suddetti in correità con i non arrestati suoi complici nella ladresca e poltrona impresa, mostrandosi alquanto reticente ed imbarazzato nelle sue dichiarazioni. Ma, avendo egli infine denunciato i suddetti suoi complici, due dei quali si trovano sotto le armi, il Tribunale procedette al rinvio del processo per poter procedere quindi contro i colpevoli successivi, che saranno tradotti, in istato d'arresto, a Novara.

Lanificio militarizzato

Firenze, 12, notte.

Si ha da Prato: Da stamane il lanificio dell'industriale cav. Brunetto Calamai, nel quale lavorano circa cinquecento operaie, è stato militarizzato. Si ignorano i motivi del provvedimento.

ULTIME DI CRONACA

Il terzo ed ultimo concerto orchestrale al Regio

L'incontentabilità di Toscanini - Il terzo grande successo.

L'esecuzione, mercoledì scorso, della quinta sinfonia di Beethoven era sembrata — non è vero? — una meraviglia di nobiltà, di purezza, di sobrietà e di stile. La fusione dei particolari nelle grandi linee di insieme; la serenità, che dall'opera magnifica s'era diffusa intorno, creando come un'atmosfera di classica purità, percorsa di quando in quando da bagliori di lampi o echeggiante di tuoni lontani, come ogni concezione beethoveniana, anche se — come questa — concepita in relativa calma dello spirito, avevano trascinato il grande pubblico all'applauso più vivo, più incondizionato. Ivor Strawinsky aveva costretto alla sua volta questo pubblico all'ammirazione ed al sorriso. Un'ardita selvaggia di suoni s'era scatenata per la sala, in una risata sonora e quasi convulsa. Non mai s'era udito qualche cosa di simile nel campo dell'impressionismo, del colore, dell'onomatopeia. Ma a traverso audacie d'ogni fatta il realismo sonoro s'elevava a grande dignità d'arte. E dalla fatica enorme dell'orchestra si elevava come una voce nuova, che non permetteva di rimanere estranei, tanto era travolgente. E il pubblico, conquistato, non sapendo se più ammirare l'abilità e la tenacità dell'autore, o la vivacità dell'interpretazione, o la terribile e vittoriosa gioia nell'esecuzione, aveva esaltato tutte queste cose in un nuovo e clamoroso applauso.

Pel poema di Franck e del Martucci, di Debussy, del Cherubini e di Wagner avevano rivelato ogni loro intima bellezza.

Bisognava con tutta buona grazia concedere un terzo concerto, che restava a fare al Toscanini? Provare i nuovi pezzi, inclusi nel programma, ed eseguire. Egli aveva ben ragione di essere sicuro: egli aveva dato d'altra parte tutto quanto un pubblico esigente ed intelligente poteva [illegible].

Eccolo invece a rimestare il passato. A rianodare quanto noi credevamo si potesse fare meglio. Ad impiegare ore ed ore per far ristudiare all'orchestra un passo, per [illegible] finezze maggiori da un altro: per conseguire un equilibrio più grande. E che dire l'orchestra? Pensa come don Abbondio dinanzi al cardinale Federico, che si accusa di debolezze? Bisogna? «Oh! che sant'uomo! Ma che tormento! anche sopra di sè: purchè frughi, rimesti, critichi, inquisisca; anche sopra di sè». E dopo ciò la riflessione famosa «anche troppo!» No: l'orchestra non dice e non pensa come don Abbondio. S'avvantaggia, perchè sa che ciò è per il bene di tutti: perchè alla scuola di un Toscanini c'è sempre molto ad imparare. Ho voluto notare tutto questo perchè è un segno di una profonda coscienza, di uno spirito continuamente anelante al meglio.

Dopo ciò che dire del concerto di ieri sera? Le lodi sembrano tessute di volgarità: la precisione, il fuoco, il vigore, lo stile giocarono ad un tempo la più meravigliosa gentilezza. E il pubblico, che era quello dei due primi concerti, cioè magnifico in ogni ordine di posti, applaudì, applaudì, applaudì. Eppure chi sa che non abbia avuto un intimo regret di non potere fare di più?

Di esaurito ci furono soltanto i posti. L'attenzione anzi si intensificò raggiungendo il colmo dopo l'esecuzione del «preludio del Tristano e Isotta e morte di Isotta». Quanta poesia! quanta passione!

Arturo Toscanini sarà ancora per alcuni giorni ospite della città nostra, per riposare. E Torino, lieta dell'ospitalità, invia all'illustre maestro il suo ringraziamento grato e commosso.

A quando una nuova festa dell'arte con voi, o maestro?

Il Corso dei Titoli

ROMA, 12 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

	Corso medio
Consolidati	
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	84,98
» 3,50 0/0 » (1902)	84,85
» 3 0/0 lordo	54,76
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1919	99,94
» » » » »	99,90
» » » » 1913	98,93
» » » » »	96,31
» » » » 1914	98,05
» » » » »	97,98
» » » » 1915	96,73
Prestito nazionale 4,50 0/0 (1°)	91,36
» » 4,50 0/0 (2°) netto	94,04

Obbligazioni

Obbligazioni 3,50 0/0 netto (categ. 1.a)	400,—
» 3 0/0 netto	353,50
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 0/0	94,—
SS. FF. Medit., Adriat. e Sic. 3 0/0	300,80
SS. FF. Romane (comuni) 3 0/0	308,—
Ferrovia del Tirreno 5 0/0	445,—
» Maremmana 5 0/0	467,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	337,—
» Lucca-Pistoia 3 0/0	300,—
Ferrovie Livornesi, serie A. B. 3 0/0	309,—
» » » C. D. D. »	310,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 0/0	532,—
Lavori di risanamento di Napoli 5 0/0	440,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	308,83
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	81,96
Cartelle di credito comun. e prov. 4 0/0	—,—
» speciali » » » 3,75 0/0	420,—
» ordinarie » » » 3,75 0/0	84,—
Credito fondiario del Banco di Napoli	446,41

Cartelle fondiarie

Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0	487,86
» » » 4,50 0/0	480,81
» » » 3,50 0/0	437,90
Cred. fond. San Paolo Torino 3,75 0/0	458,—
» » » » » 3,50 0/0	447,—
Credito fond. Banca d'Italia 3,75 0/0	457,75
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	470,30
» » » 4 0/0	450,—
» » » 3,50 0/0	430,—
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » » 4 0/0	480,—
» » » 3,50 0/0	451,35

AVVERTENZA — Il corso dei Buoni del Tesoro del Prestito Nazionale Italiano al 4 1/2 per cento delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle Cartelle fondiarie di Credito comunale e provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, si intende più interessi.

Per tutti gli altri titoli si intende compresi interessi.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 12 maggio - Cambio giornaliero per gli ufficiali superiori alle lire 100 da farsi con certificati — lire 117,[illegible]. — Cambio settimanale lire 117,[illegible].

Pasca Giovanni, gerente.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale 1
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1,50.

AI meccanici meteria d'acciaio diversi spessori e larghezze. — Via Campana, 15, Delmastro. c 28911

ACQUISTEREI qualunque quantitativo pellicelle tipo militare, filati, spaniole, specchi, correggioli. — Busconi, Oropello, Torino. 7137

CASSE imballo occasione cercansi, capacità mezzo metro cubo, peso Kg. 25 circa. — Offerte cassetta N. 1168 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 7035

CEDESI al migliore offerente una partita Rodinal e Viro fissatore per fotografie. — Offerte con prezzi a To 300/O., Haasenstein e Vogler, Zurigo. 7640 M

DEFINITIVA liquidazione ancora 100 macchine scrivere L. 50, 100, 150 a scegliere; urge sgombro; si vendono anche a partite o contro merce; tedone, mobili, scaffale. — Galleria Subalpina. c 28872

MOTORI elettrici compero, corrente alternata, da 10 ad 80 HP. — Scrivere cassetta 1161 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 7081

POUTRELLES vendonsi millimetri 100 a 200 superiori metri 3. — Officina Rossini, 27. c 28862

TRASPORTO pianoforti per campagna con automobile. — Via Campana, 15, Delmastro. c 28016

VENDO prezzi modicissimi vetrerie, cristallerie, lingeria, fanale, articoli speciali per drogherie, ristoranti. — Salumeria, corso Siccardi, 25. 7316

VILLE affittansi in Val Pellice. — Rivolgersi fratelli Giordano, Torrepellice. 28777

VINCIT. Vendita macchine da maglieria, grande deposito aghi e pettini. — Via Napione, 30. c 7319

90 carlini centesimi 10 scatola scambio Banti. — Chiosco Banti, piazza Castello, angolo via Roma. c 28774

Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A seria Ditta occorre contabile corrispondente disponga anche solo pomeriggio. — Inviare offerte e referenze cassetta 1041 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28018

ABILISSIMI operai fabbri da banco e saldatori cercansi; buona paga e continuo. — Scrivere cassetta 1043 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 28881

AFFIDASI direzione negozio profumeria persona pratica, ammogliata; stipendio e provvigioni incassi. — Richiedonsi garanzie titoli cinque mila. — Scrivere cassetta 1013 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28775

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 13, occorre signorina manoquia vendeuse. c 28057

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 13, occorre allieva vestaiana. c 28743

ASSICURASI lavoro continuato ed a buona tariffa nei tutti preparatori tutti e macchinisti calzature. — Gigante, Duchessa Jolanda, 3. 28686

BUONA posizione offresi provetto chimico metallurgico capace eseguire rapide, precise analisi industriali di leghe rame presso Laboratorio di fonderia torinese. — Indirizzare offerte dettagliate, indicando posti occupati, referenze, pretese, ecc., a cassetta 1169 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 7086

CERCANSI da Stabilimento esplosivi Borgofranco buoni operai meccanici, pratici montaggio macchine, indicando referenze. — Società Borgofranco. 7071

CERCANSI apprendista e aiutante sarta. — Rivolgersi via Rosalio, 24. c 28881

CERCANSI abili aiuto fonditore e formatore per Fonderia bronzo. — Offerte cassetta 1136 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 7154

CERCANSI 50 manovali esenti servizio militare. Lavoro a cottimo; guadagno medio L. 6 giornaliere. — Indirizzare documenti e fedina penale alla Fiat San Giorgio, via Cuneo, 20, Torino. c 7161

CERCASI signorina dattilografa conoscenza francese, inglese. Casa rappresentanza tessuti. — Scrivere cassetta 1147 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28188

CERCASI abile calzolaio disposto supplire domestico, esigendo ottime referenze. — Rivolgersi dalle 11 alle 18 portinaio corso Sommeiller, 32. c 7356

CERCASI cannatiere fino, capace disimpegno casa signorile. — F. R., 2755, fermo posta. c 28721

CERCANSI meccanici attrezzisti terzo da trancia, esenti militare, cercasi direttore piccola officina Milano; buona retribuzione mensile. — Scrivere, indicando posti occupati, cassetta 1147 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 7347

CERCASI capo operaio per Tintoria filati di cotone in grado di provvedere esecuzione ricette, distribuzione lavoro, sorveglianza. — Indirizzare offerte cassetta 1156 B., Haasenstein e Vogler, Torino. H 7361 T

CERCASI commesso esente servizio militare. — Rivolgersi Barone, via Alfieri, 3. c 28823

CERCASI fattorino quindicenne. — Presentarsi via Carlo Alberto, 24, Fotografica Italiana. 28897

CERCASI tecchista patentato, lunga pratica. — Rivolgersi Natale Boletti, via Alessandria, 19, Torino. 28876

CERCASI diciassettenne serio, attivo, pratico lavori magazzino, fughe. Esigonsi ottime referenze, bella calligrafia, stipendio iniziale 70 mensili, e signorina per lavori ufficio, seria, bella calligrafia, miti pretese. — Inviare certificati posti occupati cassetta N. 1005 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28799

CERCASI subito signorina lucidatrice disegni. Indicare referenze e pretese precise. — Scrivere cassetta N. 1016 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28792

CERCASI avviano officina possibilmente pensionati. Indicare referenze e pretese precise. — Scrivere cassetta N. 1037 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28795

CERCASI giovane apprendista serio, intelligente, con bella calligrafia, che abbia ultimato corso tecnico, volenteroso apprendere commercio di somma importanza. — Scrivere dettagliatamente, con referenze, cassetta 1105 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 7082

CERCASI aiutante sarta. — Portinaio, Santa Giulia, 15. c 28788

CERCASI giovinotto dei dintorni pulitia laboratorio, vitto, alloggio in casa. — Portineria via Po, 18, Torino. c 28789

CERCASI abile manicalco. — Francesco Carpignano, corso Vercelli, N. 6, Torino. c 28737

CERCASI commessa buona venditrice camicette, vestaglie; indispensabili bella presenza, nozioni sartoria, conoscenza lingua francese. — Romana Calcagni, corso Vittorio Emanuele, 82. c 28863

CERCANSI subito da Garage sito in provincia provetti meccanici aggiustatori Automobili esenti servizio militare. — Scrivere cassetta 1063, Haasenstein e Vogler, Udine. 7745 V

CERCASI da Ditta in Milano, 1.o settembre, abile commesso vendita pellicceria, confezioneria. — Scrivere, indicando referenze, pretese, alla cassetta 72 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 7744 M

CERCO segretaria-commessa negozio confetteria, pasticceria. — Supo, Biglione, via Po, 38. c 7356

CERCO cuoca-cameriera presso signora sola. — Via Po, 32, Succ. Biglione. 28440

CERCO custode ammogliato per Cotonificio, esente servizio militare, adattandosi lavori manovalanza. — Scrivere con referenze Bar, Condenza, 7. c 28830

CHAUFFEUR esente servizio militare cercasi da Stabilimento importante fuori Torino; buone referenze. — Indicare pretese cassetta 1199 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 28160

CHAUFFEUR abile, esente da servizio militare, cercasi subito; indicare referenze e pretese. — Scrivere cassetta 1173 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 28575

CHIMICO tintore, oppure capo tintore pratico nero, tinture dati cotone, cercasi da importante Cotonificio. — Scrivere cassetta 1701 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28542

COMMESSO magazziniere pratico pizzi, nastri, merceria, cercasi presso Casa Grossista. Inutili offerte senza serie referenze. — Scrivere cassetta 1091 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28782

COMPTOMETRISTA abilissimo cercasi da importante Stabilimento industriale. — Indirizzare referenze, pretese cassetta 1136 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 7005

CORNELY cercansi abili operaie. — Scrivere Bassano 1045 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28119

CORRISPONDENTE dattilografa, pratica noleggio filme, serie referenze, pretese, cassetta 1173 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 7730

DA importante ufficio rappresentanza filati, tessuti greggi, ricercasi abile venditore esente servizio militare, con ottime referenze. — Scrivere cassetta 1071 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28778

ELETTRICISTA provetto cercasi da Stabilimento ausiliario per manutenzione macchinario. — Rivolgersi viale Stupinigi, 302. c 28880

FARMACISTA abile, laureato, esperto contabilità, corrispondenza, cercasi dalla Farmacia Torrini, 31 piazza, 19, Roma. 7625

FALEGNAMI. Accettansi operai. — Gallina, corso Regina Margherita, 133. c 7862

GIOVINETTO apprendista per ufficio e magazzino cercasi. — Scrivere cassetta 1075 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 28687

IMPORTANTE industria Piemonte cerca assistente uomo per sorveglianza operai e macchinario. Occorre persona pratica ed attiva. — Scrivere prontamente indicando età, referenze e pretese, alla cassetta 1149 B., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 7127

INGEGNERE industriale progettista, praticissimo costruzioni meccaniche, esente servizio militare, cercasi per direzione importante Stabilimento. — Inviare offerte dettagliate, riferendo precedenti occupazioni, cassetta 1506 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28614

L'ISTITUTO Italiano di Arti Grafiche di Bergamo ricerca perfetti fotoincisori per tricromia. c 7033

MANOVALI sono ricercati dagli Stabilimenti Mazzonis, via Lancia, 1 (Vanchiglietta). c 28885

MOTO. La Ditta Fratelli Della Ferrera e Bianco, corso Regina Margherita, 53, cerca abili operai. c 28867

PRIMARIA industria del Piemonte cerca contabile corrispondente italiano, francese, dattilografo, pratico esportazione. — Scrivere subito alla cassetta 1144 B., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 7136

PRIMARIA Sartoria cerca abile tagliatore abiti signora. — Scrivere cassetta 1163 B., Haasenstein e Vogler, Torino. H 7071 T

RAGAZZO cercasi fra cerco per lavori casa e giardino. Indicare età. — Scrivere cassetta 1160 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 7704

RAGIONIERE esente servizio militare, pratico contabilità commerciale ed industriale, cercasi da importante Stabilimento. — Inviare offerte dettagliate, indicando posti precedentemente occupati, cassetta 1106 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28823

SARTA lavorante cercasi subito. — Tintoria Orto Botanico, venti. c 7710

SCATOLAI. Cercasi abile capo operaio capace assumere direzione importante Azienda. Serie referenze, documenti. — Scrivere cassetta 1008 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28884

SI cerca d'urgenza fattorino dai 14 ai 16 anni nella Biblioteca Nazionale. c 28708

SIGNORINA aiuto-contabile, bellissima calligrafia, cercasi subito. — Scrivere, indicando referenze, pretese, alla cassetta 1177 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 28866

SIGNORINA sola, che si reca in Riviera, cerca piccola cameriera. Indicare età. — Scrivere cassetta 1160 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 7708

STABILIMENTO binario raccordato del Piemonte cerca spedizioniere magazziniere pratico paghe, assicurazioni operai e manovali in genere. — Scrivere alla cassetta 1145 B., presso Haasenstein e Vogler, Torino, indicando termine tempo, disponibilità, referenze, età e pretese. 7069

TORNITORI, aggiustatori, fucinatori occorrono subito. — Viale Stupinigi, 302. c 28651

URGE bravo ritoccatore negative a Bassanesi Alieia, via Accademia Albertina, 35, Torino. c 28681

URGE donna, senza pretese, governo bambino, casa. — Età, condizioni 13660, posta, Savona. 7743 G

URGE commesso abile vendita dettaglio per importante Casa tanerie per signora. — Offerte cassetta 1161 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 7847

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIMA commessa Confetteria cerca posto, disposta anche come cassiera Bar, Cinematografo, ecc. Miti pretese, referenze, cauzione. — Amalia, posta, Torino. c 7738

ABILISSIMO contabile, dattilografo, dispone ore giornaliere; referenze; miti pretese. — Casella postale 722. 7639

CHAUFFEUR meridionale, esente militare, cerca posto; miti pretese. — Indirizzare offerte via Roma, 30, presso Boccardo. c 28810

COMMERCIANTE Genova, bella presenza, cauzione, pratico vini, cavalli, campagna, cerca impiego fiducia. — Scrivere corso Oddone, 28, Testa. c 28586

CINQUANTENNE [illegible] onestissimo, pratico amministrazione, cauzione, ottimissime referenze, cerca posto fiducia. — Offerte cassetta 1028 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28053

CONIUGI soli, marito pensionato Carabinieri, accetterebbe portieria, aiuto magazziniere, esattore, fattorino, custode, cauzione. — Chimenti, Porta Palatina, 21. c 28067

CONIUGI senza prole cercano portieria; buone referenze, esente militare. — Scrivere cassetta 1030 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28881

DICIOTTENNE offresi commesso Panetteria. — Scrivere Marocco Margherita, via Terenzi, 1. c 28788

DISPONIBILE cameriere, venticinquenne albergo fuori Torino. — Bernardi, via Rocca, 11. c 7880

DOMESTICA sposa occuperebbesi; età 33. — Recapito, Nizza, 30, F. C. c 28780

ELETTRICISTA pratico riparazione di qualsiasi macchina, lettera esente servizio militare, cerca impiego con motore qualora fosse chiamato. — Scrivere cassetta 1057 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 28883

ESENTE servizio militare, cerco impiego contabile, magazziniere; dispongo cauzione. — Scrivere cassetta 1020 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28732

ESENTE militare, lunga pratica spedizioni, magazziniere, paghe operai, cerca occupazione stabile; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1035 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 7672

ESPERTA contabile, partita doppia, dattilografa, lunga pratica qualsiasi lavoro ufficio, cerca occupazione presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1049 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 28857

GIOVINETTA impiegherebbesi commessa, preferibilmente negozio profumeria. — Scrivere cassetta 1011 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28789

GIOVANE Siciliano cerca impiego come fattorino o aiuto magazziniere. — Scrivere F. S., posta, Pinerolo. c 28810

GRATIS un mese prova offresi quarantacinquenne dilingente, commerciale, contabile, amministratore attivissimo, disposto viaggiare, esente militare. Referenze, cauzione, miti pretese a Ditta serissima. — Scrivere Porto Rivoltella 4131, Torino. c 28857

INGEGNERE meccanico giovane, quattro anni pratica officina, fonderia, ufficio tecnico, esente militare, conoscendo bene diverse lingue, offresi subito. — «Increnie», Alfieri, 30. c 28820

LIQUORISTI. Buon compenso procurando occupazione ore serali e festive a persona praticissima lavorazione liquori. — Scrivere Ricevuta 78828, posta. c 28878

PERFETTA stenodattilografa, praticissima lavori ufficio, corrispondente indipendente italiano, francese, tedesco, conoscenza inglese, offresi. — Garvi, Berthollet, 17. c 28877

PERSONA seria, attiva, ottima istruzione, profugo, attitudini straordinarie presso Banca, desiderando migliorarsi, occuperebbesi ufficio, magazzino, negozio, comunque, Torino, fuori. Piccola cauzione. Certificati, referenze primarie. — Zeno, posta, Torino. c 28858

RAGIONIERE praticissimo ore disponibili impiegata, ilone, riordino contabilità. — Muggia, Alloni, 4. c 28801

RAGIONIERE intelligentissima pratica tecnico-amministrativa, conoscenza lingue, viaggi, personale dirigente, noto professionista, eseguo, garanzie bancarie, esente militare; cerca amministrazione, direzione grande Azienda. — Scrivere Bacca, perito, via Milano, 3. 7720

SIGNORINA, scuola tecnica commerciale, pratica farmacia, cerca impiego anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1150 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 7878

TAGLIATORE serio uomo, signora, militare, tagliatore nelle primarie Case Genova, Parigi, dispensato servizio militare. — Scrivere via dei Mercanti, 6, portinaio P. N. 28500

TRENTACINQUENNE, 16 anni pratica commerciale, contabilità, dattilografo, ottime referenze, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1021 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28736

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CORSO Vittorio Emanuele, 43, cedesi negozio completamente nuovo, straordinaria occasione; fittissimo; trattasi direttamente. c 28842

RILEVEREI Stabilimento bagni. — Scrivere Tessera 7297, posta, Torino. Mediatori esclusi. c 28882

RIMETTEREBBESI motivi famiglia elegante Drogheria Confetteria, bella posizione. — Rivolgersi portinaio via Saccili, 30. c 28880

SIGNORA seria, istruita, indipendente, dispone piccolo capitale, cerca signora pari condizioni scopo associarsi in qualsiasi ramo commercio rimunerativo, decoroso. — Indirizzare proposte: Laura Vesia, posta, Torino. 28597

VENDESI subito Fabbrica ghiaccio nuovissima. — Scrivere fermo posta C. N. c 28877

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A 50.000 vendo palazzina su corso presso nuova Piazza Armi; 10 camere, ogni comodità. — Iscrizione 28579, posta. c 28573

ACQUISTEREBBESI casa centro commerciale, valore 300-400 mila. — Scrivere cassetta 1044 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 28865

ACQUISTO casa signorile 300.000, posizione centrale. — Offerte cassetta 1167 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 7890

AFFITTASI villa signorile 8 camere mobiliate, [illegible] Pinerolo. — Rivolgersi via Barotti, 36, cucina. c 28794

AFFITTASI Chialamberto, Valle Lanzo, elegante palazzina otto o sedici camere mobiliate, giardino, sito incantevole. — Dirigersi Martinotti, via Maria Vittoria, due. c 7700

ALMESE vendesi palazzina diciotto ambienti, comodità, giardino. Presentemente affittasi stagione estiva appartamento ammobigliato. — Ugone, Almese. c 7870

CAMPAGNA. Acquistasi casa, villino vicinissimo Torino; comodità tram. — Offerte Colombo, Mercanti, 5. c 28738

CASA di reddito o palazzina con giardino acquisterei, preferibilmente in corso Francia e nel presso barriera. — Indicare reddito e prezzo cassetta 1025 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28188

D'AFFITTARE in Condove (Valle Susa) palazzina sette camere bene arredate, con giardino e orto. Altro alloggio di quattro camere mobiliate. — Rivolgersi Teresa Montabone, Condove. c 28749

GRANDE palazzina centrale, giardino, conforti moderni, vendo. — Scrivere Cassetta 1166 O., Haasenstein e Vogler, Torino. 5445

GRESSONEY St-Jean. Villa ammobigliata da affittare. — Rivolgersi Laiatita, Quart (Aosta). c 5870

OCCASIONE. Cascina nove vani, vasto giardino cintato, splendida posizione. — Noverel, posta, Torino. 28860

PEGLI. Appartamento moderno vicino spiaggia, 7 ambienti, affittasi bagni o più mesi. — Olga, posta. 7730

VALSALICE, 90, vendo palazzina otto camere, gas, acqua abbondante, con terreno. 28508

VENDESI Abbadia Alpina casetta civile, giardino, luce, acqua, tramvia. — E. T., Pinerolo. c 7031

VENDO palazzina 10 ambienti, garage, giardino, corso Francia, terreni grandi, piccoli lotti. — Monea, Avogadro, 8. c 7688

VILLEGGIATURA con giardino, garage, Valperga Canavese. — Rivolgersi Farmacia. c 7086

28.000 vendo casa 14 membri, giardino, garage, Borgo Po. — Asti, 9, calzolaio. c 28779

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI presenta alloggi signorili 5-6 camere palchettate, termosifone particolare. — Via Borgone, 5 (corso Francia).

AFFITTANSI vasti locali piano primo per Società, Magazzino, Ufficio, abitazione, anche divisibili. — Barbaroux, 10. c 7087

AFFITTANSI 1.o ottobre vasti locali uso industria, forza idraulica. — Corso Regina Margherita, 138. c 28773

AFFITTANSI locali mq. 200, anche divisibili, adatti magazzino, oppure laboratorio, con passaggio carraio. — Via Aurelio Saffi, 6. c 28005

AFFITTANSI due belle camere uso ufficio. — Via Scuole, 9, piano 2.o. c 28104

AFFITTANSI via Maria Vittoria, 35, alloggi di quattro, sette, dieci camere, gabinetto da bagno, riscaldamento termosifone, ascensore elettrico. c 28811

AFFITTANSI: Magazzino tre ambienti, Alloggi di quattro, sei ambienti, riscaldamento termosifone, case signorile. — Corso Regina Margherita, 70 bis. c 28813

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, piano secondo, comodità moderne. — Rivolgersi via Masena, 70, Mary Hucch. c 28003

AFFITTASI elegantissimo alloggio ammobigliato, comodità moderne. — Rossi, piazza Carignano, 4. 28808

AFFITTASI alloggio sette stanze, termosifone, piano 2.o — Cavour, 11. c 28807

ALLOGGETTO mobiliato matrimoniale, salotto, cucina, pianerottolo, balcone. — Gioberti, 51, presente. 28004

ALLOGGIO terzo piano, comodità moderne, cinque vani, via Santa Giulia, 19, comodità cinque linee tranvia, visibile giorni feriali dalle 14 alle 18. c 7858

ALLOGGIO affittasi sei grandi camere con giardino. — Corso Casale, 107. c 28806

CERCASI serio appartamento ammobigliato quattro vani, vicinanze piazza Statuto. — Scrivere cassetta 1024 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28768

CERCO 1.o luglio alloggio 4-5 camere, comodità moderne. — Scrivere, indicando prezzo, cassetta 1002 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28758

CORSO San Maurizio, 41: Negozio con retro, 100 mq., divisibile. Altro d'angolo con retro, adatto tuccheria. 28753

CORSO Re Umberto, 75: Per il 1.o luglio elegante alloggio al piano terreno rialzato, di sei camere, cucina, entrata e gabinetti, riscaldamento termosifone, comodità moderne. c 28574

D'AFFITTARE primo luglio due camere, cucina, termosifone. — Via Marco Polo, 5. c 28888

ELEGANTE appartamento 13 ambienti in palazzina, — Magenta, 77. c 28837

ELEGANTISSIMO alloggio mobiliato, bagno, grande, piccolo. — Pronto, XX Settembre, 15. c 28815

LOCALE piano terreno, 200 metri, ufficio, laboratorio, deposito. — Via Roma, 20. c 7879

LUGLIO alloggio sette ambienti palazzina via Cavalli, 33, e terreno cintato. c 28779

SUBAFFITTASI al presente alloggio signorile primo piano, sei camere, entrata, gabinetto bagno, impianti luce elettrica. — Corso Re Umberto, via Cristoforo Colombo, 1. 7100

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A militari, professionisti, ottima pensione 80 mensili. — Giornalaio, Pietro Micca, 20. c 28830

AFFITTASI garçonnière elegantemente ammobigliata, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. c 28803

AFFITTASI grande, elegante camera mobiliata, piano 2.o. — Gioberti, 18, portinaio. c 7867

AFFITTASI subito elegantissima garçonnière piano rialzato. — Pio V, 14. c 28799

AFFITTASI elegante camera 30 mensili. — Zanardini, Principe Tommaso, 5d. 7857

AFFITTASI camera elegantemente ammobigliata, piano 1.o, ingresso liberissimo. Vista in via, volendo anche cucina e terrazzo. — Turicco, via Vanchiglia, 36 (porticiola). c 28807

CAMERA elegantemente ammobigliata, primo piano, soleggiata pianerottolo. — San Massimo, 4. c 28877

CAMERA e salotto elegantemente mobiliati, luce elettrica. — Via Ospedale, N. 10, piano 2.o. c 28817

ELEGANTISSIMA camera mobiliata, esservando solo, indipendente. — Pronto, XX Settembre, 15. c 28811

INGEGNERE cerca camera ammobigliata, preferibile con salotto, entrata indipendente, centrale. — Scrivere cassetta 1040 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28833

MOBILIATA liberissima, ingresso pianerottolo, luce, San Quintino, 5, non affittacamere. c 28801

PENSIONE «Italia» ottima cucina, camere moderne. — Via Carlo Alberto, 30. c 28758

PENSIONE famigliare 50 mensili. Camere moderne, luce. — Via Cavour, 7 bis. c 7021

PRESENTEMENTE camera grandissima angolo, palchettata, luce elettrica, libera. — Alfieri, 22. c 28848

Annunzi vari 7
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.00.

A. Accuratissime informazioni, investigazioni, rigilanze segretissime: Antico Istituto, Arcivescovado, 1. 28803

ABITI signora, uomo, modelli, pellicce, vendo, compro. — Pecoraro, Nizza, 17. c 7516

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. — Frasca, Lagrange, 24. c 28540

ACQUISTO macchina cucire, 9 metri ringhiera. — Bocca, corso Vittorio, 66, Torino. 28803

ASSUME ovunque segretissime, dettagliate informazioni private, matrimoniali, commerciali, investigazioni, rintracci, indagini. Premiato Istituto Nazionale «Sonne», primo fondato Italia. — Milano, Carlalberto, 31 (Programma gratis). 7044 M

AGIATI matrimoni combina seria signora; massima segretezza. — Casella postale 125, Torino. c 28801

AIGRETTES bianchi, neri lunghissimi, splendidi, 0,60; paradisi extra, pezzi eccezionali; lavatura tintura nera, colorata [illegible] articoli; aggiustansi boas, piume, fiori. — Locatelli, Garibaldi, 5. c 28783

AUTOPIANO oppure pianola seminuova acquisto occasione. — Offerte Marchesi, fermo posta. 7580 M

AVVOCATO genovese cerca recapito Torino presso professionista. — Scrivere prof. Carloo, via Bogino, 21. c 28750

BINOCCOLO prismatico, otto ingrandimenti, marca favorita, vendo. — Parrucchiere, Lagrange, 43. c 28790

CAMICETTE grande e ricco assortimento. — Noretta Jacood, via Consolata, 15 (vicino Santuario). c 7708

CANCELLO ferro metri 3 vendesi occasione. — Corso Venezia, 4, Torino. c 7726

CERCASI concentratore a vuoto la rame. — Offerte dettagliate cassetta 1170 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c H 7767 T

CERCASI d'occasione registratore cassa, anche in affitto. — Scrivere: Posta, Chiavenna. c 28750

COMPREREI d'occasione macchina pressa foraggi senza locomobile. — Scrivere dettagliatamente cassetta 1030 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 28761

COMPRO mobilio usato a carta [illegible]. — Via Roma, 33, Armosino. c 28801

DESIDEREREI essere madrina (uso Francia) combattente, amicizia, conforto morale. — Scrivere busta chiusa Diggaur, posta, Brescia. c 7069

FOTOGRAFICA 9-9, obbiettivo Goerz-Zeiss, comprerei occasione. — Scrivere dettagliando Costa, corso Vittorio, 57. 28700

GENTILUOMO laureato, elevata posizione, trentottenne, tratto cavalleresco, simpaticissimo, distinto, sposerebbe signorina, vedova senza figli, età adeguata, moralità, educazione, doti visibili. — Scrivere: Ricevuta 25000, posta, Milano. 7613 M

GIOVANE professionista sentimentale, affettuosissimo, bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio, ricca, indipendente, bella, affettuosa. — Scrivere, unendo fotografia: Desidero, novantasette, posta, Torino. c 7748

GIOVANE laureato, distinto, simpatico, privo conoscenze, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina piemontese, bella, bruna, forme matronali, ricca, amabile solo anima ardente, affetto immenso. — Scrivere con fotografia T. C., posta. c 28637

INGEGNERE Fermo, affettuoso, ottima posizione, capitano richiamato, reduce fronte, privo conoscenze, stanco solitudine, sposerebbe signorina, vedova, dedicarle affetto, vita, avvenire. Serietà, segretezza. Esclusi anonimi. — Porto riservatezza 4867, posta, Torino. c 28747

LAUREATO buona posizione sposerebbe signorina seria, distinta, con dote. Escludonsi anonimi. — F. C., fermo posta. 7733

MARZO — Verrò domenica solito posto; spiacente ritardo; attendo prima conferma telegrafo. Louis. 7742

MOTORI 9 HP. monocilindrico 450 giri, altro 4 cilindri 12 HP. per industria o agricoltura vendonsi. — Via Finanza, 7. c 28804

OCCASIONE ottime macchine per scrivere da 150 a 300 lire. — Casella 203, Torino. 7912

PIANOFORTE Seiler occasione vende Bonelli, via Carrozzai, 5, Torino. c 28800

PRIMA di acquistare mobili visitate Torino, occasione, via Pio Quinto, 10 bis. c 28433

QUARANTENNE conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. — Iscrizione 28646, posta. c 28647

REMINGTON scrittura visibile vendo 300 urgente necessità. — Tancredi, posta. c 7809

SALONE velluttato rosso, camera letto, guardaroba 3 glace, vendonsi. — Giacinto Collegno, 45, portinaio. c 7508

SERRA ferri lunga cinque metri, da collocarsi rimorso muro, vende buon prezzo. — Scrivere cassetta 1160 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 7795

TIGRACCIA — Ho rivissuto un sogno! Amori di dormire! Avrei fatto miei occhi immensa, inestinguibile passione. In nome di casa sconsigurai, appena potrai, scrivermi lunghissimo, dicendomi cosa debbo fare. Ma condizione è atrocissima! Guidami, consigliami tu, angelo mio bello! Tantissimi, infelicissimo tuo F. 7747

TORNI parallelli, revolver, macchine proiettili, nuove, occasione, prezzi miti. — Scrivere Santi Gino, Novara. 7913

TRAPANI, bilancieri, seghetti, cesoie, pulitrice potente, motori elettrici. — Pomba, 10. c 28886

VENDESI occasione comò antico, quadro lavorato mano. — Rivolgersi portinaio, Belfiore, 9. c 28817

VENDO due apparecchi Kodak 6 1/2-9, pellicola 101 9-12, con 9 sacchetti e cavalletto. — Via Varallo, 4, calzolaio. c 28838

VENDO armoir, comò, specchiera, toeletta signorile, sottopiedi ufficio, stufa. — Ridone, 16, portinaio. c 28742

VENTINOVE — Corona spine continua stringendo sempre più cuore.... Che avviene nella tua testolina? Che avverrà di me? Squisitezze infinite nella dolorante attesa lo spirito ti sussurra. Le ediz... 23. c 28838

UCCELLO Paradiso nero cerco d'occasione. — Palron, fermo posta, Torino. c 28837

ZINZETTA mia — Fidati stavolta unicamente. Ritirerò sempre fermo posta raccomandate miei nomi, rispondendo secondo indicazioni. Tornerai? Ultima speranza [illegible] a Zinzi eternamente della sua Jada. c 7857

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ALLA primaria Scuola motorista licenza chauffeur meccanico governativa. — Chiarata, 45. c 28886

ALLA «Scuola Nazionale Chauffeurs» assicurati certificato governativo chauffeur, minima spesa. — Andrea Doria, 21. 7544

CONTABILITA' doppia, americana. Acceleratissimo corso pratico individuale intensivo da provetto ragioniere. Chiedere programma. — Studio Contabilità, Alfieri, tre, piano nobile. c 27819

DATTILOGRAFIA, Stenografia impartisi alla Società Stenografica Italiana, via Roma, 43. c 7831

GIOVANE svizzero desidererebbe lezioni d'italiano. — Scrivere 5, via Ospedale. c 28834

MATEMATICA. Lezioni individuali. Preparazione esami scuole medie. Insegnante provetto. Compenso mite. — Melli, Cavour, 30. c 28780

MECCANICO cerca meccanico per piccole lezioni lavoro tornio. — Scrivere Nosel Remo, Albergo Savoia, Mel/Giorgio Gioia. c 7841

PROFESSORE lingue insegna rapidamente inglese, francese, cambio lezioni dattilografia. — Scrivere 5555, posta. c 28776

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CASA macchine per l'industria meccanica, macchine per fabbricare proiettili, cerca agente serio, conoscenza clientela; referenze. — Scrivere posta, 1900, Novara. c 28815

CERCHIAMO abilissimo piazzista accessori cicli, pneumatici. Altro accessori automobili. Stipendio, provvigione. — Casella postale novantadue. c 28830

PRODUTTORI affari ovunque guadagnano 15 0/0 provvigione. — Scrivere «Cooperazione», posta, Torino. 7804

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

BAGNI mare Finalmarina, spiaggia sicura, affitto ville, appartamenti. — Pensione Ristorante Garibaldi. 7504

BAGNI grande spiaggia affitto appartamenti, camere, pensioni. — Hôtel Boncardo Quaranta, Finalmarina, Finalpia. c 7625

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

BICICLETTE, accessori, pneumatici a prezzi massima concorrenza. — Madama Cristina, 70. c 28830

CAMION stratocassone vendesi, buon funzionamento. — Brida Pietro, 61, via Bologna. c 28779

CAMIONCINO Darracq 12 quintali vendesi. — Via Finanze, 2. c 28803

CARROZZERIA doppio phaeton, ottimo stato, vende portinaio via Genova, 22. c 28806

CAUSA militare vendo moto Bianchi, debrayage, 753, occasione. — Via San Fermo, 1, Gallina. c 28870

COMPRO automobili fuori uso, accessori contanti. — Scrivere cassetta 1108 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 28788

CONTANTI compero automobile occasione. — Scrivere cassetta 1005 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 28887

FIAT Zero acquisterei. — Indirizzare offerte, indicando prezzo, anno costruzione, casella postale 15, Bergamo. c 28830

FIAT 3 ter, completa, perfetta, vendo. — Portinaio via Ospedale, 43. c 28801

LANCIA HP. 20-30, torpedo gran lusso. — Avvocato Lanza, Torino, via Schina, 12. c 7846

MAGNETI Bosch, Spitdorf occasione vendonsi. — Via Finanze, 2. c 28803

MERCEDES 40 HP., due carrozzerie, vera occasione, chiedonsi cinquemila. — Scrivere Luigi Bonacini, posta, Torino. 7712

MOTOTERROT, cambio, débrayage, Motosacoche, ottima vendo. — Temperino, corso Oddone, 44. c 7868

OCCASIONE vendesi ottime condizioni carrozzeria tipo sport sei posti, adattabile chassis 35 HP., altra torpedo nuovissima, spaziosa, completa. — Carrozzeria Torinese, via Moretta, Torino. 28808

OCCASIONE vendo automobile torpedo 12 cavalli monoblocco. — Via Cibrario, angolo via Chiusa, 4. c 28808

SPA 35-40 HP., torpedo, ottima, garanzia qualunque prova, vendesi. — Portinaio via Genova, 27, Torino. 28810

TORPEDO 15-20 HP., brevetti e tipo 1 Fiat vendo causa partenza. — Via Mongineuro, 10. c 7548

VENDESI bianchi 16-20 ottimo stato, con torpedo, landaulet. Altra carrozzeria torpedo occasione. — Umberto, 51, portinaio. c 28873

1900 vendo camion Fiat 20 cavalli. — Via Villafranca, 44, Lonni. c 28787

La Pagina Cinematografica

Alla conquista dei commediografi

La notizia che i principali commediografi italiani, per l'ispirazione e la propulsione [illegible] del conte Luigi Grabinski Broglio, sono alla vigilia di formare una potente Società per la produzione di *films*, ha suscitato una legittima emozione nel campo cinematografico italiano.

Il conte Broglio, in questi giorni, è stato letteralmente bombardato, come una trincea, di domande, offerte, proposte, consigli... Ma la sua barba patriarcale non si è scomposta.

L'abbiamo trovato nel suo studio di Via Silvio Pellico, a Milano, mentre da una finestra cercava invano, nel cielo sovrastante la Galleria, un nostro dirigibile, del quale gli avevano annunciato le vicine evoluzioni.

E mentre il ronzio dei grossi motori andava perdendosi in lontananza, abbiamo messo in movimento un nostro piccolo motorino da intervista, timorosi solo che la riservatezza del conte Broglio non ci cagionasse qualche spiacevole «raté».

— Dunque è vero?

— Verissimo!

— Molte adesioni assicurate?

— Eccole dei nomi: Marco Praga, Dario Niccodemi, Salvatore Di Giacomo, Giovanni Verga, Alfredo Testoni, Renato Simoni, Giuseppe Adami...

— Abbiamo sentito parlare anche di Gabriele D'Annunzio.

— Entusiasta dell'idea: lo avremo certamente...

— I suoi impegni con la Casa Sonzogno? *La Crociata degli innocenti*, e un altro soggetto ancora innominato?

— Le dico «entusiasta». Vedrà!

— E Sabatino Lopez?

— Ah, quello invece è irremovibile! Ha giurato odio eterno alla cinematografia e non vuol disdirsi.

— Eppure, in fondo, anche la Cinematografia è... *una buona figliuola!*

— Sì, ma dice che è brutta.

— Oh, il brutto non è mai così brutto come si dipinge, e potrebbe anche farne vedere delle belle. Lui lo sa!

— Basta, in attesa di convertirlo, occupiamoci dei convertiti. In questi giorni avrà luogo una riunione plenaria degli aderenti e verranno gettate le basi, artistiche e finanziarie...

— Potremmo conoscere le linee generali?

— Nel campo artistico non c'è pretesa di sconvolgere l'attuale cinematografia, anzi di tutto quanto v'ha di buono faremo tesoro. Ma, come [illegible] di teatro abbiamo idee e principî nostri che cercheremo di far prevalere e che riassumeremo in una specie di programma minimo... Per esempio, io proporrò un'innovazione alla quale annetto molta importanza. Vorrei abolire tutte le truccature. L'età del personaggio deve essere quella dell'attore, il quale non dovrà essere costretto nè ad invecchiare, nè a ringiovanire.

— Come avverrà la scelta dei soggetti?

— Ogni autore preparerà i suoi, liberamente. Poi se ne darà lettura alla presenza di tutti gli autori-azionisti, i quali daranno il loro voto palese. Accettato il soggetto, l'autore curerà particolarmente la messa in scena del suo lavoro, e avrà poi diritto a una percentuale ancora da stabilirsi sugli utili netti della film.

— E nel campo tecnico e finanziario?

— Proposte magnifiche da tutte le parti: da Milano, da Torino, da Roma... Avremo soltanto l'imbarazzo della scelta. Santa i nomi delle Case, e [illegible] le loro generiche proposte; ma, per il momento, tenga tutto per sè.

— Le attrici? Gli attori?

— E' un argomento delicato che toccheremo per ultimo. Certo, il Teatro dovrà darci un largo contingente.

— E quando si incomincierà a lavorare?

— Subito. Non vogliamo perdere i mesi migliori. L'impresa è destinata certamente, nel più prossimo avvenire, ad abbracciare un ampio orizzonte, a procedere autonoma, forte di una organizzazione propria, vasta, solida, sicura... Ma questo non si può improvvisare. E siccome intanto gli autori anelano di fare, e fare bisogna, perchè l'azione è il miglior propulsivo e il miglior esempio, noi sceglieremo per intanto la migliore tra le proposte che ci hanno chiamato a considerare, quella che dia i migliori affidamenti artistici, e ci metteremo subito al lavoro.

— Roma o Torino?

— Tra pochi giorni sarà deciso: siamo agli ultimi *pour-parlers*.

Ed ecco perchè oggi, a Torino, vedremo passare in carrozza la bella barba patriarcale del conte Luigi Grabinski Broglio.

Passerà con lui la cinematografia lanciata alla conquista dei commediografi italiani. O il viceversa?

Ferita d'amore Dramma della Casa PATHÉ Frères

Interprete principale: *GABRIELLA ROBINNE*

Prima rappresentazione in Torino, lunedì 15 maggio, al CINEMA TEATRO VITTORIA



GABRIELLA ROBINNE

«Ferita d'amore» è un'azione di grande sentimento e di maggior commozione, messa in scena dalla *Pathé Frères*, con tutto il lusso e il buon gusto che contraddistingue questa Casa mondiale. La *film* è a colori naturali, e la sua interpretazione venne affidata a artisti di primo ordine.

Eccelle tra essi Gabriella Robinne, la squisita interprete di tante finissime vicende sentimentali, che anche in questo lavoro ha profuso tutta la grazia del suo gesto nelle scene d'affetto, in quelle di dolore e in quelle di rassegnazione.

L'efficacia drammatica di Gabriella Robinne è veramente eccezionale e si assiste sempre con grande diletto a una sua interpretazione. La Robinne ha in Italia un infinito pubblico di ammiratori e l'annunzio che *Ferita d'amore* è il primo di una serie di lavori che la bellissima attrice ha dato alla cinematografia dopo che, malata, ne fu distante per molti mesi, varrà a chiamare ad ammirarla tutti coloro che le devono tante ore belle passate ad ammirare le sue espressioni di bellezza, di dolcezza e di bontà.

Il soggetto di *Ferita d'amore* è il seguente: I signori Destanger formano una buona famiglia. Lui, intelligente, distinto e piuttosto un po' ricercato. Lei d'una bellezza che s'impone, donna eccellente, madre devota e tenera. Un'adorabile bambina di soli quattro anni, Yvonne, è l'angelo consolatore di questa felice unione.

Ma questa felicità è troppo bella; non può durare più a lungo. Una crudele malattia colpisce la piccola creatura e gli intrighi di una giovane pianista allontanano il marito dai sentieri dell'affetto nella vita coniugale. Margherita Destanger, che si è dedicata interamente alla sua piccina agonizzante, è brutalmente colpita da una duplice sventura: la morte della sua creatura e l'infedeltà di suo marito.

Sconvolta da questo abbandono, Margherita Destanges domanda ed ottiene il divorzio. Un cugino, il dottor Roger l'amava prima ancora ch'essa si sposasse; è lui che ha curato la piccola Yvonne; essa è morta nelle sue braccia ed al suo capezzale le lagrime di Margherita si sono unite alle sue, mentre Alberto Destanger dimenticava presso la «virtuosa» di pianoforte la tristezza della sua famiglia.

Margherita accetta il cuore leale di Roger, ma essa non può dimenticare il suo primo sposo. D'altronde questi, lentosto disgustato da un amore illusorio, rimpiange il passato, deplora la colpa commessa. La sua salute diventa vacillante sotto l'influenza del dolore che riacutizza una malattia di cuore di cui era in precedenza afflitto. Margherita viene a sapere ch'egli è perduto per sempre, ha un impeto di rivolta contro i suoi nuovi doveri e corre al capezzale del morente apportandogli il suo perdono.

E il dottor Roger, che ha assistito con dolore alle sofferenze morali di sua moglie, si rassegna ancora una volta alla fatalità del destino.



DIANA KARENNE in *Contessa Arsenia*

Il delitto al Cinema

In uno degli ultimi numeri dell'*Action Française*, Leone Daudet dedica l'articolo di fondo alla disamina delle *films* così dette «criminali» che anche in Francia turbano i moralisti e sollecitano la censura.

Nei giorni scorsi, a Parigi, ottennero uno strepitoso successo due cinematografie del genere: *I misteri di New York* e *I vampiri*. Qualche giornale protestò. Leone Daudet entrò nella discussione.

«Ci assicurano che i giovani scellerati attingono in questi spettacoli l'incitamento al delitto. Si citano dei casi in cui l'imitazione è manifesta, dei «fatti diversi» ispirati dallo schermo. Così viene posta, a poco a poco, davanti al pubblico, la quistione del buono e del cattivo cinema, il primo moralizzatore, il secondo, scuola di perversità. Io non credo all'azione sociale del buon cinema, e l'azione nociva del cattivo cinema — voglio dire le storie di briganti — non mi sembra affatto dimostrata. Mi sembra anzi che *I misteri di New York* e *I vampiri* siano moralmente meno perniciosi delle insanie di Enrico Bernstein o di Enrico Bataille davanti alle quali si estasiava la critica imbecille dell'avanguerra. Le storie di briganti non confondono per niente le nozioni del bene e del male. Esse possono insegnare a dei cattivi soggetti un dispositivo criminale, bene spesso difficile, se non impossibile a copiarsi, ma non depravano affatto lo spirito, nè il cuore.

Questi drammi muti e bravi, queste pantomime effimere non riuscirebbero ad avere una reale influenza sopra degli esseri sani e normali. Altrettanti ne traccia il *tourniquet*. In quanto agli anormali, in quanto agli squilibrati, tutto è per loro incitamento nocivo o corruzione: i giornali, lo spettacolo della strada, l'esempio del vicino. Anche in un vaso chiuso, anche tenuti al riparo dai cattivi contatti, essi troverebbero l'alimento per la loro malvagità. Perchè essa viene dall'interno; da un turbamento organico o funzionale, spesso da una tara ereditaria, più che da uno stimolante esteriore. Essa è più centrifuga che centripeta. Per delle nature simili, se si volessero sopprimere gli stimoli malvagi, bisognerebbe sopprimere tutte le manifestazioni stampate, illustrate, orali o visuale, bisognerebbe sopprimere le comunicazioni con l'universo, e anche una simile precauzione non basterebbe.

Credete forse che, per questi predisposti, la stampa a un soldo, detta di informazioni, non sia altrettanto cattiva consigliera, se non di più, delle *films* di briganti e di poliziotti? Ma credete veramente che sopprimendo il racconto dei «fatti diversi» si sopprimerebbe o si diminuirebbe il numero dei «fatti diversi»? Ci sono dei pedagoghi che lo pretendono. Ma la dimostrazione, lo credo, sarebbe molto incomoda.

Si dovrà dunque dedurne che è da augurarsi la profusione delle *films* poliziesche e di briganti, l'abbondanza delle mani che stringono, degli avvelenatori, degli elettrocutori, degli occhi che affascinano, dei «rats d'hôtel» e dei «grandi vampiri»? No. C'è di meglio da fare in materia di spettacoli da cinematografo. Voglio citarne come prova quel *Maciste* italiano, recentemente rappresentato al *Vaudeville*, e che costituiva un notevole sforzo per uscire da queste scempiaggini forsennate. Io sono convinto che il cinedramma ha davanti a sè un bell'avvenire. Si sono accontentati, non ad oggi, di passare allo schermo dei lavori correnti, tratti dal repertorio drammatico. Il giorno in cui un autore che sappia il suo conto comporrà delle commedie o dei drammi per il cinematografo, vale a dire utilizzando le risorse meravigliose di questa invenzione, potrà creare il capolavoro. Perfettamente.

Il cinema permette di rendere visibile il pensiero degli attori, o una circostanza anteriore, o un rimorso, o un'ossessione. La trama di certi drammi di Shakespeare, per esempio, *Amleto* o *Macbeth* — drammi del passato nel presente — si adatterebbe meravigliosamente agli effetti di simultaneità del cinematografo. Meno la poesia della forma, si capisce».

E il Daudet conclude: «Ora, in generale, le cose belle scacciano le brutte, e il nobile elimina il triviale e il mediocre. Di mano in mano che l'arte cinematografica andrà sviluppandosi, le storie di briganti e di poliziotti, monotone e sommarie, andranno sempre più rarefacendosi. Una legislazione rigorosa, proibendo questi falsi *misteri* o queste mani la cui stretta è molle, darebbe loro dell'interesse e del sapore».

Il pensiero di un funzionario parigino

Il *Daily Chronicle* annunciò giorni sono che il Consiglio della Contea di Londra aveva deciso di autorizzare solo i cinematografi i quali non proiettassero alcuna *film* pericolosa per la moralità pubblica, e che aveva inesorabilmente proibito tutte le *films* rappresentanti furti, aggressioni e scene di delitto e di orrore.

Un giornalista francese ha voluto interrogare a questo proposito un alto funzionario dell'amministrazione prefettizia della Senna, e questo rappresentante dell'autorità gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La quistione» ha detto «è delle più complesse. Per quanto riguarda Parigi, è evidente che la censura della Prefettura di polizia può rifiutare il suo visto ad ogni *film* che appaia pericolosa per la moralità pubblica. Ma c'è la provincia. Supponiamo che a Tolosa o Lione, a Marsiglia, a Rouen, le *films* che noi consideriamo come sovversive siano autorizzate — il che è possibile — la misura di esclusione di cui il prefetto di polizia avrà preso l'iniziativa sarà molto discussa. Bisognerebbe dunque che intervenisse una misura generale. E solo il Ministro dell'Interno ha autorità per prenderla. D'altra parte, se si vuole andare al fondo delle cose, credete veramente che le rappresentazioni cinematografiche siano «la scuola del delitto?» Permettetemi, su questo punto, di essere leggermente scettico. E i praticî del servizio antropometrico e della polizia giudiziaria non sono molto lontani dall'essere del mio avviso. Senza dubbio, le *films* ricordano, per esempio, ai malfattori che se mettono dei guanti nel momento di commettere un delitto, le loro mani non lasciano impronte. Ma questo non è stato detto e ripetuto tutti i giorni dai giornali?

Insomma, io credo che c'è un po' di esagerazione nelle critiche rivolte al cinematografo. Ciò non toglie che la questione delle *films* cinematografiche sia sempre allo studio e sia l'oggetto di una attiva sorveglianza da parte della censura».



La Perlowa

E' entrata anch'essa a far parte della grande famiglia cinematografica. Per la nuova *film* di G. Forzano, *Tigrana*, essa ha danzato una delle sue danze più caratteristiche.

La Perlowa è una danzatrice russa delle più apprezzate e delle più ricercate. Si assicura che essa abbia ripetutamente ballato davanti alla Corte dello Czar, ricevendo ricchissimi doni.

Sia di fatto ch'essa è una delle ballerine più aristocratiche e più fastose, e che, insieme a danze meravigliose, essa sfoggia anche *toilettes*, pelliccie, gioielli che una principessa le invidierebbe.

Una collana di perle, di cui spesso si adorna danzando, è valutata più di centocinquantamila lire. E possiede poi dei brillanti tra i più splendidi che si trovano in Europa.

Per la cinematografia è dunque un acquisto di gran lusso, questa danzatrice che i *Variétés* delle grandi città si sono sempre disputata a colpi di biglietti da mille!

Era giusto diffonderne l'elegantissima figura a centinaia di migliaia di copie.

INFORMAZIONI

Francesca Bertini si sposa?

Corre voce che Francesca Bertini sia stata chiesta in sposa dal figlio di un popolarissimo e milionario commerciante di Roma. Dalla posa... alla sposa. La cinematografia mondiale starebbe, dunque, per perdere la sua più eccelsa «diva»?

Un referendum cinematografico

L'odierno numero de *Il Tirso al Cinematografo* pubblica i risultati di un *referendum* cinematografico indetto qualche mese fa sugli attori, le attrici, i direttori artistici, le Case di produzione ed i lavori cinematografici preferiti dal pubblico. Sono arrivate al giornale quasi quindicimila schede. Fra gli attori risultano primi: Alberto Capozzi (2282 voti), Mario Bonnard (1921 voti), Gustavo Serena (1608 voti). Fra le attrici: Francesca Bertini (3421 voti), Leda Gys (3300 voti), Lyda Borelli (3104 voti). Le Case preferite in ordine di votazione sono: l'Itala, la Cines, la Caesar, la Caserini; i direttori artistici: Caserini, della *Caserini Film*; Negroni, della *Tiber*; Guazzoni, della *Savoia* e adunamente della *Casa Armando Way*; Pastrone, dell'*Itala*, ed i lavori cinematografici *Cabiria* e *Quo Vadis?*

Anche Hesperia operata

Dopo Lyda Borelli — che subì un'operazione dolorosissima — anche Hesperia è stata operata. L'operazione, per una appendicite, ebbe luogo nella Clinica del *Prof. Bastianelli* e riuscì felicemente.

"Sangue non mente"

E' il titolo del secondo lavoro eseguito dalla *Phocala Film* negli stabilimenti della *Photodrama*, a Grugliasco. *Plantier* era di genere avventuroso, questo è di genere romantico-patriottico. Si programmerà presto.

"La curée" di Emilio Zola

è in preparazione presso la *Tiber Film*. Si stanno pure stampando: *La grande vergogna*, con Emilio Ghione, e *Primo ed ultimo bacio*, con Andrea Habay e Matilde Di Marzio.

L'avv. Pier Antonio Gariazzo

dalla *Savoia Film* è passato alla Casa di Armando Way, per la quale sta preparando *La danzatrice mascherata*.

Nino Ilari

il noto poeta romanesco, ha scritto *L'anima del trapassato*. Contrariamente a quanto potrebbe presumersi dal titolo, si tratta di un lavoro comico. Ne sarà protagonista Pier Camillo Tovagliari.

Dal "Caffè Concerto"

si dà anche un vivace assalto alla cinematografia. Dopo Lina Millefleurs, è ora il turno di Pierrette Butterfly e di Elio Gioia. Essi interpreteranno: *Pierrette ne fa delle sue*, per la *Caesar Film*.

"L'Arte muta"

è il titolo di una nuova rivista cinematografica annunziata da Antonio Scarfoglio e Francesco Bull.

La tournée di Mistinguett

è stata prolifica di *films* in Italia. Dopo quelle di Mist, adesso è la volta della sua bellissima compagna *Pepa Bonafé*. Essa ha appena terminato un *Capriccio fatale*.

Due brillantissimi

Camillo De Riso e Polidor stanno interpretando un lavoro per la «Caesar Film»: *Il fuoco accanto alla paglia*.

"Il marchio"

è il titolo del primo lavoro che Diana Karènne interpreterà per la *Jupiter Film*.

"Bellezza fatale"

è la prima *film* che *Marie Louise Derval* ha eseguito per la Casa *Film Succès* di Parigi.

I giornalisti cinematografici

stanno organizzandosi. Allo scopo di costituire un *Sindacato della Stampa cinematografica* avrà luogo in questi giorni, a Torino, nei locali della *Vita Cinematografica*, un'adunanza degli aderenti al progetto.

Polaire

la strana artista dei Varietà parigini, mostrerà a giorni la sua caratteristica testa dai capelli corti in una *film*, che è il suo debutto cinematografico. Si intitola: *La maschera del vizio*.

"Mistinguett detective"

è il secondo lavoro di questa attrice nella sua «serie di interpretazioni francesi». Il primo si intitolava *Testina d'oro*.

"I vampiri"

è il titolo di una *film* che sta appassionando in questi giorni Parigi, con un successo colossale di pubblico e con un grande scombussolamento di polemiche sulle *films* poliziesche.

Lo scherzo di Francoforte

Riferiamo sulla fede di un giornale francese: «I giornali tedeschi narrano una trovata veramente «kolossal» della loro polizia.

«L'altro sabato, a Francoforte, un avviso venne proiettato nel cinema, annunciante che le donne maritate i cui mariti sono al fronte non avrebbero avuto che a presentarsi al controllo per ottenere il rimborso del prezzo del loro posto.

«Subito un gran numero di spettatrici si precipitò alla cassa. Ma là esse si trovarono alla presenza di un ufficiale di polizia e di una ventina di agenti che le condussero al più vicino «posto» dove vennero avvisate che, siccome avevano del denaro per recarsi allo spettacolo, così non avevano bisogno di sussidio. E questo verrà loro soppresso».

N. 6. La Pagina Cinematografica

Si pubblica tutti i sabati